Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 dicembre 1964

Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5585 nuova serie Fondazione: 1881

LE DIMISSIONI COMUNICATE UFFICIALMENTE AL SENATO E ALLA CAMERA

RICONOSCENTE OMAGGIO DEL PARLAMENTO A SEGNI

A Palazzo Madama è stato auspicato che il Presidente dimissionario possa occupare quanto prima il seggio riservatogli dalla Costituzione

Roma, 9

Una calorosa manifestazione di omaggio è stata rivolta al Capo dello Stato dimissionario dai senatori di tutti i gruppi e dal numeroso pubblico presente in tribuna, in occasione della comunicazione ufficiale delle dimissioni di Segni data dal Vicepresidente anziano Zelioli Lanzini. Dopo la lettura dell'atto di dimissioni, Zelioli Lanzini ha anche comunicato che l'on. Segni, a decorrere dal 6 dicembre, a norma dell'art. 59 della Costituzione, è entrato a far parte del Senato quale senatore di diritto e a vita. Il Vicepresidente ha poi ufficialmente dato notizia della convocazione del Parlamento in seduta comune mercoledì 16 prossimo per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Al banco del Governo era presente il Presidente del Consiglio Moro.

Zelioli Lanzini ha quindi espresso gli auguri dell'Assemblea all'on. Segni. «In quest'ora di generale commozione — ha detto — per l'evento che si è compiuto con le dimissioni del Presidente della Repubblica, il nostro pensiero si rivolge con unanime e commosso sentimento, all'on Segni, che entra a far parte della famiglia senatoriale. Il deferente saluto che è mio gradito compito indirizzargli a nome dell'Assemblea, vuole essere insieme la manifestazione della gratitudine del Senato della Repubblica per la illuminata attività da lui dedicata al servizio del Paese nella carica ricoperta, e l'espressione del più caldo augurio di completa guarigione, affinchè egli possa occupare al più presto il seggio che la Costituzione gli ha riservato in questa aula, per assicurare al Parlamento e al Paese la continuità della sua preziosa collaborazione.

«Il nostro voto — che è quello stesso che si è levato e si leva spontaneo dal cuore di tutti gli italiani e che ha trovato così larga e autorevole eco di consensi in campo internazionale — costituisce il riconoscimento più immediato e più sincero delle altissime benemerenze che Antonio Segni si è conquistate presso la Nazione quando, prodigando le elette doti di ingegno e di cuore sino al logorio delle forze fisiche, ha rivolto ogni sua attività — così dalla cattedra universitaria, come dalla responsabilità di governo e dalla suprema magistratura dello Stato — all'affermazione e alla difesa degli ideali più nobili della democrazia, della giustizia sociale e della libertà nell'ordinamento repubblicano.

«L'ambito privilegio — ha proseguito ancora Zelioli Lanzini — che tocca oggi al Senato di annoverarlo tra i suoi membri più illustri, rappresenta per il Paese la consolante garanzia che il fecondo apporto del suo altissimo magistero di saggezza politica e di costume democratico non si interrompe, ma continuerà dalla tribuna di questa Assemblea. Ad una certezza — che è insieme un fervido auspicio — si sposa, in questo momento, la nostra speranza e quella del popolo italiano».

Anche la Camera è stata informata ufficialmente, all'inizio della seduta odierna, delle dimissioni del Capo dello Stato. Il Presidente Bucciarelli Ducci, levatosi in piedi assieme a tutti gli altri deputati, di ogni gruppo, ha letto l'atto di dimissioni del Presidente della Repubblica, aggiungendo che, a norma dell'articolo 86 della Costituzione, ha convocato per mercoledì 16, alle ore 10, Camera e Senato in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, per procedere all'elezione del nuovo Capo dello Stato.

A questo punto Bucciarelli Ducci ha detto: «Sento il dovere di dover rivolgere ad Antonio Segni, nella cui persona è dato riconoscere nel grado più alto le civiche virtù che sono valse a farne il degno custode della Costituzione ed il simbolo dell'unità nazionale, un pensiero di affettuosa e devota riconoscenza.

«Antonio Segni — ha continuato il Presidente dell'Assemblea — aveva posto le premesse più valide dell'altissima e responsabile funzione nobilmente adempiuta al vertice dello Stato, con una lunga e saggia esperienza politica acquisita nella vita del Parlamento e nell'azione di Governo, sul piano interno e su quello internazionale: una esperienza concreta, dinamica e illuminata palesatasi come un ininterrotto e prezioso contributo all'affermazione degli ideali di giustizia e di progresso sociale, nella libertà e nella pace, che trovano perfetta risonanza nel cuore del nostro popolo.

«La Camera, interprete del sentimento del popolo italiano, esprime a mio mezzo la propria profonda gratitudine al Presidente Antonio Segni per la sua operosa e feconda attività svolta nell'interesse della Nazione e per la esemplare dedizione costantemente dimostrata ai doveri dell'altissima carica. Sono convinto di manifestare nella pienezza più intima del suo significato lo stato d'animo dell'Assemblea e di interpretare, nella commozione del suo spirito, l'unanime sentimento, formulando ad Antonio Segni i più fervidi e sinceri voti augurali».

Il breve discorso di Bucciarelli Ducci è stato accolto alla fine da unanimi applausi.

I rapporti commerciali con la Cina

Rammarico a Washington per la decisione dell'Italia

Washington, 9

Interrogato da un corrispondente cino-nazionalista circa la posizione italiana nei riguardi della Cina comunista sulla base delle dichiarazioni fatte recentemente dal Ministro degli Esteri Saragat, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McClosky ha detto:

«Si tratta della decisione di aprire uffici commerciali dei due Paesi a Roma e a Pechino. Siamo rammaricati per il fatto che l'Italia abbia deciso di stabilire relazioni commerciali con la Cina comunista. D'altro canto ci consta che tali rapporti sono di natura economica e tecnica ed in nessun modo implicano il riconoscimento del regime comunista».

Sull'argomento, come si ricorderà, vi era stata nei giorni scorsi una polemica anche a Montecitorio, in sede di discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Da varie parti era stata manifestata l'opposizione all'accordo e il Sottosegretario Messeri si era dimesso per protesta.

LA LOTTA FRA I PARTITI PER LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Il P.S.D.I. insiste per Saragat Anche Nenni tra i candidati?

Nelle prime tre elezioni la D.C. porterebbe avanti la candidatura di Piccioni Proposta per escludere l'appoggio dei comunisti - Unità d'azione tra PCI e PSIUP

Roma, 9

Sono cominciate le riunioni e i sondaggi all'interno dei partiti e tra i partiti stessi per la successione di Segni, le cui dimissioni sono state formalmente annunciate oggi alle Camere. La giornata è stata pertanto molto intensa. Si sono riuniti i direttivi parlamentari della DC, la direzione e i direttivi parlamentari del PSI e la direzione del PSDI; vi è stata inoltre una serie di incontri. In sostanza, un primo confronto di tesi, di orientamenti, una preliminare ricerca di una linea di condotta per poi tentare accordi più vasti: il tutto sotto il segno comune della cautela, ovvia, del resto, di fronte alle obiettive difficoltà. Da dire subito che, come si era previsto, socialisti e socialdemocratici praticamente non hanno fatto buona accoglienza alla proposta repubblicana di un candidato «laico» da contrapporre ad un candidato cattolico.

E ora vediamo un quadro panoramico della situazione. Cominciamo dalla DC. Domani la direzione democristiana discuterà ampiamente del problema presidenziale; ci sarà una relazione di Rumor; seguiranno Gava e Zaccagnini che riferiranno sugli orientamenti emersi nelle odierne riunioni dei direttivi parlamentari. Saranno presenti, in qualità di «osservatori», Forlani per i fanfaniani, Scalfaro per i centristi, e Vittorino Colombo e Granelli per i sindacal-basisti. Stamane al direttivo democristiano del Senato e nella serata a quello della Camera, si è discusso a fondo sul problema presidenziale, presente Rumor. Da parte di taluni è stato espresso l'orientamento favorevole a portare avanti nei primi scrutinii, quelli a maggioranza dei due terzi, il nominativo di Piccioni, nella sua qualità di presidente del consiglio nazionale del partito.

Da altri è stata avanzata la proposta di condizionare ogni eventuale candidatura alla Presidenza della Repubblica ad una esplicita e pubblica dichiarazione anticomunista. Nessun candidato della DC dovrebbe potersi sottrarre — si è detto — all'impegno senza avere la sicurezza di perdere l'appoggio del partito nel corso della elezione presidenziale. La proposta — giudicata con favore da buona parte dei partecipanti alle due riunioni — pare che sarà esaminata dalla direzione democristiana e probabilmente sottoposta alla approvazione delle assemblee plenarie dei parlamentari della DC nei prossimi giorni. Ovviamente, in campo democristiano non si è nascosta l'irritazione per l'iniziativa pro-laica dei repubblicani.

Stasera c'è stata una riunione della corrente di «Forze nuove», divisa come si sa, nelle preferenze tra Pastore e Fanfani. I basisti però non erano presenti; c'erano solo i sindacalisti i quali si sono trovati d'accordo nel sostenere che è necessario che i quattro partiti di centro-sinistra concordino un candidato comune, facendo sì che ogni gruppo all'interno della maggioranza rinunci a sostenere una propria candidatura per la Presidenza della Repubblica che possa compromettere l' unità del centro-sinistra.

Comunque, è da sottolineare che dopo una prima ondata di riunioni, sembra che i partiti abbiano deciso di attendere qualche giorno prima di prendere decisioni «definitive» per la elezione del Capo dello Stato, poichè ad un primo esame la situazione è apparsa ancor più caotica di quanto si potesse immaginare. Ci si sta orientando a lasciare per gli ultimi due o tre giorni, prima del 16, il grosso delle manovre, mentre ora si cerca solo di impostare il discorso. Questo pare sia proprio il caso della riunione della direzione democratica di domani mattina, nella quale — a quanto si è affermato da parte di autorevoli esponenti dell'organismo dirigente democristiano — non saranno prese decisioni ufficiali e nella quale con tutta probabilità nessuno dei rappresentanti delle correnti di minoranza invitati da Rumor a partecipare alla seduta vorrà scoprire le batterie.

Passiamo al PSI. La direzione socialista ha discusso per molte ore, presente Nenni, e ha concluso inviando un saluto a Segni e riconoscendo la «necessità che la scelta del nuovo Presidente cada su un uomo che rappresenti chiaramente la decisa volontà di progresso democratico, di integrale attuazione della Costituzione repubblicana espressa dal Paese. La direzione — continua il comunicato — ha dato mandato alla segreteria e ai presidenti dei gruppi parlamentari di stabilire i più ampi contatti con altri gruppi politici e riferire successivamente alla direzione stessa».

Si è appreso che sulla relazione di De Martino c'è stato un ampio dibattito nel quale è intervenuto anche Nenni, e che è prevalso il parere di consultarsi con tutti i partiti, salvo che con il MSI, come ha precisato Tolloy. A proposito della scelta del candidato, i socialisti non fanno questione di candidati laici o cattolici; sarebbe, dicono, una cosa fuori luogo dal momento che il centro-sinistra vuole costituire il superamento di tali impostazioni. Essendo stata espressa una valutazione assai ampia del problema, nel senso di avviare una consultazione su vasto raggio, è evidente che i dirigenti socialisti hanno lasciato cadere, almeno per il momento, la proposta repubblicana per lo incontro tripartito della sinistra laica.

Veronesi, della sinistra, si è dichiarato d'accordo sulla consultazione con gli altri partiti e ha precisato di non condividere, invece, la proposta di un accordo tra PRI, PSDI e PSI, in quanto esso non potrebbe non rappresentare una forma di alternativa rispetto alle forze cattoliche e dar quindi corpo ad un antagonismo tra laici e cattolici. Per il momento la sinistra socialista non esprime preferenze per alcun candidato.

Per avere una idea dello orientamento del PSI, occorre tener conto che Nenni, durante la riunione direzionale, ha sottolineato che il problema della elezione del nuovo Capo dello Stato non può essere ragionevolmente scisso dai problemi politici oggi sul tappeto, che indicano la politica di centro-sinistra come la più idonea per dare al Paese un migliore assetto democratico e sociale. Il problema dell'attuazione integrale della Costituzione e quelli a esso connessi sono un obiettivo al quale bisogna guardare nell'importante scelta che il 16 dicembre il Parlamento dovrà fare. De Martino e altri dirigenti socialisti hanno fatto capire che la direzione del PSI tornerà a discutere a fondo del problema presidenziale dopo che essi avranno concluso le consultazioni con gli altri partiti. Tali consultazioni saranno condotte da De Martino, Ferri e Tolloy e si inizieranno domani stesso praticamente.

Stasera, ad ogni modo, c'è già stato un incontro tripartito della sinistra laica; infatti La Malfa si è intrattenuto a lungo con Bertinelli e Ferri, capigruppo della Camera rispettivamente per il PSDI e il PSI. La Malfa si è poi incontrato con Tanassi. Giacchè siamo nel campo socialista, ci preme segnalare che nelle ultime ore un'altra candidatura si è profilata all'orizzonte con maggiori probabilità di successo di quelle di Saragat e di La Malfa: quella dell'on. Nenni. Tale candidatura fu avanzata, sia pure sommessamente, da Brodolini oltre un mese fa. Nenni ne parlò anche con Lombardi e dette l'impressione che la proposta non gli riusciva sgradita. In questi ultimi giorni emissari socialisti avrebbero sondato il terreno presso i dirigenti della DC per sapere se esistono possibilità che Nenni riceva voti anche da quella parte. Nenni, dal canto suo, pone due condizioni: che la sua candidatura non trovi ostilità da parte di Saragat e che non comprometta le sorti dell'attuale Governo. L'on. Ingrao avrebbe dichiarato, a chi lo interrogava in proposito, che i comunisti per

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Davanti al Soviet Supremo che aveva ratificato all'unanimità, come era prevedibile, la eliminazione di Kruscev dal potere, il nuovo Primo Ministro sovietico Kossighin ha reso noto che tra Unione Sovietica e Stati Uniti è stato raggiunto un accordo in fatto di armamenti. Secondo Kossighin sarebbe stato convenuto di diminuire per il nuovo anno i rispettivi bilanci militari. Il Dipartimento di Stato però ha dichiarato che nessun accordo del genere è intervenuto con Mosca. E' da rilevare che per la seconda volta nel giro di pochi giorni, da parte del Governo sovietico si è insistito sull'orientamento pratico a favore di una coesistenza pacifica. A quanto pare in questo senso si sarebbe pronunciato anche Gromiko nel colloquio che ha avuto in serata con il Presidente americano Johnson. Lo stesso Gromiko si era in precedenza incontrato con il Ministro degli Esteri inglese Gordon Walker e con il Segretario di Stato americano Rusk. Ora però si tratta di vedere se a queste affermazioni distensive si accompagneranno fatti concreti. Vi sono due settori nei quali la «buona volontà» russa viene messa alla prova, il Vietnam e il Congo.

A proposito del Congo è da segnalare che nella mattinata arriva a Roma il Primo Ministro Ciombe. Egli sarà ricevuto dal Papa. Ripartirà poi per New New York, dove parteciperà ai lavori dell'ONU. Da parte comunista si è sostenuto che la visita di Ciombe sarebbe «insultante» e si è chiesto al Papa di non ricevere il Premier congolese, contro il quale sono state organizzate anche dimostrazioni. Da parte vaticana si è decisamente respinta la pretesa dei comunisti, per i quali, a quanto pare, i massacri dei bianchi perpetrati dai «simba» sono evidentemente cose da nulla.

Da parte dei vari partiti e gruppi parlamentari si è iniziato il dibattito sulla questione della successione di Segni; ci sono state riunioni delle direzioni socialista e socialdemocratica, nelle quali in sostanza si è palesato l'intendimento di evitare prese di posizione polemiche nei riguardi della DC. La direzione democristiana si riunisce in giornata per esprimere il suo orientamento. Per ora va detto che in generale tutti i partiti sono molto cauti. Ai candidati già noti si starebbe affiancando anche Nenni.

ALLA GRANDE ASSEMBLEA DELL'URSS NESSUNO HA DIFESO NIKITA

IL SOVIET SUPREMO HA RATIFICATO LA DEFENESTRAZIONE DI KRUSCEV

Riduzione delle spese militari annunciata da Kossighin - Promesse al popolo di miglioramenti nel tenore di vita - Ricalcate in economia le orme dell'ex Premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Alexei Kossighin, il tecnocrate succeduto a Nikita Kruscev alla testa del Governo sovietico, ha presentato oggi all'Assemblea generale del Soviet supremo il suo primo programma di Governo, chiedendo una riduzione di mezzo miliardo di rubli (350 miliardi di lire circa) per le spese militari e lanciando un appello all'Occidente perchè si ponga fine alla guerra fredda e si discutano i problemi che dividono l'Est e l'Ovest non con i cannoni, ma al tavolo dei negoziati.

Riuniti al Cremlino, nella sala dai colori di pastello, sotto lo sguardo pensieroso di una statua di Lenin, i 1378 delegati provenienti da ogni parte dell'Unione hanno tributato al nuovo Premier un lungo applauso, al termine dei novanta minuti di discorso, senza però dare vita a quelle manifestazioni di entusiasmo popolare che costituivano un poco il «clima» del regime Kruscev. La nuova direzione dell'URSS è sembrata attenersi alla parola d'ordine decisa nei giorni della defenestrazione di Kruscev: «Meno chiacchiere, più affari». Sobrio, addirittura grigio nel tratto e nell'oratoria, il nuovo Premier (la cui nomina era stata ratificata in apertura di seduta dall'Assemblea, senza che nessuno prendesse le difese di Kruscev) ha tenuto un discorso da economista più che da politico, lasciando parlare le cifre e limitando all'indispensabile la delineazione delle grandi direttrici dell'attività sovietica per il 1965.

Il discorso è stato seguito con grande interesse dai delegati e dagli osservatori stranieri. Questi ultimi s'erano sforzati di individuare tra i delegati in sala l'ex Premier Kruscev e suo genero Agiubei, ambedue nominalmente ancora membri del Soviet Supremo: nessuno dei due, tuttavia, era presente; al contrario, era in sala uno dei «krusceviani» epurati, l'ex direttore della «Pravda», Satiukov; era presente anche l'ex direttore della radiotelevisione sovietica, Karlamov, anch'egli epurato dopo la caduta di Kruscev.

Kossighin, annunciando la riduzione, per il prossimo anno, delle spese militari da 13.300 milioni di rubli a 12.800, ha sottolineato che l'Unione Sovietica ha deciso ciò anche in forza dell'assicurazione ricevuta da Washington secondo cui gli Stati Uniti si preparano a diminuire le spese militari. Ciò, del resto, è in linea con l'appello lanciato da Gromiko alle Nazioni Unite acciocchè tutti i Paesi del mondo diminuiscano gli stanziamenti in questo settore. Kossighin, tuttavia, ha avvertito i Paesi occidentali che tali riduzioni non debbono interpretarsi come un segno di debolezza, ma come dimostrazione di volontà di pace: il che non toglie che l'URSS sarà pronta a porgere aiuti concreti a Paesi come il Vietnam del Nord o Cuba in caso di aggressione.

Queste rituali affermazioni non hanno alterato il tono pacifico e tecnico del discorso, che di per sè vorrebbe rappresentare un segno eloquente della volontà di Mosca di proseguire nella politica della coesistenza pacifica. E, a riprova di ciò, Kossighin ha dedicato una notevole parte della sua esposizione ai programmi e ai provvedimenti che si intendono attuare nel prossimo anno per migliorare decisamente il tenore di vita e le condizioni sociali ed economiche dei cittadini sovietici. Infatti, di pari passo con la riduzione delle spese militari, il Cremlino ha annunciato l'intenzione di aumentare, per una media del 4,5 per cento, i salari dei lavoratori; questo aumentato potere d'acquisto potrà trovare soddisfazione nella maggior quantità di beni di consumo messa a disposizione dei consumatori, resa possibile da un incremento del 7 per cento nel settore: Kossighin ha parlato specificamente di lavatrici, televisori ed elettrodomestici, come possibili generi da acquistare da parte del normale lavoratore, anche in ragione dei promessi miglioramenti.

Il Premier ha tuttavia citato alcuni settori dell'economia sovietica come settori in cui sono necessari interventi piuttosto drastici per modificare storture e improduttività: l'agricoltura, eterno «punctum dolens» dell'URSS, e il sistema di distribuzione, sono stati citati come i più bisognosi di tali interventi. Ma Kossighin ha esposto un piano d'azione che, se pur ridimensiona certi obiettivi a suo tempo annunciati da Kruscev, ricalca a grandi linee il piano d'azione dell'ex Premier. Ecco, ad esempio, alcune indicazioni probanti: 1) la percentuale d'incremento della produzione industriale è stata portata dal 9,9 per cento (Kruscev) all'8,1 per cento; 2) l'industria chimica, nella quale si diceva che Kruscev avesse sperperato ingenti investimenti, aumenterà la produzione del 15 per cento; 3) quasi 1100 miliardi di lire saranno dedicati alla fabbricazione di macchinari agricoli; 4) 2500 miliardi di lire saranno spesi nel prossimo anno in servizi sociali, educativi e igienici; 5) per alleviare la crisi edilizia, si costruiranno nei prossimi dodici mesi 84 milioni di metri quadrati di spazio abitabile.

Il dibattito sul bilancio e sul programma durerà un paio di giorni, e si prevede la sua approvazione con qualche modifica di insignificante importanza.

Ancora una nota di chiusura: l'assenza dalla schiera degli alti gerarchi, del maresciallo Malinovski, accoppiata all'annuncio della riduzione delle spese militari, ha dato vigore alle voci, secondo le quali il Maresciallo sarebbe in disgrazia e si starebbe invece preparando il ritorno sulla scena politica del collega Zukov, messo nell'ombra da Kruscev.

Henry Shapiro

I bilanci della Difesa

PRECISAZIONE AMERICANA dopo l'annuncio di Kossighin

Washington, 9

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato questa sera che nessun accordo è intervenuto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica in merito ad eventuali riduzioni dei loro prossimi bilanci della Difesa. Il portavoce ha detto che gli Stati Uniti non terranno alcun conto, nella preparazione del loro prossimo bilancio della Difesa per l'anno fiscale 1965-1966, della riduzione di 500 milioni di rubli nel bilancio della Difesa sovietica annunciata questa mattina a Mosca dal capo del Governo Kossighin.

Il portavoce ha tuttavia riconosciuto che il Segretario di Stato americano, Rusk, ha menzionato ad alcuni rappresentanti sovietici, tra cui il Ministro degli Esteri Gromiko, la sostanza delle numerose dichiarazioni fatte dal Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Mc Namara, in merito al bilancio della difesa americana.

McNamara ha dichiarato più volte che intende mantenere il prossimo bilancio della difesa americana allo stesso livello di quello dell'anno scorso, vale a dire circa 50 miliardi di dollari. Ciò costituirebbe, in effetti, una riduzione di un miliardo di dollari nelle spese dedicate agli armamenti, somma che corrisponde a un aumento delle pensioni e delle retribuzioni dei militari, aumento al quale il Governo americano deve far fronte. Il portavoce ha espresso l'avviso che Kossighin abbia inteso riferirsi alle dichiarazioni di McNamara, quando ha indicato di avere ricevuto dal Governo americano assicurazione che qualsiasi riduzione nel bilancio della difesa sovietica sarà accompagnata da misure analoghe negli Stati Uniti.

Il portavoce della Casa Bianca ha insistito sul fatto che la decisione sovietica non è stata oggetto «di alcun tentativo di reciprocità». Il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti accoglieranno sempre con soddisfazione qualsiasi misura suscettibile di ridurre gli armamenti e la tensione mondiale, ma si è rifiutato di commentare la decisione sovietica, sottolineandone il carattere strettamente unilaterale.

TUTTA LA FINLANDIA IN LUTTO PER IL TRAGICO NAUFRAGIO DI RAUMO

SONO VENTOTTO LE VITTIME DELLA MOTOLANCIA SPERONATA

Delle trentanove ragazze che si recavano a una festa, ne sono perite venticinque assieme a tre soldati che guidavano il battello - Il dramma dovuto a fatalità?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Raumo, 9

Le autorità finlandesi hanno oggi accertato in via definitiva che sono 25 ragazze e 3 militari le vittime della tragedia avvenuta ieri sera nel porto di Raumo per l'affondamento di una motolancia, speronata e tagliata in due da un rimorchiatore. Sull'imbarcazione si trovavano 39 ragazze. Di esse, sette sono state tratte in salvo dall'imbarcazione investitrice, il «Rauma II», sette da un'altra imbarcazione intervenuta nelle frenetiche operazioni di salvataggio, ed infine una, Laila Matula di 18 anni, è riuscita a salvarsi con le proprie forze: nonostante fosse appesantita dall'abito da festa, è riuscita a nuotare per cento metri e a raggiungere la riva.

Tutta la Finlandia ha pianto la tragica fine di queste venticinque ragazze che sono andate incontro ad un destino assurdo, ridendo e cantando, con nell'animo la trepidazione e la gioia per la festa imminente. I programmi radio hanno trasmesso solo musica classica: i giornali sono usciti a titoli di lutto. Sul molo di Raumo, nonostante il vento gelido e la pioggia leggera, alcuni gruppi di parenti delle vittime hanno sostato per tutta la notte e poi ancora per ore e ore durante la giornata con gli occhi fissi sulle acque livide, ormai prossime a raggelarsi, nella impossibile speranza che tutto non fosse finito.

Il bilancio della sciagura è rimasto a lungo incerto e nel porto di Raumo si sono vissute lunghe ore di angosciosa attesa. L'allarme era stato dato immediatamente e sulle banchine si era riversata una gran folla, tra la quale molti i parenti delle ragazze. Si è subito saputo che l'incidente aveva provocato diverse vittime, ma le reali proporzioni della sciagura si sono conosciute soltanto molto più tardi. Dapprima è stato annunciato che vi erano 4 morti, poi 14, quindi 18 e poi addirittura 29. Solo stamane le autorità hanno comunicato ufficialmente che le vittime erano 28 e le ragazze scampate alla sciagura 14. L'errore in eccesso era stato commesso perchè una delle ragazze che erano state invitate al ballo non aveva potuto muoversi dalla sua casa a causa di una indisposizione. Il suo nome figurava ugualmente sull'elenco del comando della batteria di artiglieria e così in un primo tempo la giovane è stata data per morta.

Sulla sciagura, per accertarne le cause, è stata già aperta un'inchiesta, ma non pare vi siano dubbi che il dramma sia da attribuirsi ad una tragica fatalità. Nella rada di Raumo ieri sera vi erano cattive condizioni atmosferiche, vento e scarsissima visibilità. Condizioni però non tali da richiedere il «blocco» della navigazione. Sotto questo aspetto non ci sono perciò responsabilità da ricercare, d'altra parte sia il rimorchiatore che la motolancia militare non hanno avuto modo di avvistarsi in tempo per evitare la tremenda collisione.

Il rimorchiatore ha investito in pieno la motolancia danneggiandola irreparabilmente. Per qualche momento tutti hanno perso il controllo della situazione, e cosa sia avvenuto nei successivi minuti è impossibile dire con precisione. E' certo soltanto che le ragazze che hanno potuto essere salvate sono state quelle che hanno avuto la presenza di spirito di gettarsi immediatamente in mare al momento dell'urto, oppure che vi sono state scagliate. I primi soccorsi sono stati portati da un rimorchiatore che incrociava a poca distanza dal punto della collisione, e quindi, poco dopo, dal porto di Raumo sono giunti altri mezzi che avevano captato l'allarme. Le operazioni di soccorso sono state lunghe e rese difficili dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

I mezzi di soccorso hanno incrociato per diverse ore nel luogo del disastro nella speranza di ritrovare altri superstiti, ma dopo aver tirato a bordo le quattordici ragazze delle quali si è detto, non hanno più trovato in vita nessun altro di coloro che erano a bordo della tragica motolancia militare. E' cominciata allora la penosa operazione per il recupero delle salme, alla quale hanno preso parte anche reparti di sommozzatori. Anche il recupero dei cadaveri si presenta molto difficile: fino a questo momento sono infatti state ritrovate soltanto sei salme.

Una delle ragazze che sono sopravvissute al disastro ha raccontato: «Stavamo cantando, eravamo allegre e ci aspettavamo di trascorrere una serata magnifica. Improvvisamente è avvenuto il finimondo. Io ho sentito un gran colpo e poi tutti si sono messi ad urlare. Mi sono gettata in acqua e quando credevo di morire congelata, ho visto un'imbarcazione avvicinarsi. Mi hanno tratto in salvo appena in tempo. Soltanto dopo che sono stata presa a bordo dal rimorchiatore ho capito che cosa era veramente successo».

«Quando ho scorto la motolancia — ha dichiarato invece il timoniere del rimorchiatore investitore — ho urlato di far macchina indietro, ma era troppo tardi. L'investimento non si poteva evitare. Abbiamo visto le luci della motolancia quando praticamente le eravamo già sopra».

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Raumo — Si scandagliano le acque del porto alla ricerca dei cadaveri non ancora affiorati

Sciopero dei giornalisti da oggi per sette giorni

Roma, 9

L'ufficio stampa del Ministero del Lavoro comunica:

«Oggi il Ministro del Lavoro on. Umberto Delle Fave, dopo aver esaminato le «memorie riservate» fatte recapitare dalle parti interessate alla vertenza in corso relativa al rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti, ha sentito ancora una volta separatamente i rappresentanti delle parti stesse per individuare tutti i punti di convergenza delle rispettive posizioni. Nonostante la comprensibile differenza tra le posizioni delle due parti, il giudizio del Ministro del Lavoro non è stato negativo ai fini di una eventuale trattativa di merito, mentre per quanto riflette le richieste avanzate come pregiudiziali dalla delegazione dei giornalisti, la delegazione degli editori ha dichiarato di non poterle accettare. In tale situazione il Ministro Delle Fave ha lasciato che le parti riprendessero la loro libertà di azione, pur ritenendosi a loro disposizione per il successivo sviluppo della controversia in atto».

A sua volta la Federazione nazionale della stampa ha diramato in serata il seguente comunicato:

«In seguito al fallimento del tentativo esperito dal Ministro del Lavoro on. Delle Fave, la Federazione nazionale della stampa comunica che, come già comunicato, lo sciopero nazionale dei giornalisti avrà inizio questa sera a partire dalle ore 22 per i giornali del pomeriggio e domattina alle ore 6 per i giornali del mattino. Lo sciopero come è noto si protrarrà per sette giorni consecutivi».

In conseguenza dello sciopero oggi non uscirà «Piccolo Sera». Da domani non uscirà nessun giornale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La villa in viale Esperanto dove l'ex Presidente Segni fisserà la sua residenza

ANNUNCIATO ALLA CAMERA DOPO IL DIBATTITO SULLA «SUPERTASSA»

Ostruzionismo dei comunisti contro la legge sui finanzieri

Si tratta del provvedimento che autorizza la Guardia di Finanza a sostituirsi ai funzionari della Dogana in caso di sciopero

Roma, 9

La Camera dopo essere stata informata delle dimissioni di Segni ed ascoltato il discorso del Presidente Bucciarelli Ducci, su cui riferiamo a parte, ha discusso la conversione in legge di due decreti, riguardanti rispettivamente l'abolizione della sovratassa per l'acquisto di auto e natanti di nuova fabbricazione e l'intervento della Guardia di Finanza nell'espletamento dei servizi doganali in situazioni di emergenza. Il dibattito sul primo provvedimento è stato esaurito con la replica del Ministro Tremelloni e la bocciatura di un ordine del giorno del Movimento sociale. La legge sarà votata in un'altra seduta.

La discussione sul secondo provvedimento si protrarrà nei prossimi giorni, avendo i comunisti annunciato l'intenzione di condurre una vasta azione di disturbo e di ostruzionismo. Poichè il decreto che ha reso possibile l'intervento dei finanzieri nell'espletamento dei servizi doganali per essere valido deve ottenere l'approvazione del Parlamento entro 60 giorni dalla data di adozione, nel nostro caso entro il 10 gennaio del prossimo anno, il gruppo comunista si sforzerà di giungere a questo giorno con un nulla di fatto.

Sulla conversione in legge del decreto che ha abolito la sovratassa sulle auto e i natanti di nuova fabbricazione hanno parlato gli onorevoli MINIO (PCI), ABELLI (MSI) e MINASI (PSIUP), tutti e tre critici nei riguardi del Governo.

Hanno replicato ai tre parlamentari il relatore BIMA e il Ministro TREMELLONI. Quest'ultimo ha fra l'altro ricordato che la sopratassa fu istituita dal Governo con la espressa riserva di una sua temporanea durata. «Modificatasi in senso più favorevole la situazione inflazionistica che la aveva giustificata — ha aggiunto Tremelloni — il Governo in perfetta coerenza l'ha abolita, per cui non riesco a comprendere su quale fondamento poggino le accuse di incoerenza mosse oggi dalle opposizioni».

L'ordine del giorno del MSI che la Camera ha respinto chiedeva al Governo di non gravare ulteriormente con tasse ed imposte il settore automobilistico e di sospendere la esecuzione della nuova legge che disciplina le vendite a rate.

Sul decreto legge per l'uso dei finanzieri nell'espletamento dei servizi doganali hanno parlato i comunisti GUIDI e TOGNONI e il liberale BOTTA. I primi due hanno sostenuto che il provvedimento viola il diritto di sciopero del personale delle dogane, per cui hanno affermato che il loro gruppo si impegnerà per renderne impossibile l'esecuzione. Il deputato del PLI ha avanzato anch'egli qualche riserva sollecitando di abolire le cause che sono state all'origine del recente sciopero dei doganieri, sciopero che ha provocato la adozione da parte del Governo delle misure che ora la Camera è invitata ad approvare. Botta ha inoltre sollecitato una nuova legislazione in materia doganale.

TRAFFICO BLOCCATO PER ALCUNE ORE A ROMA

Disordini contro Ciombe organizzati dai comunisti

La polizia ha tratto in arresto per violenze due scalmanati - Confermata la visita a Paolo VI

Roma, 9

Circa quattrocento persone, appartenenti ad organizzazioni di estrema sinistra, hanno oggi manifestato in corteo contro l'annunciato arrivo del Primo Ministro del Congo Moisè Ciombe. La polizia ha disperso il corteo in piazza Argentina ed ha fermato alcune decine di persone, le quali sono state condotte in un vicino commissariato per i normali accertamenti. Nella centrale piazza romana il traffico automobilistico è rimasto bloccato per circa mezz'ora.

Due delle persone fermate, sono state arrestate per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Si tratta del fotografo del quotidiano «l'Unità», Filippo Ravagli, di 21 anni e del muratore Alfredo Scoccia, di 22 anni.

Un funzionario di P. S. il dott. Pompò, colpito con un calcio, è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Anche quattro agenti della sua squadra hanno riportato contusioni ed escoriazioni. Tra i fermati che sono stati rilasciati e denunciati all'autorità giudiziaria per partecipazione a manifestazione non autorizzata figura anche la figlia adottiva di Togliatti, Marisa Malagoli. L'on. Sandri, il quale ha partecipato alla manifestazione è stato rilasciato subito dopo il fermo.

L'«Unità» di stamane poi è stata addirittura imprudente: l'articolo di fondo incomincia con queste precise parole: «Diciamo una cosa molto semplice: Ciombe non deve mettere piede a Roma». Di fronte a questo aggressivo e antidemocratico atteggiamento — si rileva stasera in circoli democratici responsabili — c'è da dire una cosa altrettanto semplice e, cioè, che non sono i comunisti quelli che debbono stabilire chi possa o non possa mettere piede a Roma. E' una questione di principio che il Governo e tutte le persone responsabili hanno il dovere di stabilire in maniera definitiva a prescindere dalla personalità di Ciombe e dal giudizio che ognuno è liberissimo di dare sull'operato del capo del Governo congolese. Se si ammettesse, infatti, il principio che un partito può svolgere opera di censura preventiva sugli arrivi all'aeroporto di Fiumicino, il nostro Paese si trasformerebbe in una giungla. Ed è proprio ciò che i comunisti desiderano ed, in pratica, intendono sfruttare la visita Ciombe per il duplice scopo di difendere le tesi sovietiche e minare l'autorità dello Stato italiano.

L'arrivo di Ciombe ha avuto eco in Senato e alla Camera. A Palazzo Madama, nella tarda sera, sono state presentate interrogazioni comuniste di protesta. Alla Camera i comunisti hanno pure sollecitato la discussione di loro interrogazioni sui fatti del Congo e sull'arrivo del Premier congolese a Roma.

Oggi intanto è stato confermato in Vaticano che domani mattina alle 10.30 il Papa riceverà in udienza privata Moise Ciombe.

Negli ambienti ecclesiastici romani è stata vivamente deplorata la pretesa comunista di voler insegnare al Papa quel che deve fare. E' stato sottolineato che l'attività di Paolo VI non è legata ad interessi immediati e terreni ma a quelli più importanti di ordine spirituale e che servono la pace. In questo contesto di considerazioni va vista la decisione di rispondere affermativamente alla richiesta di udienza. I comunisti in questa circostanza, sottolineando le «malefatte» di Ciombe sembrano dimenticare quelle commesse dall'altra parte e delle quali sono chiara testimonianza le vessazioni subite da suore, missionari e congolesi non comunisti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato poco mosso in una riunione senza interesse. Durante tutta la seduta è prevalso lo stato di attesa per gli sviluppi della situazione politica e per una ripresa di contatti dell'ambiente professionale dopo la festività dei giorni scorsi. La scarsa attività, che in apertura di riunione non ha impedito alla quota di conservare una tendenza resistente, ha ostacolato al listino l'incontro della domanda e dell'offerta, con conseguente indebolimento dei corsi. La chiusure sono avvenute così ai minimi della giornata, con nuovi, seppur contenuti, regressi per gli assicurativi, per diversi tessili e per i finanziari. Nei chimici, in ripresa Larderello, Ledoga e Carlo Erba ord.; realizzate le Saffa. Resistenti gli immobiliari e più calmi i valori guida. Numerosi titoli non hanno denunciato variazioni dai prezzi registrati lunedì. Discretamente attivo il reddito fisso con quotazioni stabili specie per le varie serie dell'Eni.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni; Buoni del Tesoro 132.500.000; obbligazioni 487 milioni; azioni n. 407.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,95 (103,05); Red 3,50% 98 (97); Ric. 5% 95,25 (94,70); Trieste 5% 96 (94,90); Rif. F. 5% 96,40 (95,10).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (—), 1966 100,25 (100,10), 1966 (sett.) 99,90 (99,75), 1968 99,95 (99,90), 1969 100,10 (—), 1970 100,35 (100,20), 1971 100,275 (100,20), 1973 100,25 (100,20).

Alimentari: Certosa 1490 (—), Distillerie 1770 (1755), Eridania 1940 (1915), Es. Molini 1245 (—), Motta 13.590 (13.780), Romana Zuccheri 143 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 77.000 (77.990), Ass. Milano 17.200 (17.800), Ass. Milano priv. 10.860 (10.800), Ass. Torino 6010 (6100), Ass. Torino priv. 4150 (4140), Incendio 7800 (—), Fondiaria Vita 19.100 (19.500), L'Assicuratrice 53.100 (53.450), Ras 32.100 (32.700).

Bancari: Mediob. 57.000 (57.800).

Chimici: Anic 1160,50 (1170), Brioschi 13.990 (—), Caffaro 149 (150), Gas Napoli 705 (—), Erba 7165 (7110), Erba priv. 4790 (—), Italgas 993 (990), Larderello 2345 (2215), Ledoga 3530 (3290), Ledoga priv. 4250 (4305), Liquigas 200 (201,75), Mira Lanza 39.250 (39.275), Ossigeno 1565 (1560), Pibigas 81 (80,50), Rumianca 1609 (1603), Saffa 5335 (5403), Sarom 1058 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1081 (1091), Cieli 2326 (—), Valdarno 2570 (—), Emiliana 1761 (1760), Appennino Centrale 3120 (—), Alto Veneto 1538 (—), Magneti 885 (891), Marelli 676 (678), Orobia 1918 (1920), Romana 2200 (—), Sip 1271 (—), Tecnomasio 1415 (1400), Teti 2130 (—), Terni 520 (524,75), Vizzola 2995 (2990).

Finanziari: Bastogi 1609 (1615), Breda 3825 (3860), Finelettrica 1040 (—), Finmare 465 (467), Finsider 778 (783), Generalfin 887 (889), Gim 3940 (—), Invest 2810 (2807), Italpi 1934 (1940), La Centrale 9350 (9410), Pirelli & C. 3425 (3472), Safep 140 (—), Sifir 966 (1002), Sme 1880 (1898), Stet 2430 (2410), Sviluppo 1375 (1405).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1780 (1770), Beni Stabili 2725 (2732), Bonifiche 599 (—), Co.Ge. 5000 (—), Imm. Roma 531 (531,25), Sagi 1399 (—), In. Edilizia 2150 (2100), Milano Centrale 27.900 (—), Risanamento 5200 (—), Silos Gen. 3055 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 63,25 (63), Westinghouse 860 (—), Fiat 1759 (1777), Fiat priv. 1500 (1503), Nebiolo 633 (639,50), Olivetti 1890 (1906), Tosi Fr. 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4450 (—), Acciaierie Falck priv. 4375 (—), Broggi-Izar 1335 (—), Dalmine 1755 (1762), Ilssa-Viola 780 (—), Italsider 1037 (—), Magona 1030 (1025), Metalli 4000 (4060), M. Amiata 9750 (9700), Montecatini 1561 (1571), Monteponi 998 (996), Siele 7250 (7300), Trafilerie 815 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5850 (5860), Cot. Cantoni 13.550 (13.900), Val Ticino 31 (—), Olcese 656 (650), Cucirini 6932 (6950), Stampati 2045 (2110), Cascami Seta 3860 (—), Fissac 200 (205), Lanerossi 2405 (2422), Gavardo 1685 (—), Scotti 141 (—), Linificio 650 (—), Marzotto priv. 1870 (—), Rossari 19.150 (—), Rotondi 24.100 (24.350), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Mer. 115 (—), Pacchetti 539 (520), Snia Viscosa 3980 (3995), Snia priv. 3385 (3430), Bernasconi 1500 (—), Tilane 130 (—), Un. Manifatt. 37.800 (—).

Diversi: De Ferrari 1010 (—), Baroni 28,75 (29,75), Cart. Binda 48.300 (49.000), Cart. Binda 17.950 (18.100), Cart. Donzelli 7210 (7200), Cementir 5350 (5315), Cer. Pozzi 337 (340), Cer. Ginori 455 (—), Ciga 3652 (3695), Edison 2060 (2077), Eternit 6420 (6400), Italcementi 13.695 (13.840), Cond. Acqua 465 (459), Rinascente 478 (481), Rinascente priv. 395,50 (398), Linoleum 1460 (—), Pirelli S.p.A. 3306 (3353), Rejna A. 1550 (1580), Ses (ex Sarda) 2755 (2759), Sges (ex Seso) 1255 (—), Smeriglio 114 (—), Terme Acqui 7150 (7100).

TRIESTE

Mercato in leggera depressione; controcorrente Stet (più 20) e Pirelli S.p.A. (più 2). Fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari discreti. Titoli Trattati: 2000 Finsider, 25 Generali, 1000 Catini, 1500 Immobiliare, 500 Pirelli S.p.A., 1000 Fiat ord.

Ass. Generali 77.000 (78.000), Ras 32.100 (32.600), Gerolimich 5600 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 24.200 (—), Snia Viscosa 3960 (3995), Italsider 1035 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1757 (1777), Fiat priv. 1500 (1503).

NEW YORK

Giornata negativa per la Borsa valori che, a seguito di una ondata di vendite dell'ultima ora di contrattazioni, ha registrato un netto declino. Le Even Comsat hanno chiuso con perdite di circa un dollaro. Deboli sono risultati anche i ferroviari e gli acciai. Perdite di un dollaro e più hanno registrato le Chesapeake, le Ohio, le Southrn Pacific, le Illinois Central. Le Du Pont hanno perduto circa 3 dollari, le Eastman Kodak 2 e le Chrysler più di un dollaro. Le perdite, varianti da frazioni a un dollaro e più, hanno interessato un vasto fronte comprendente acciai, ferroviari, automobilistici, petroli, chimici, elettronici, titoli delle aviolinee e titoli dell'edilizia. Sono state scambiate complessivamente n. 5.100.000 azioni contro 5 milioni di martedì. L'indice dell'A.P. ha perduto due dollari ed è sceso a quota dollari 322,20.

LONDRA

Nuova depressione dovuta principalmente a notizie poco confortanti nel settore economico-finanziario. Non vi è stata una vera e propria corsa alle vendite, ma è stato difficile trovare degli acquirenti. Gli industriali, deboli all'inizio, sono andati via via perdendo quota e hanno chiuso a valori minimi. Il numero indice, calcolato dal «Financial Times» sulla media dei titoli industriali, poco dopo mezzogiorno era già sceso di dieci punti. Deboli in apertura, i titoli di Stato si sono ripresi prima della chiusura. Buona la richiesta degli auriferi, che hanno realizzato migliorie di due o più punti; deboli stagno e rame; decisamente in ribasso i petroli.

PARIGI

Mercato bene orientato. Resistenti i petroliferi, la cui fermezza ha stimolato l'insieme della quota. Oltre ai petroliferi, diversi altri titoli sono in rialzo: Dunlop, Kleber-Colombes, Alsacienne, Afrique Occidentale, Mokta. Sul mercato internazionale, ripiegamento degli italiani (Olivetti, Finsider, Pirelli). Sul mercato dell'oro, leggera tensione del napoleone a 41,60.

L'AULA VERRA' ADATTATA PER OSPITARE ALTRI 180 SEGGI

Montecitorio si prepara alla grande giornata elettorale

Rinforzati anche i servizi logistici: dalla buvette, alla posta, alla banca I giornalisti hanno «scoperto» la villa dove Segni andrà ad abitare

Roma, 9

Montecitorio sta assumendo la sua veste migliore per accogliere i componenti dell'Assemblea nazionale che voteranno il 16 dicembre per il nuovo Presidente della Repubblica. Si calcola che tra i membri dell'Assemblea, i giornalisti, i cineoperatori, i fotografi, gli invitati del Corpo diplomatico, tecnici della RAI-TV e pubblico, circa duemila persone saranno impegnate a svolgere i loro rispettivi compiti inerenti all'avvenimento. Il bar ristorante, al quale si accede direttamente dal Transatlantico, dovrà provvedere ad una scorta imponente di viveri per dar modo ai membri dell'Assemblea di essere sempre presenti e prendere quindi parte, in qualsiasi momento, alle votazioni.

I membri dell'Assemblea consumeranno i loro pasti tra una votazione e l'altra. L'ufficio competente della Camera provvederà a far le riserve di viveri all'inizio della prossima settimana. Verdura, carne, frutta, troveranno posto nei capaci frigoriferi per essere pronti al momento opportuno. Tutti i servizi di Montecitorio verranno rinforzati: il servizio di ristorante, quello postale, il servizio bancario ecc. La Camera sospenderà i suoi lavori venerdì prossimo, e nei giorni che rimarrà chiusa effettuerà le modifiche previste dal servizio del cerimoniale: verranno aggiunti 180 seggi a quelli già esistenti, per dar modo a tutti i membri dell'Assemblea di trovar posto in aula in attesa di votare.

Una organizzazione speciale è stata curata dalla RAI-TV che seguirà in ripresa diretta tutte le fasi più salienti della votazione. Verrà installato un apparecchio elettronico che permetterà ai telespettatori di seguire via via che il Presidente effettuerà lo scrutinio delle schede, l'andamento dei voti per i singoli candidati. In particolare la TV trasmetterà in ripresa diretta tutta la prima votazione, dalla fase iniziale al risultato dello scrutinio. A partire dalla seconda votazione, sarà trasmesso in diretta il solo scrutinio delle schede. I telespettatori potranno seguire sul video le immagini trasmesse dall'aula di Montecitorio, e per sovrimpressione il conteggio dei voti che via via verranno elaborati sul pannello elettronico.

Le riprese saranno effettuate grazie alla installazione a Montecitorio di sei telecamere, mentre il lavoro di conteggio sarà effettuato da quattro contabili. Inoltre tre disegnatori allestiranno i pannelli riassuntivi per rappresentare schematicamente i vari scrutini, mentre due tecnici-operatori cureranno il funzionamento dell'impianto elettronico. Infine accordi sono stati presi con l'Automobile Club per allargare i parcheggi già esistenti nei dintorni della Camera. Si calcola, infatti, che più di mille macchine dovranno trovar posto nelle zone circostanti il palazzo di Montecitorio.

I cronisti hanno potuto accertare che la nuova casa di Antonio Segni è un'elegante e tranquilla villetta a due piani, in viale Esperanto 26, all'EUR e guarda sul laghetto. Quando sono arrivati, alcuni operai stavano trasportando mobili all'interno. «I libri sono arrivati?» hanno chiesto. Un operaio ha risposto: «Quelli arrivano dopo, abbiano pazienza, se prima qui non si finisce»... Non sono dubbi: la villetta è questa, ma non c'è un poliziotto nei dintorni, così come era stato voluto dal Quirinale perchè il trasferimento avvenisse nel massimo segreto, per non insospettire giornalisti e fotografi che da due giorni stavano «dragando» l'EUR alla ricerca della villa fantasma. Po' la ricerca si è fatta più attenta fino all'incontro con gli operai.

I cronisti sono entrati nel giardino della villetta. Ci sono poche aiuole, un pino, un abete. Sull'ingresso sono stati bloccati dal signor Alberto Albi, rappresentante della società che ha in appalto i lavori di pulitura dei mobili e degli arazzi. Dapprima ha tentato di negare, successivamente ha confermato che è la villa di Segni.

E' già ammobiliata e Antonio Segni vi farà aggiungere oltre alla propria libreria, soltanto alcune suppellettili. La villetta è a due piani, oltre ad un seminterrato. Ha otto stanze. Al primo piano c'è un piccolo salone di rappresentanza, al piano superiore sono sistemate le camere da letto, la sala da pranzo e lo studio. Nella villetta insieme ad Antonio Segni e alla signora Laura andranno ad abitare Maria, la cameriera sarda da venti anni al servizio del «professore» e Isonzo Crescimbeni, detto «Trentino», l'autista personale. La casa inoltre potrà ospitare, durante la loro permanenza a Roma, i tre figli di Segni che, come è noto, vivono in altre città.

Per il momento l'ex Capo di Stato dimissionario dovrà dividerla con la famiglia di un professionista romano che occupa l'ala destra della villetta. Tutta la parte sinistra, divisa dal rimanente della costruzione da una spessa parete, è stata infatti presa in affitto da Segni. Stando ad alcune indiscrezioni le operazioni di trasferimento nella nuova residenza sarebbero state curate da un alto ufficiale dell'Aeronautica molto vicino al Quirinale.

Il signor Alberto Albi ha spiegato ai cronisti: «Fino a lunedì prossimo la nostra società ha in consegna la villa. I nostri operai infatti stanno ultimando i lavori di rifinitura, il montaggio delle tende, la sistemazione dei tappeti, la pulitura dei mobili. Riteniamo che la villetta sarà disponibile nei prossimi giorni della prossima settimana. Domani verrà installato invece l'ascensore. Certamente adesso che l'indirizzo non è più un segreto dovremo subire un'invasione di fotografi e giornalisti ma speriamo di riuscire ad allestire la villetta nel tempo stabilito. E' certo un posto tranquillo e nel giardino c'è molto sole. Sarà un riposo sereno per il Presidente».

IMPORTANTE ACCORDO tra Montecatini e Dunlop

Milano, 9

La società «Montecatini» e la «Dunlop Rubber Co. Ltd» di Londra, annunciano — informa un comunicato — di aver concluso un accordo brevettuale riguardante i terpolimeri etilenepropilene, le nuove gomme che stanno imponendosi in tutto il mondo come uno dei prodotti elastorimerici più promettenti. Secondo tale accordo, la Montecatini acquisisce il diritto esclusivo di concedere licenze sui brevetti e sulle domande di brevetto della Dunlop nel campo degli EPT (inclusi i brevetti che rivendicano il diciclopentadiene come terzo componente) nei seguenti paesi: Argentina, Belgio, Brasile, Canadà, Francia, Repubblica federale tedesca, Italia, Giappone, Turchia, Granbretagna, Venezuela e Australia. Senza alcun pregiudizio dei rispettivi diritti brevettuali, restano acquisiti i diritti di licenza di cui i terzi già dispongano.

La società Montecatini (in aggiunta ai propri diritti brevettuali nel campo dei capolimeri e terpolimeri derivanti dalle invenzioni fondamentali del Premio Nobel prof. Giulio Natta e dei suoi collaboratori) dispone del diritto di concedere licenze anche sui relativi diritti brevettuali del Premio Nobel prof. Ziegler. «Il nuovo accordo — conclude il comunicato — arrestando e semplificando una complessa situazione brevettuale, fornirà indubbiamente un contributo deciso allo sviluppo e al successo di queste nuove gomme».

SOFISTICAZIONI SCOPERTE DAGLI ORGANI GOVERNATIVI

Olio, aceto e farina «fabbricati» illegalmente

Le infrazioni, per le quali sono state sporte denunce avvenivano in stabilimenti di Bologna, Genova e Roma

Roma, 9

Il Ministero della Sanità ha comunicato che nel quadro della lotta contro le frodi in commercio e le sofisticazioni alimentari i nuclei antisofisticazioni, che operano alle dirette dipendenze del Ministro, hanno sporto numerose denunce alla Autorità giudiziaria ed ai medici o veterinari provinciali competenti per giurisdizione.

Il NAS di Bologna ha così denunciato Alberto Pivetti, di Cento (in provincia di Ferrara), legale rappresentante della S.A.S. «Molini a cilindri Pivetti dott. Corrado» e Ubaldo Forti, di San Giovanni in Persiceto (in provincia di Bologna), capo mugnaio presso il predetto molino, per aver entrambi prodotto e posto in commercio farina di grano tipo «0» e «doppio 0» che alle analisi di laboratorio è risultata essere stata trattata con sostanze (acido ascorbico e malto) non consentite dalle vigenti leggi sanitarie. Nel corso della operazione sono stati sequestrati: a) q.li 82 di farina tipo «0» e «doppio 0»; b) kg. 304 di malto denominato «Alphamalt»; c) kg. 21 di acido ascorbico.

Lo stesso NAS ha denunciato Silvestro Vernazza, di Genova-Sampierdarena, titolare di raffineria per oli, per aver posto in commercio olio alimentare dichiarato «sansa e oliva» che alle analisi di laboratorio è risultato contenere anche «olio esterificato».

Da parte sua il NAS di Roma ha denunciato Gagliano e Angelo D'Agostini, ambedue di Roma, e industriali contitolari dell'acetificio «Fratelli D'Agostini», per aver prodotto e posto in commercio aceto trattato con additivi chimici (glucosio, acido ascorbico, acido tannico all'etere, acido tartarico, e acido citrico), non consentiti dalle vigenti leggi sanitarie. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati: a) q.li 100 di aceto decolorato per uso industriale trattato con additivi; b) q.li 80 di aceto grezzo in fase di decolorazione trattato con additivi; c) q.li 8.70 di acido citrico; d) kg. 70 di acido tartarico; e) kg. 24.500 di acido tannico all'etere; f) kg. 3 di glucosio.

A OPERA DI DUE SFACCENDATI RIDOTTI AL LASTRICO IN UN «CIRCOLO RICREATIVO»

Scoppia a Roma lo scandalo delle macchine mangia-soldi

Le vittime, che hanno perso vari milioni, hanno denunciato i gestori dei meccanismi Una di esse afferma pure di essere stata minacciata di morte da misteriosi emissari

Roma, 9

La Procura della Repubblica sta seguendo le indagini svolte dalla polizia in seguito a una denuncia presentata da due romani, il sarto Angelo Bruscoletti, di 27 anni, e il tappezziere Renzo Danese, di 30 anni, i quali si sono rivolti ancora qualche giorno fa alla Pubblica sicurezza sostenendo di aver perduto rispettivamente quattro milioni e un milione e mezzo giocando con «slot machines». La polizia, in seguito alla denuncia, ha chiuso un locale situato in Corso Vittorio 10, nel quale si trovavano le macchinette che avrebbero sottratto tanti soldi al sarto e al tappezziere. Uno di questi arnesi funziona con gettoni da venti lire promettendo una vincita massima di 18 mila lire; un altro funziona con monete da 50 lire. I due denuncianti affermano di aver perduto l'ingente somma nel giro di due anni e di essere stati costretti a vendere tutti i loro beni — casa, automobile, mobili — in seguito alle perdite.

Lo scandalo delle «slot machines» ha gettato lo scompiglio nella catena dei «boss» del giuoco organizzato. Angelo Bruscolotti, infatti, ha raccontato di essere stato avvicinato questa mattina alle 9.45 in piazza del Gesù da due sconosciuti, vestiti elegantemente, che lo avrebbero minacciato di morte se non avesse immediatamente smesso di parlare con la polizia e con i giornalisti della sua disavventura. Il Bruscolotti ha denunciato l'accaduto nelle prime ore del pomeriggio ai carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina, fornendo agli investigatori una descrizione dei due sconosciuti e dell'auto, una «Giulietta Sprint» rossa, a bordo della quale — ha raccontato — si sono allontanati dopo averlo minacciato. I carabinieri stanno ora vagliando il racconto del Bruscolotti.

L'episodio, di indubbia gravità, qualora fosse confermato, dimostrerebbe l'esistenza di una vera e propria gang organizzata che opera a Roma nel campo del gioco d'azzardo; una gang i cui sistemi ricordano da vicino quelli che si usavano a Chicago ai tempi del proibizionismo. La nuova denuncia presentata da Angelo Bruscolotti ha messo in allarme polizia e carabinieri: indagini sono immediatamente cominciate per indentificare i due sconosciuti.

Nel corso di una vasta operazione notturna intanto, squadre di guardie di P.S. della Questura centrale hanno fatto irruzione in numerosi «circoli ricreativi» procedendo al sequestro di tutte le macchine. In molti di questi circoli l'allarme è stato dato per tempo e i gestori sono riusciti a far sparire le «slot machines» prima dell'arrivo della polizia. Le macchinette saranno esaminate oggi stesso dai tecnici per stabilire se sono state o meno truccate.

Gli organi di polizia si sono attenuti nella loro opera repressiva del gioco d'azzardo, alla circolare n. 1016043/1200 in data 21 luglio scorso. Il Ministero degli Interni precisa che debbono essere «considerati apparecchi di divertimento, gli apparecchi o congegni automatici solo i Juke-box e cine-box, mentre debbono essere considerati «congegni automatici da giuoco tutti quei meccanismi che dando luogo ad una partita e prevedendo un premio in caso di vincite, compiono determinate operazioni da sè; indipendentemente dall'intervento iniziale ed anche da ulteriori interventi successivi dell'operatore che, pur se parzialmente possono indirizzare le varie manovre dei complessi ingranaggi dei meccanismi stessi, non impediscono che questi scattando automaticamente, sfuggano al completo controllo dell'operatore medesimo».

Precisa ancora la circolare ministeriale: «Da comprendere, ai fini del divieto dell'autorizzazione, quelli conosciuti sotto le varie denominazioni di slot-machines, rol a top, astoria, comet tumbo, super tumbo, rotamint, ideal, duplex, roval, luxus, darby luxus, unione luxus, ecc.,

Tanto meno poi può ritenersi consentita l'installazione di apparecchi nei quali — come si verifica per le gru elettriche e magnetiche ed altri congegni — il premio rappresenta parte essenziale del giuoco per cui non è ovviamente possibile ritenere che trattasi di apparecchi automatici di puro trattenimento. Come risulta dall'esperienza è infatti proprio dalla possibilità di conseguire un premio che scaturisce l'incentivo a ritentare con conseguente stimolo nei giocatori della tendenza al vizio e alla passione per il giuoco anche d'azzardo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna in prevalenza sereno ad eccezione della Liguria, della Toscana e dell'Alto Lazio ove si avranno estesi annuvolamenti stratificati. Nebbie estese e persistenti in Val Padana e temporanee durante la notte e la mattinata al Centro. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari più accentuati su quelle adriatiche. Temperatura: stazionaria con minimi intorno allo zero al Nord ed al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 8; Verona —3, 7; Trieste 3, 8; Venezia —4, 8; Milano —3, 10; Torino —3, 10; Genova 11, 16; Bologna 1, 8; Firenze 8, 14; Pisa 8, 13; Ancona 5, 9; Perugia 4, 8; L'Aquila —3, 6; Roma Ciampino 1, 15; Roma Città —1, 16; Napoli 3, 14; Reggio Calabria 12, 17.

DALLA PRIMA PAGINA

Il PSDI insiste per Saragat

dare i voti a Saragat, vorrebbero che egli li chiedesse, mentre li darebbero a Nenni senza nessuna richiesta da parte sua.

Passiamo al PSDI. La direzione socialdemocratica ha riconfermato l'orientamento favorevole alla designazione di un candidato della sinistra laica alla successione di Segni. Tanassi, nella relazione che ha aperto il dibattito, si è espresso apertamente in tal senso; ha però dato l'impressione che i socialdemocratici in un primo momento faranno solo una questione di principio, evitando di far designazioni vere e proprie, senza quindi presentare decisamente la candidatura di Saragat, ma semmai ripiegando su una candidatura diversa (per esempio, La Malfa, che però non piace ai socialisti, o altri, da Tremelloni a Paolo Rossi). Il dibattito che è seguito ha visto una serie di consensi alla linea Tanassi; nel comunicato diramato al termine della riunione, dopo un omaggio a Segni, si afferma, parafrasando la relazione del segretario del partito, che «il PSDI ritiene debba esistere un criterio di equilibrio politico per cui, dopo un Presidente liberale e due Presidenti democristiani, sarebbe opportuno designare un Presidente proveniente dalla sinistra democratica. Non si tratta — continua il comunicato — di stabilire un avvicendamento tra i candidati della sinistra democratica e quelli democristiani. Simili differenze artificiose presupporrebbero una distinzione tra cittadini che non esiste nella Costituzione nè nella realtà. Si tratta, invece, di assicurare la possibilità di porre al servizio del Paese gli uomini migliori, appartenenti alle varie correnti ideali e politiche che si esprimono nello schieramento parlamentare e nella società italiana».

—A questo punto diremo che le deliberazioni delle direzioni socialiste e socialdemocratiche sono state giudicate «responsabili» negli ambienti della DC. Sia il PSI sia il PSDI, infatti, hanno tenuto a ribadire la improbabilità di una contrapposizione tra candidato «laico» e candidato «cattolico» così come era stata intesa da La Malfa. L'argomentazione sulla necessità di una «rotazione» al vertice dello Stato ed il riconoscimento della validità del filone ideale democratico di sinistra che ha tanta influenza nella vita politica italiana è infatti accettabile. Messo in questi termini, il discorso, nell'ambito del centro-sinistra, può anche non portare fratture pericolose, pure se evidentemente — si nota negli ambienti democristiani —, la DC non si può trovare d'accordo, poichè, punta, come è noto su una successione democristiana all'on. Segni.

Infine c'è da dire che c'è stato un lungo colloquio tra Longo, Ingrao, Vecchietti e Valori in preparazione delle riunioni che domani avranno luogo in campo comunista e in quello del PSIUP. Si è espresso un orientamento per una azione convergente nella questione presidenziale; in altre parole i comunisti e i psiupini voteranno concordi per le stesse indicazioni, com'era del resto previsto.

I romani sono attualmente quasi due milioni e mezzo

Roma, 9

La popolazione residente nella città di Roma, fino alla fine di ottobre, risultava, secondo le cifre contenute nel notiziario statistico mensile del Comune, di 2.443.110. I nuovi iscritti, sempre nel mese di ottobre, sono stati in totale 12.460 e i cancellati 4.467, in quanto si sono registrate 7.993 iscrizioni per immigrazioni e 4467 nascite mentre sono state cancellate 4.114 persone emigrate in altri Comuni e 1426 cittadini sono morti. Il maggior contributo all'immigrazione è stato fornito dalla regione laziale con 1793 persone, dalla Campania (694) e dagli Abruzzi e Molise (674).

Gli americani e noi cent'anni fa

PURE edito dal romano Istituto per la storia del Risorgimento italiano è uscito il secondo volume de «L'unificazione italiana vista dai diplomatici statunitensi» a cura di Howard R. Marraro. I diplomatici statunitensi di questo volume sono due: Nathaniel Niles e William B. Kinney. Furono le persone che in veste di incaricati d'affari a Torino, l'allora capitale del Regno di Sardegna, ebbero modo di osservare il nostro Paese, seguirne le vicende militari e politiche che dovevano portare all'unificazione del 1861 sotto la monarchia dei Savoia. Il volume abbraccia un periodo di quasi sei anni, dall'inizio del 1848 all'ottobre del 1853. Si compone di poco meno di 200 tra lettere, istruzioni, note, articoli di giornali e documenti vari riprodotti fedelmente, così come furono trovati negli archivi nazionali di Washington o nelle raccolte dei giornali dal paziente ricercatore e illustre studioso prof. Marraro, della Columbia University di New York, la cui opera ispirata da un profondo amore per l'Italia e gli Stati Uniti d'America ha tanto contribuito a migliorare le nostre conoscenze nel campo della storiografia risorgimentale ed a far luce su tanti aspetti interessanti e significativi dei rapporti che la giovane Repubblica statunitense intrattenne con la corte sarda e, ad avvenuta unificazione della Penisola, col regno d'Italia.

Anche in questo suo secondo volume il Marraro ha rispettato l'ordine cronologico dei dispacci, soltanto permettendosi — come egli ha detto — di apportare qualche correzione alla punteggiatura ed inserire, tra parentesi quadra, qualche aggiunta al testo quando proprio ciò era inevitabile per una buona comprensione degli argomenti trattati. Anche le note a pie' di pagina sono state ridotte allo stretto necessario, limitate per lo più a citazioni bibliografiche o a brevi cenni biografici sui personaggi citati, ma è doveroso rilevare che dette note vengono in soccorso al lettore con una tempestività tale e pur nella loro stringatezza sono così complete da costituire di per sè una piacevole e interessante lettura. Ma veniamo ora ai «narratori» di questo secondo volume, cioè al Niles, per il periodo che va dal gennaio 1848 alla fine d'agosto del 1850, e al Kinney per quello successivo fino all'ottobre del 1853. Essi furono in Italia per stabilire rapporti commerciali col Regno di Sardegna, che gli Stati Uniti pensavano potesse diventare un buon mercato per il suo cotone e il suo tabacco, in vista soprattutto di una possibile unificazione della Penisola. Quella era la ragione prima della loro missione, ma tanto l'uno che l'altro fecero molto di più. Non è azzardato dire che essi, coi loro rapporti e dispacci a Washington, abbiano enormemente influenzato l'opinione americana a favore del piccolo regno sardo impegnato nella sua lotta per la libertà contro la potente Austria.

Nathaniel Niles che era del Vermont e aveva una laurea in medicina si mostra un osservatore attento degli uomini e degli avvenimenti. In uno dei suoi primi dispacci al Dipartimento di Stato si diceva convinto che «sebbene il Regno di Sardegna iniziasse la sua carriera costituzionale coi pericoli di una guerra, che poteva limitare e ridurre le riforme liberali, esso si era comunque ormai messo al riparo dai più gravi pericoli del comunismo e del socialismo che, disgraziatamente, stavano minacciando di abolire la libertà delle vicine repubbliche».

In un altro rapporto inviato al suo Segretario di Stato James Buchanan, il Niles si mostra profondamente addolorato per «i cinquecento studenti di una legione toscana che rimasero uccisi sul campo di battaglia» e scrive che «il sangue migliore dell'intero Paese è impegnato in questa ultima lotta per l'indipendenza italiana. Il conte Balbo — il primo ministro del Re — non ha meno di cinque figli alle armi e Villamarin, l'ex ministro della guerra, mi ha informato che sette suoi discendenti si trovano adesso sul fronte di combattimento».

Il Niles non manca di esprimere il suo disappunto e fare anche acerbe critiche sul comportamento dei veneziani che «non capirono subito che la loro sola possibilità di evitare il ritorno del dispotismo austriaco consisteva nell'unirsi con la Sardegna». Egli è sinceramente rammaricato al vedere le «antipatie locali, le gelosie, le rivalità, i dissidi tra milanesi e genovesi».

Ventitrè marzo 1849, battaglia di Novara: «30 o 35 mila soldati piemontesi e savoiardi hanno combattuto da leoni per tutto il giorno contro 60.000 austriaci». Ma non possono resistere oltre, re Carlo Alberto l'ha capito e al generale Durando che cerca di trascinarlo in una posizione meno esposta grida: «Generale, questo è il mio ultimo giorno, lasciatemi morire». Dopo la sconfitta Carlo Alberto si ritira in volontario esilio in Portogallo, ma il seme dell'unità italiana — scrive il Niles il 24 giugno 1849 a John M. Clayton, il Segretario di Stato succeduto a James Buchanan — è stato gettato, «il rosso, il bianco e il verde della bandiera italiana, unita dalla croce di Savoia, continuerà a sventolare sull'albero maestro di ogni nave sarda, sulle torri di Genova, Alessandria e sui passi alpini, come emblema di futura speranza».

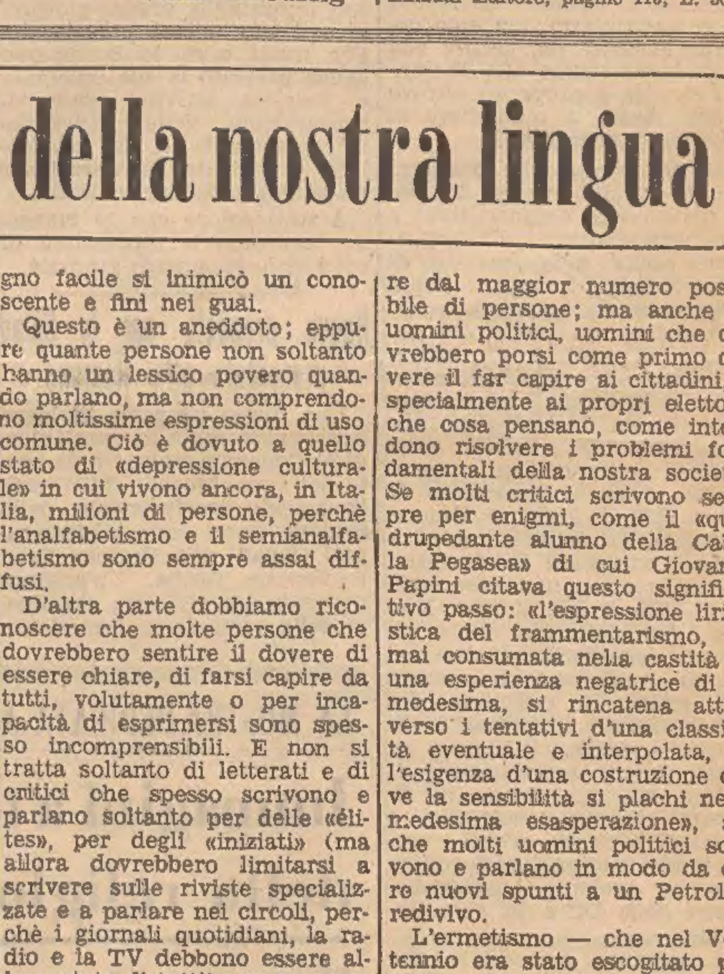
In un dispaccio del dicembre 1849, il Niles dopo aver riferito di un colloquio avuto col giovane re Vittorio Emanuele II, «che il Nuovo Mondo considerava come il degno successore del magnanimo fondatore della libertà italiana», ha grandi elogi per il popolo del Regno di Sardegna che egli definisce gli «yankees della razza italiana» per il senso dell'ordine, la industriosità e la forte convinzione religiosa, tutte qualità che — lo stesso Niles osserva — non si riscontrano in pari misura con altre genti d'Italia troppo amanti del dolce far niente.

La seconda parte del volume raccoglie la corrispondenza intercorsa tra William B. Kinney, che successe al Niles nell'agosto del 1850, e il Segretario di Stato Daniel Webster. Il Kinney che era un valente giornalista e scrittore si mostra nei suoi dispacci a Washington assai meno appassionato e portato agli slanci letterari del suo predecessore. Comunque anche nelle sue informazione traspare chiara una crescente simpatia per il movimento d'indipendenza italiano. In più occasioni il Kinney impugna la penna a difesa degli italiani e contro gli arbitrii e le crudeltà degli sbirri di Radetzky, e non raramente passa all'azione per aiutare i cittadini del Lombardo Veneto espulsi dal governo austriaco, come quando, ad esempio, riuscì a procurare a un gruppo di 88 di essi il passaporto per gli Stati Uniti. Questo «chargee d'affaires» statunitense finì per innamorarsi tanto del nostro Paese che, quando nell'ottobre del 1853 terminò la sua missione diplomatica, decise di stabilirsi a Firenze, dove per diversi anni fu uno dei più brillanti protagonisti della vita letteraria del tempo.

A Kinney successe John Moncure Daniel, della Virginia, la cui corrispondenza diplomatica il prof. Marraro includerà sicuramente nel terzo volume della sua opera, ma del quale egli ha già avuto l'occasione di dire al lettore nella sua prefazione apparsa nel primo volume (1838-1848, Roma 1963), in cui ha raccolto la corrispondenza dei primi quattro rappresentanti statunitensi presso il Regno di Sardegna.

Bel tipo il Daniel. Poco mancò che un suo giudizio compromettesse le fino allora ottime relazioni tra Stati Uniti e Regno di Sardegna. Lui, che in uno dei suoi primi messaggi a Washington aveva detto che «la simpatia e il rispetto degli Stati Uniti sono considerati come uno dei sostegni di questo piccólo regno in mezzo al dispotismo ostile», fu l'autore di una lettera al giornale l'«Examiner» di Richmond, Virginia, in cui diceva che «a Torino persino i nobili puzzavano di aglio e di cipolla».

Mario Albertazzi



La bella attrice Ursula Andress in una scena del film «Che novità da Pussy Cat?» che si sta attualmente girando a Parigi

CON UNA RELAZIONE SULLA ATTIVITA' DI QUESTI MESI

A Venezia la sessione invernale della Società Europea di Cultura

Venezia, dicembre

Il Consiglio esecutivo della «Société Européenne de Culture» si riunirà a Venezia dal 4 al 6 gennaio prossimi, per tenervi la sua sessione invernale di lavoro. I temi all'ordine del giorno autorizzano a pensare che si tratterà di un convegno di particolare interesse non solo per quanti seguono lo sforzo degli uomini di cultura in favore di un dialogo fra i popoli e le civiltà, sempre più esteso, ma anche per quanti, nelle analisi a livello internazionale della situazione politica, cercano giustamente la spiegazione di quanto di realmente nuovo è avvenuto ed è destinato a ripercuotersi sul nostro futuro.

Nella sua relazione introduttiva ai dibattiti il Segretario generale, prof. Umberto Campagnolo, parlerà innanzitutto dell'attività della SEC in questi ultimi mesi. Egli riferirà al Consiglio circa i risultati ottenuti da alcuni Centri nazionali della Società, in particolare i Centri inglese, francese e svizzero, nel lancio su scala nazionale dello appello agli uomini di cultura d'ogni categoria perchè aderiscano alla Associazione mondiale della cultura. Come è noto, con questa iniziativa, che sta muovendo attualmente i primi passi, la SEC si propone di estendere il dialogo agli uomini di cultura di tutti i paesi del mondo, allo scopo di promuovere, o accelerare dove già sia in atto, il processo di osmosi delle culture e delle civiltà dal quale solo, essa ritiene, potrà nascere una civiltà universale, terreno concreto della fratellanza fra gli uomini, su cui potranno sorgere le istituzioni mondiali capaci di garantire la pace all'umanità.

Il prof. Campagnolo riferirà quindi sui convegni di studio e di ricerca tenuti negli ultimi mesi e, in particolare, sui risultati dei viaggi ufficiali compiuti di recente.

Fra questi in primo luogo il viaggio in Austria, dove il Segretario generale ha preso parte ad alcune riunioni organizzate dal Centro di Vienna sui problemi connessi all'Associazione mondiale della cultura e dove, a seguito di questi incontri, la SEC intraprenderà una collaborazione su vasta scala con lo Istituto per le ricerche sui problemi dell'avvenire, diretto dal prof. Robert Jungk, che è membro della Società. In secondo luogo il viaggio in Cecoslovacchia, dove il prof. Campagnolo ha tenuto una serie di conferenze ed assistito ai convegni del Centro di Praga e, in particolare, nel corso di alcuni incontri cordiali col Ministro della Cultura e con altre autorità, ha avuto l'assicurazione di un appoggio materiale alle iniziative della SEC in Cecoslovacchia, appoggio che verrà dato attraverso l'Istituto nazionale per l'UNESCO.

Del suo viaggio di conferenze parlerà quindi il prof. Fernand Desonay, emerito della Università di Liegi e presidente del Centro belga della SEC, il quale ha presentato, nelle maggiori università degli Stati Uniti d'America, il progetto dell'Associazione mondiale della cultura.

Sulla base di questi e di altri dati, il Consiglio inizierà quindi un esame più particolareggiato della situazione in cui gli uomini di cultura si trovano ad operare, in tutti i paesi. Sono avvenuti mutamenti di fondo, che consigliano di rivedere la diagnosi tracciata nel corso della ultima Assemblea generale della SEC (a Roma, nell'ottobre 1963), e quali sono? Oppure proprio gli ultimi fatti intervenuti sulla scena politica mondiale hanno messo a nudo gli ostacoli — che la SEC aveva chiaramente indicato — contro cui urtano invano le buone volontà di ogni parte e, confermando la esattezza di quelle diagnosi, impongono ora ai membri della SEC di continuare e intensificare l'opera loro perchè fra i popoli si creino le forze capaci di sormontare le barriere di irrazionalità che dividono l'umanità e minacciano il suo vivere pacifico? Questi gli interrogativi cui i membri del Consiglio dovranno rispondere.

Com'è noto fra questi, oltre al presidente della Società, Giuseppe Ungaretti, ai vicepresidenti Antony Babel, François Mauriac, Stanislao Ceschi, Lewis Mumford, Boris Polevoi e Arnold Toynbee, sono da annoverare alcuni fra i nomi più conosciuti del mondo culturale internazionale. Ricorderemo qui, degli ottanta membri del Consiglio, gli italiani Norberto Bobbio, Ambrogio Donini, Alessandro Galante Garrone, Arturo Carlo Jemolo, Angelo Monteverdi, Guido Piovene, U. Terracini e Diego Valeri; i belgi Desonay e Philippart, i francesi Jean Lacroix, J. J. Mayoux e J. Wahl della Sorbona e il fisico nucleare padre domenicano D. Dubarle, gli inglesi J. D. Bernal, G. Buchanan e M. Cranstoi, l'afgano Nadjim O. Bammate, i cecoslovacchi Micko e Novak, lo svedese Boethius, gli svizzeri Mueller e Veillon, i polacchi Adam Schaff e J. Iwaszkiewicz, gli jugoslavi Ivo Andric, premio Nobel e Mirko Deanovic, i greci Angelopoulos e Tenekides, gli ungheresi Ignotus e Kardos, gli statunitensi James L. Adams, McKeon e Schneider e i sovietici Alpatov, Ilja Ehrenburg e V. Lazarev.

VI PRIMEGGIANO L'ELOGIO DELLA PITTURA E LA DEVOZIONE A UNA DONNA

Dialoghi con Michelangiolo

Sono il rapporto che il giovane artista portoghese Francisco d'Olanda inviò al suo Re Giovanni III che lo aveva sovvenzionato per un soggiorno di studio di nove anni a Roma, durante il quale ebbe modo di conoscere il Buonarroti

Di Michelangiolo molto è stato scritto quest'anno, quarto centenario della sua morte, 1564-1964.

Cotesto fervore mi ha indotto a rileggere il rapporto che il giovane artista portoghese Francisco d'Olanda rivolse al suo Re Giovanni III che lo aveva sovvenzionato per il soggiorno di perfezionamento artistico a Roma che durò nove anni, dal 1538 al 1547, durante il quale per le alte conoscenze e per l'amicizia di Messer Lattanzio Tolomei, letterato ed ambasciatore di Siena a Roma, ebbe la ventura di avvicinare e conoscere Michelangiolo Buonarroti.

A Roma era invitato ai convegni che la Marchesana di Pescara Vittoria Colonna soleva tenere per gli intimi, fra i quali Michelangiolo, in una cappella della chiesa di San Silvestro a Monte Cavallo. Cronache e dialoghi di questo insigne cenacolo sono riportati da Francisco d'Olanda nella seconda parte del suo rapporto che si intitola «De la pintura antiga» (finito di scrivere nel 1548), ed è l'unico documento vivo nel quale possiamo intravvedere Michelangiolo uomo e artista, come in un odierno resoconto di giornale.

Da cotesti «Dialoghi michelangioleschi» tradotti dal portoghese da Antonietta Maria Bessone Aurelj nel 1926, trascrivo qui snellite le parti che oggi ci possono interessare.

Lascio la parola a Francisco d'Olanda: «Dovevo una domenica, come di consueto, andare da Messer Lattanzio Tolomei, il quale con l'aiuto di Messer Biosio segretario del Papa Paolo III, fu quegli che mi fe' conceder l'amicizia di Michelangiolo. Appresi a casa sua, che egli stava a Monte Cavallo, nella chiesa di San Silvestro con la Marchesa di Pescara, ascoltando una lettura delle epistole di San Paolo. Anche la conoscenza di questa Signora dovevo a Messer Lattanzio.

«Mi recai a San Silvestro. Ella mi fe' sedere, e guardando Messer Lattanzio, cominciò a dire: penso che Francisco d'Olanda ascolterebbe più volentieri la parola di Michelangiolo sulla pittura, che questa lettura di frate Ambrogio. Quasi impermalito, risposi: come, non sembra a Vostra Eccellenza, che io sia atto e pronto ad altro, che alla pittura? Invero, io desidero sempre sentir Michelangiolo, ma quando si leggono le epistole di San Paolo, mi piace sentir frate Ambrogio. Non vi sdegnate — disse allora Messer Lattanzio — la Marchesa non crede che un uomo adatto alla pittura non sia adatto ad altro; forse vi disse così per darvi, oltre il piacere provato, quello di veder Michelangiolo. Conoscendo la Marchesa il mio desiderio chiamò un servo: tu va a casa di Michelangiolo e digli che Messer Lattanzio ed io siamo qui, in questa cappella così bene inaffiata, in questa chiesa così ben chiusa e piacevole, domandagli se vuol perdere un po' della giornata con noi, acciocchè noi la guadagnamo con lui.

«Stando un poco senza parlare e sentendo battere alla porta, cominciammo a lamentarci, che non dovesse venir Michelangiolo, giacchè la risposta era così rapida. Ma per mia fortuna, Michelangiolo, che dimorava ai piedi di Monte Cavallo, incamminato col suo Urbino verso San Silvestro per dirigersi poi alle Terme, filosofando lungo la via Esquilina, trovandosi tanto vicino alla nostra riunione, era lui che batteva alla porta. S'alzò la Marchesa per riceverlo, e stette in piedi un bel tratto di tempo, prima di farlo sedere fra lei e messer Lattanzio. Io mi sedetti da parte; la Marchesa, restò un poco senza parlare, poi cominciò con arte che non si può descrivere a dire di molte cose ben scelte e giudiziose, senza toccar soggetto di pittura, per accapararci il gran pittore. Si vide allora Michelangiolo voltarsi verso di me con meraviglia e dirmi: perdonatemi, Messer Francisco, se non vi ho rimarcato perchè non guardavo che la Marchesa. Essa riprese a dire: Sua Santità mi concede la grazia di edificare un nuovo monastero di donne, qui alle falde di Monte Cavallo, dove sta il portico in rovina, dal quale si dice che Nerone vide ardere Roma, perchè le traccie di un così cattivo uomo siano cancellate da oneste donne; non sò, Michelangiolo, che forma e proporzione dare alla casa, e se con la nuova opera si può accomodare parte dell'antica? Si Signora, disse Michelangiolo, il portico in rovina potrà servire per campanile, e fu questo scherzo detto tanto seriamente e maliziosamente da Michele, che aggiunse: ben mi sembra che Vostra Eccellenza, può edificare il monastero, e quando usciremo di qui, per meglio servirla, potrei darvi un'occhiata, e fornirle così qualche bella idea.

«Non osavo chiedere tanto disse Essa. E per questo a Roma quelli che vi conoscono vi stimano, e quelli che non vi conoscono vi stimano solo per le opere delle vostre mani, e non devo io meno lodare il sapervi voi appartare solo con voi stesso. Signora, più di quel che valgo mi volete attribuire, ma giacchè ciò mi rammentate voglio con voi lamentarmi di parecchia gente: si affermano mille menzogne su i più celebri pittori, e la prima è il dire che essi sono strani, e che la loro conversazione è dura e insopportabile, essendo essi invece per nulla diversi dagli altri uomini. Affermo, che pur anco Sua Santità mi dà noia e fastidio, quando alle volte mi parla e m'importuna informandomi perchè non vado a vederlo; credo di servirla meglio non andando alle chiamate, cerco in casa mia di servirla nel miglior modo che posso. La mia grave carica mi dà tanta licenza, che stando a parlare col Papa, poso sulla testa questo cappello di feltro per inavvertenza, e lo faccio liberamente; ripeto ho più riguardi pel suo servizio che per la sua persona.

E Lattanzio: per Vostra Eccellenza Signora, non può Michelangelo che sforzarsi e lasciarsi sfuggire in questo luogo, quello che è molto bene ch' ei tenga nascosto in tutti gli altri luoghi,

E Michelangiolo disse: mi chieda Signora, una cosa che io possa darle, e tal cosa sarà sua. Ed Ella sorridendo: desidero sapere, giacchè siamo in questo soggetto, che cosa è il dipingere di Fiandra, perchè mi sembra più devoto che il modo italiano. La pittura flamminga — rispose pacato il pittore — generalmente soddisferà un devoto qualunque più che la pittura italiana, questa non gli farà versare una lagrima, mentre quella di Fiandra gliene farà versare molte, e ciò non per vigore e bontà di quella pittura, ma per la bontà di quel tal devoto; essa piacerà assai alle donne, principalmente a quelle molto vecchie. Le opere che si fanno in Italia, son quasi le sole che possiamo chiamare vere pitture, e per questo che chiamiamo italiana la buona pittura.

«Allora Michelangiolo si alzò mostrando esser già tempo di raccogliersi e andare, e nello stesso momento s'alzò la Marchesa, ed io la richiesi per grazia d'impegnare tutta quella illustre compagnia pel giorno seguente, in quello stesso luogo, e che Michelangiolo non mancasse: Ella lo fece, ed ei promise di venire. Messer Lattanzio si allontanò con Michelangiolo, ed io e Diego Capata, lo spagnolo, andammo con la Marchesa ad un altro monastero, dove essa dimora; ivi la consegnammo alle madri e alle monache. Ed io me ne andai a casa».

Pregiudizio diffuso

In cotesto primo «Dialogo» apprendiamo da Michelangiolo che il diffuso pregiudizio di trovar strani e originali gli artisti è antico, se c'era già nel Cinquecento.

«Il giorno seguente mi mandò a dire Messer Lattanzio, che non potevamo incontrarci a causa di certi affari sopravvenuti alla Marchesa e allo stesso Michelangiolo, ma che da lì ad otto giorni mi trovassi a San Silvestro, che per allora l'incontro era deciso.

«Quando vi giunsi la lettura delle Epistole era già terminata, e si cominciava a mormorare del mio ritardo. Appena fui perdonato e la Marchesa m'ebbe un po' motteggiato, domandai licenza d'intavolare il discorso sulla pittura, e cominciai a dire: mi sembra, signor Michelangiolo, che domenica passata quando stavamo per uscire, mi diceste che se nel regno del Portogallo, chiamato qui Spagna, vedessero le nobili pitture d'Italia le stimerebbero molto, perciò prego, di grazia, la Signoria Vostra, poichè qui per altro non venni, di farmi intendere quali opere di pittura ha l'Italia, per sapere quante famose già ne vidi, e quante mi mancano di vedere. Voi mi chiedete cosa lunga, disse Michelangiolo, perchè sappiamo che, non v'è principe, nè persona privata o nobile in Italia, nè che presuma di essere importante (lascio gli eccellenti che l'adorano), che non faccia di tutto per avere qualche reliquia della divina pittura; buona parte della sua bellezza è disseminata in molte nobili città, ma siccome non vidi tutte le opere, solo di alcune delle principali potrò parlare».

Michelangiolo si dilunga a citare le pitture più importanti sparse, appunto, nelle nostre città. Per Venezia dice: «Vi sono opere ammirevoli del Cavaliere Tiziano, uomo valente nella pittura e nei ritratti.

Abbigliamenti svariati

«Parve che Michelangiolo avesse finito di parlare quando la Marchesa guardandomi disse: non rimarcate Messer Francisco, come Michelangiolo tralascia di parlar di Roma, madre della pittura, per non parlare delle opere sue?». La Marchesa allora elogia le opere di Michelangiolo e degli altri sommi che lavoravano in Roma, fra i quali Raffaello. E dopo un intervento di Francisco d'Olanda, Michelangiolo soggiunge: «Anche la Francia ha alcune buone pitture ed il Re Francesco I possiede case e palazzi con innumerevoli dipinti, così a Fontanebleau, ove tenne per lungo tempo molti pittori». Dopo brevi parole di Messer Lattanzio e di Messer Francisco, Michelangiolo riprende: «Immagino che fra gli uomini non esista che una sola arte o scienza, questa è la pittura o disegno, dalla quale tutte le altre, come sue parti procedono; per il che, ben considerando tutto ciò che si fa in questa vita, ciascuno senza saperlo sta dipingendo il mondo, così nel creare e produrre nuove forme e figure, come vestirsi di svariati abbigliamenti, nell'edificare ed occupar lo spazio con fabbriche e case dipinte, nel coltivare i campi e lavorare di disegni la terra, nel navigar con le vele sul mare, nello spartire le armi e combattere, e finalmente nei funerali, nella maggior parte delle nostre operazioni, fatti e movimenti. Lascio tutti i mestieri e le arti di cui la pittura è fonte principale, alcune come la scultura e l'architettura, sono i fiumi che nascono da essa; altre, i lavori meccanici sono i ruscelli e altre ancora le acque stagnanti quali le destrezze inutili, come intagliare con le forbici e simili». Cotesta affermazione che tutto è pittura, in certo qual modo anticipa il concetto informatore di taluni dei più discussi movimenti artistici attuali, derivati dalla pittura. Dobbiamo aver presente che Michelangiolo fu il solo artista del suo tempo pervaso da un tormento simile a quello dei moderni, lo dimostra la sua inquietudine, e lo conferma le sue molte opere incompiute. Fu il contrapposto alla serenità di Raffaello.

Molto soddisfatto, Messer Lattanzio divaga sul soggetto; e a una richiesta di Messer Francisco, la Marchesa rivolta a quest'ultimo: «Comprendo le vostre intenzioni, ma essendo oggi la giornata veramente finita, rimetteremo ciò che volete sapere a quest'altra domenica. E detto questo si alzò e noi tutti con lei, andammo via».

Ed ecco la cronaca della terza riunione: «Ordinai al mio servo di andare a San Silvestro e di cercar di sapere se per caso vi fossero la Marchesa ed il Signor Michelangiolo. Non tardò molto a tornare dicendo che il Signor Michelangiolo, il Signor Lattanzio e frate Ambrogio stavano riuniti nella cella di quest'ultimo, ma che non si trattava della Marchesa. Con tutto ciò non tralasciai di dirigermi a San Silvestro, ma in verità determinato a passare oltre e andare verso la città, quando vidi venirmi davanti il Capata, grande servitore della Marchesa e amico mio. Trovandomi io a cavallo ed egli a piedi, fui forzato a discendere, e dicendomi egli, che veniva da parte della Marchesa, entrammo a San Silvestro; Michelangiolo ed il Signor Lattanzio stavano dirigendosi al giardino o recinto, per passare l'ora della siesta fra gli alberi e l'acqua corrente: oh benvenuti tutti e due disse Messer Lattanzio; va benissimo, rispondemmo noi, ma ci sembra che questa accoglienza non ci basti a colmare il vuoto di Quella che manca. Dite ciò per la Marchesa, disse Michelangiolo, e avete tanta ragione, che se voi non venivate in questo momento io me ne andavo. Così parlando ci recammo ad un banco che stava nel giardino ai piedi di un lauro, e tutti vi pigliammo posto, e stavamo molto bene appoggiati all'edera che guarniva la parete. Non perdiamo tutto, disse il Signor Capata, continuino le Signorie Vostre, come nei dì passati nella nobile pratica di discorrere della nobilissima arte della pittura, giacchè la Signora Marchesa mi incaricò di tal commissione, addolorata di non essere qui presente. Tutti applaudirono, e Michelangiolo subito cominciò a dire: che cosa v'ha di più utile della pittura negli affari ed imprese di guerra; nè che serva di più nell'oppressione degli assedi e degli attacchi? Non sapete voi, che quando il Papa Clemente e gli Spagnuoli assediarono Firenze, sol per l'opera e la virtù di Michelangiolo pittore fu essa difesa a lungo, se non vogliamo dire liberata. Il disegno serve in guerra per le macchine e gli strumenti bellici, e per delineare la situazione dei luoghi appartati, la configurazione delle montagne e dei porti, e aiuta i propositi e i divisamenti del capitano; e quanto valga nel tempo quieto della toga e della pace: nelle signorie e paesi che son governati da senati o da repubbliche, si servono della pittura nelle cose di pubblica utilità, come nelle cattedrali, nei tribunali, nelle curie, portici, palazzi, librerie e in altre opere di ornamento pubblico. E quale fama resterebbe di una grande vittoria o fatto d'armi, se dopo la pace, di esso non ne restasse traccia nella pittura e nelle architetture, in archi, sepolcri e altri monumenti e memorie necessarie agli uomini?».

Alla domanda di Messer Francisco: come si deve valutare la pittura, Michelangiolo risponde: «La pittura di cui voi ed io parliamo può essere valutata, e v'ha qualcuno che possa valutarla? Ora io stimo di gran prezzo un'opera fatta di mano di valentissimo maestro, anche se fatta in breve tempo, e tengo in poco valore quella fatta da chi non sa dipingere, anche se v'impiegò molti anni».

«Ora, disse Capata, chiaritemi un dubbio; perchè si costuma alle volte dipingere, come si vede in molti luoghi di questa città, mostri e animali, alcuni con volti di donna, e con pinne e coda di pesce, altri con zampe di tigre e ali? Sono lieto risponde Michelangiolo, di dirvi perchè si costumi di dipingere quello che non si è mai veduto, e quanta ragione e verità vi è in sì grande licenza; i pittori e i poeti possono tutto osare, perchè se un grande pittore (e poche volte accade) fa un'opera che pare falsa e mentitrice, in quella falsità vi è molta verità. E da ciò prese licenza l'insaziabile desiderio umano di preferire ad un edificio con le sue colonne, porte e finestre, un edificio chimerico, grottesco, le cui colonne sieno fatte di putti uscenti da calici di fiori, e i fastigi e gli architravi di rami di mirto, le porte di canne o di altre cose che sembrano impossibili e irragionevoli, ma che possono diventare bellissime eseguite da chi molto se ne intende. Il volgo senza giudizio ama sempre quello che dovrebbe abborire, e vitupera quello che meritebbe lode, non c'è da meravigliarsi se si sbaglia a carico della pittura, arte degna solo degli alti intelletti». Qui evidentemente Michelangiolo prevede e anticipa il Seicento e anche il Barocco.

I tre convegni descritti da Francisco d'Olanda, che qui ho riportati, si svolsero nel 1538 primo anno del suo pensionato a Roma, quando il Buonarroti aveva sessantatrè anni. La stesura che li riguarda fu scritta al suo ritorno in Portogallo, certamente elaborata su i freschi appunti che avrà presi dopo ciascuna riunione.

In cotesti preziosi «Dialoghi» due cose primeggiano: l'elogio della pittura e la devozione, diciamo pure l'amore del Buonarroti per la Marchesana di Pescara Vittoria Colonna; devozione ed amore ricambiati. Ascanio Condivi, suo contemporaneo, nella «Vita», scrive: «Amò grandemente la Marchesana, del cui divino spirito era innamorato, essendo da lei stimato svisceratamente: della quale ancor tiene molte lettere, d'onesto e dolcissimo amore ripiene, avendo altresì scritto a lei più e più sonetti, pieni di ingenuo e dolce desiderio. Ella più volte si mosse da Viterbo e d'altri luoghi, dove fosse andata per diporto e per passar la state, ed a Roma se ne venne, non mossa da altra cagione, se non di veder Michelangiolo. Egli tanto amor le portava, che mi ricordo d'averlo sentito dire che d'altro non si doleva, se non che quando l'andò a vedere nel passar di questa vita, non così le baciò la fronte o la faccia come baciò la mano. Per la costei morte più volte se ne stette sbigottito e come insensato».

Forse, cotesto fu l'unico amore che Michelangiolo ebbe per una donna.

Guido Marussig

LIBRI RICEVUTI

Giuseppe Guido Loschiavo: *Cento anni di mafia* (Vito Bianco Editore). La seconda edizione del libro «Cento anni di mafia» del magistrato Giuseppe Guido Loschiavo vede la luce, per i tipi di Vito Bianco editore, mentre si attende la relazione della Commissione parlamentare antimafia e per questo l'argomento forma oggetto di pubblici dibattiti. Naturalmente là dove entrano gli interessi politici la verità, se non l'adulterazione completa subisce le conseguenze degli «angoli visuali» di coloro che trattano il tema: e gli angoli visuali provengono da destra o da sinistra. Il volume del Loschiavo — che alla prima edizione ha destato ampio consenso di critiche soprattutto per «la sincerità e la chiarezza della sintesi storica, filologica, sociale e anche politica, che costituisce gli argomenti del libro» — adesso è arricchito da altri capitoli e da nuovi documenti. Poichè l'autore è del parere che la «mafia originaria» oggi sia stata sostituita dal «gangsterismo di tipo americano», nelle forme degenerative del costume, egli denuncia la «mafia dei colletti bianchi», cioè la mafia che si annida nelle clientele e nelle consorterie nazionali, piuttosto che nel vecchio ambiente della delinquenza associata terriera di alcune province siciliane. E' un libro che va letto e meditato dalle persone intelligenti e responsabili con particolare sentimento di ricerca della verità.

◎

Historia, mensile illustrato diretto da Giorgio Galluzzo (Editore Cino del Duca, Milano), reca nel fascicolo di dicembre, n. 85, il seguente sommario: Robert Strong: «Trecento anni fa scoppiava la guerra tra russi e cinesi»; Cesare Giardini: «Uno stalliere sulla porta del teatro: Shakespeare»; François Musard: «Il favoloso West: La guerra di Secessione, Gli uomini della frontiera, I Sioux sul sentiero di guerra»; Mario Fanoli: «Tito, l'eretico santificato»; Paolo Cattaneo: «Hoover: la miseria ebbe il suo nome»; Henry Vallotton: «Caterina II fu l'assassina di suo marito?»; Generale Chambe: «Finalmente quel leggerone rigò diritto»; Mario De Adda: «Anzio fu il massacro dei "poveri bastardi"»; Maurice Frey: «Uccise per politica, l'assolsero per amore»; Dino Provenzal: «Echi di Grecia e di Roma»; Aurora Romanini Ferraresi: «Chi erano i Magi?»; «Giornale del mondo»; «Indici anno 1964». Inoltre pubblica le rubriche: «Domande e risposte», «Storia nei giornali»; «Dicembre»; «Aneddoti e varietà»; «Così prevedevano: "Attraverso l'occhio del gallo"»; «Realtà e leggenda nelle frasi storiche».

◎

Samuel Taylor Coleridge: *La ballata del vecchio marinaio* - Einaudi Editore (pagine 65, L. 350).

◎

Carlo Villa: *Siamo esseri antichi* - Einaudi Editore, pagine 113, L. 500).

I capricci della nostra lingua

Un aneddoto è spesso gradito; e oggi incominciamo la nostra chiacchierata linguistica con un aneddoto, vecchio, ma istruttivo.

Un uomo si era recato al bar con un conoscente. Egli sorbiva la sua bibita e taceva, o al massimo rispondeva di tanto in tanto a monosillabi o con una specie di grugnito; quegli non faceva che parlare, parlare, parlare. Ad un tratto il chiacchierone, rivolto al compagno silenzioso gli disse: «Ma come sei laconico, oggi!». L'uomo lo guardò torvo, quindi gli sferrò due pugni e lo fece crollare al suol svenuto.

Nel bar c'erano due agenti di polizia, i quali afferrarono l'aggressore e lo condussero subito al più vicino commissariato. «Perchè lo avete aggredito?», gli chiese il commissario. «Mi ha dato del laconico». «Laconico? Ma sapete cosa vuol dire?». «No, ma probabilmente è un insulto». Laconico vuol dire invece uomo di poche parole, che parla poco. Per non conoscere l'esatto significato di un vocabolo quell'uomo dal pugno facile si inimicò un conoscente e finì nei guai.

Questo è un aneddoto; eppure quante persone non soltanto hanno un lessico povero quando parlano, ma non comprendono moltissime espressioni di uso comune. Ciò è dovuto a quello stato di «depressione culturale» in cui vivono ancora, in Italia, milioni di persone, perchè l'analfabetismo e il semianalfabetismo sono sempre assai diffusi.

D'altra parte dobbiamo riconoscere che molte persone che dovrebbero sentire il dovere di essere chiare, di farsi capire da tutti, volutamente o per incapacità di esprimersi sono spesso incomprensibili. E non si tratta soltanto di letterati e di critici che spesso scrivono e parlano soltanto per delle «élites», per degli «iniziati» (ma allora dovrebbero limitarsi a scrivere sulle riviste specializzate e a parlare nei circoli, perchè i giornali quotidiani, la radio e la TV debbono essere alla portata di tutti) come se non fosse anche loro dovere l'essere chiari per farsi comprendere dal maggior numero possibile di persone; ma anche di uomini politici, uomini che dovrebbero porsi come primo dovere il far capire ai cittadini, e specialmente ai propri elettori, che cosa pensano, come intendono risolvere i problemi fondamentali della nostra società. Se molti critici scrivono sempre per enigmi, come il «quadrupedante alunno della Cabala Pegasea» di cui Giovanni Papini citava questo significativo passo: «l'espressione liricistica del frammentarismo, ormai consumata nella castità di una esperienza negatrice di se medesima, si rincatena attraverso i tentativi d'una classicità eventuale e interpolata, all'esigenza d'una costruzione dove la sensibilità si plachi nella medesima esasperazione», anche molti uomini politici scrivono e parlano in modo da dare nuovi spunti a un Petrolini redivivo.

L'ermetismo — che nel Ventennio era stato escogitato per dire, o per credere agli iniziati di dire, anche ciò che non si sarebbe potuto dire — ora può dimostrare soltanto una incapacità di esprimersi oppure che problemi e soluzioni non sono chiari neppure all'oratore o scrittore. Nel primo caso sarebbe necessario che i partiti e le organizzazioni convincessero i loro rappresentanti a studiare almeno il «De Oratore» di Cicerone e qualche altro intelligente manuale per aspiranti oratori; nel secondo caso c'è ben poco da fare. Contro la vanità di dire anche quello che non si sa, di sembrare colti e profondi — come se la chiarezza e la semplicità non ne fossero la principale dimostrazione — non si combatte che nell'infanzia.

Ad esempio non dovrebbe avvenire che un importante uomo politico si esprimesse così «rischiamo di "recepire" la democrazia, la libertà, la giustizia sociale come un semplice dato, presupposti quasi naturali della società civile... basta un breve volgere d'anni per "vanificare" il lavoro di decenni». Nè si dovrebbe ogni giorno sentire tirate a base di «strutturazione» e «mistificazione» (quest'ultimo in particolare, è termine derivato dal francese «mystifier» d'incerta origine, per il quale noi abbiamo numerose espressioni assai più imprecise e che non lasciano perplessi: da adulterare a falsificare a sofisticare, da infinocchiare a darla a bere e burlare, da abbindolare a canzonare). Per non parlare addirittura del più brutto: ancora «demistificazione». (Claudio Quarantotto con tutti i «mostri» ha preparato un libro: «Il brutto italiano»).

O tutto questo ermetismo — degli uomini di lettere come degli uomini politici — serve a giustificare l'alienazione e la incomunicabilità, grandi argomenti d'oggi? La lingua sacrificata alla filosofia, o alla moda.

Ma per finire parliamo di «congiuntura». Questo termine derivato dal tedesco «Konjunktur» significa «la fase del ciclo economico attraversato». Invece molti uomini politici, quindi i giornali e infine tutti (ora ci si mette anche il cinema) lo usano nel significato, errato, di periodo di crisi. Per esprimere questo concetto bisogna dire «bassa congiuntura» perchè la congiuntura può essere anche alta, e allora si ha il così detto «boom». Un'altra parola dunque, usata a sproposito.

Silvo Bacciga



L'attrice Catherine Spaak fotografata all'uscita da un locale notturno di Roma accompagnata da un regista della televisione

CRONACA DELLA CITTA'

SI INCONTRANO OGGI I SEGRETARI DELLA DC, DEL PSDI E DEL PSI

Inizia con un colloquio a tre l'ardua ricerca delle Giunte

Un «caso-chiave» è quello che si prospetta al Comune di Duino-Aurisina dove i socialisti dovranno scegliere fra centro-sinistra e frontismo

Avranno inizio questo pomeriggio le trattative tese a risolvere il problema delle «Giunte difficili» alla Provincia di Trieste e nei Comuni minori. Si riuniranno alle 18.30 a palazzo Diana, sede della DC, i segretari della Democrazia cristiana, Botteri, del Partito socialdemocratico, Pierandrei, e del Partito socialista, Pittoni. L'avvio a questi colloqui è stato dato, sabato scorso, dal comitato provinciale della DC, con l'invito ufficiale rivolto ai partiti con i quali i democristiani sono disposti a collaborare. Si è parlato dell'Unione democratica slovena, ma non dei repubblicani ai quali si rimprovera di aver fatto perdere un seggio allo schieramento di centro-sinistra alla Provincia, non avendo il PRI aderito alle proposte della DC e del PSI di includere propri candidati in queste ultime liste. L'invito all'Unione slovena è però una decisione unilaterale della DC, per cui al momento si riuniscono solamente i rappresentanti dello schieramento «tradizionale» di centro-sinistra.

I colloqui odierni si limiteranno con tutta probabilità ad un confronto dei documenti formulati da ciascun partito, contenenti i rispettivi indirizzi in ordine alla soluzione del problema. Le posizioni, come è noto, sono le seguenti. La DC ha manifestato la volontà di estendere la formula di centro-sinistra in tutte le amministrazioni, provinciale e comunali, ed inoltre ha ribadito che le maggioranze dovranno essere nettamente delimitate da una parte verso i comunisti e dall'altra verso liberali e missini. Il PSDI, dal canto suo, ha espresso la volontà di addivenire a soluzioni «globali» e «vincolanti»: se il centro-sinistra si fa, esso deve valere per tutte le amministrazioni. Anche il PSI si è espresso in favore del centro-sinistra, ma solo dove maggioranze del genere siano possibili (come alla Provincia) mentre è propenso altrove a contribuire a mantenere al comando i comunisti.

Dal confronto delle posizioni dei tre partiti emerge il chiaro richiamo di democristiani e socialdemocratici all'ampliamento della collaborazione di centro-sinistra a tutti i livelli e per contro un atteggiamento ambivalente da parte dei socialisti. Si tratterà di vedere, ad esempio, che posizione assumerà il PSI sulla formazione della Giunta comunale di Duino-Aurisina. Qui, infatti, sono possibili in teoria tre maggioranze: 1) di centro-sinistra (7 DC, 2 PSI, 1 PSDI, 3 Unione slovena); 2) di centro-sinistra senza i socialisti; 3) di estrema sinistra, su una base etnica (6 PCI, 2 PSI, 3 US). Non solo i socialisti ma anche gli sloveni democratici si trovano qui in condizione di operare una scelta, in definitiva, fra democrazia e comunismo. E ciò mentre i comunisti stanno in questi giorni sottolineando il fattore etnico: cercano di ricattare sloveni democratici e socialisti portando avanti i vecchi motivi nazionalistici contro l'asserita «volontà snazionalizzatrice della DC e dei suoi Governi».

E' pertanto prevedibile che le trattative partiranno dallo esame del problema che si pone a Duino-Aurisina. Si tratta infatti di impostare un discorso che non potrà non avere riflessi anche sulla costituzione delle altre maggioranze.

In questo quadro generale si inserisce anche la Provincia di Trieste, dove — essendosi pronunciati i democristiani ed i socialdemocratici contro ogni alternativa all'alleanza di centro-sinistra — non resterebbe altra soluzione se non quella di costituire una coalizione appunto di centro-sinistra con lo appoggio determinante degli sloveni democratici; appoggio, quest'ultimo, neanche sufficiente per dare a tale schieramento la maggioranza assoluta: appena dodici seggi su 24. «Si tratta però — si sostiene negli ambienti della DC — di riconfermare una linea politica e nello stesso tempo estendere un rapporto organico con gli sloveni democratici».

Frattanto si è assistito in questi giorni a rinnovati richiami del PCI agli sloveni democratici ed ai socialisti. Da una parte, i comunisti esprimono — in una nota — «la convinzione che la Lista slovena, consapevole dell'esigenza di continuare l'azione per il mantenimento delle caratteristiche etniche del Comune di Duino-Aurisina, vorrà confermare la collaborazione con le forze politiche che, unite ad essa, hanno retto finora quell'amministrazione»: una «convinzione» che in effetti è un «auspicio», in quanto gli sloveni «bianchi» hanno già manifestato l'intendimento di rompere il fronte con i comunisti e di volersi schierare invece a fianco della DC e dei partiti di centro-sinistra, non fosse che per il fatto che la DC — non presentandosi alle elezioni a Monrupino — ha favorito la loro conquista di quel Comune, per due soli voti di differenza, finora in mani comuniste.

L'intenzione di rompere il fronte coi comunisti, a S. Dorligo della Valle ed anche a Muggia, non l'hanno invece i socialisti, per cui il PCI si rivolge loro in questi termini: «I comunisti triestini prendono atto delle decisioni della locale federazione socialista di addivenire alla costituzione di amministrazioni che conservino tutte le conquiste democratiche alle popolazioni dei Comuni minori e di impedire che una gestione commissariale alla Provincia riesca dannosa agli interessi della città».

Ma i partiti di centro-sinistra (inclusi il PSI ed anche l'Unione slovena) non raggiungono, tutt'insieme, come si è detto, la necessaria maggioranza. Com'è allora evitabile il ricorso a gestioni commissariali? I comunisti pare ritengano di poter essi stessi contribuire a mantenere in piedi il centro-sinistra. Anzi pongono già delle condizioni per tale appoggio: «Per la Provincia incombe la necessità che si giunga alla formulazione di un programma avanzato il quale si ispiri esclusivamente agli interessi della popolazione italiana e slovena ed alla rinascita economica». Chi potrà perseguire, nel corso delle trattative, un programma siffatto? Evidentemente il PSI, che peraltro già ha lasciato trasparire la propria predisposizione per un appoggio dato dai comunisti alla Giunta provinciale.

E' morto Raffaello Monciatti patriota ed ex combattente

Una nota figura di patriota e di dirigente d'azienda è scomparsa, lasciando nel dolore e nel rimpianto i familiari e tutti coloro che avevano avuto la ventura di conoscerlo e di stimarlo: Raffaello Monciatti non è più, la sua pur forte fibra non ha resistito al male che da tempo lo minava.

Raffaello Monciatti, volontario giuliano nella prima guerra mondiale, aveva tenuto fede alla sua passione patriottica in ogni occasione, presente sempre alle manifestazioni con il suo immutabile ardore giovanile e il suo sincero entusiasmo. Per molti anni lo scomparso aveva prestato la sua indefessa e preziosa attività quale vicepresidente della Federazione grigioverde e, in particolare, presidente dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti».

A tutti coloro che lo piangono, giungano le espressioni di cordoglio del nostro giornale.

Nuova proposta per la Selad presentata alla Regione

Una nuova proposta di legge è stata presentata in questi giorni al Consiglio regionale da parte del cons. Morelli (MSI) sull'auspicato trasferimento della Sezione lavori aiuto ai disoccupati (Selad) alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Un'analoga proposta era già stata esaminata dalla competente commissione legislativa, ma in tale sede si andava profilando un atteggiamento negativo nei confronti del passaggio della Selad alle dipendenze dirette della Regione; pertanto il proponente aveva preferito ritirarla allo scopo di non pregiudicare il risultato. Ed ecco ha potuto ora ripresentarla con alcuni emendamenti, fra i quali la proposta di trasferire la Selad «sotto il controllo» della Regione, anzichè alle dirette dipendenze. Troverebbe così opportuna sistemazione un gruppo esiguo di persone, qualche decina, che per la maggior parte hanno superato i limiti d'età utili alla ammissione a pubblici uffici e inoltre sono difficilmente collocabili presso ditte private, dove sono preferiti elementi giovani, di prima assunzione.

(«Giornalfoto»)

E' giunta ieri mattina in porto, e si è ormeggiata davanti a Palazzo Carciotti, la motovedetta assegnata alla Capitaneria di Porto per disposizione del Ministro della Marina mercantile affinchè sia intensificata la vigilanza nel golfo dove frequenti sono i casi di «fermi» di pescherecci a opera degli jugoslavi. La motovedetta che reca la sigla «CP 201» è giunta da Ancona e adempirà a funzioni di polizia marittima nelle acque territoriali

IL COLOSSALE PROGETTO DEL PROTOSINCROTRONE

Chiesti appoggi del Governo alla candidatura di Doberdò

E' stato sollecitato l'interessamento di Saragat del Ministro Arnaudi e del Dicastero del Bilancio

La zona di Doberdò si presta geologicamente ad accogliere il grande impianto del protosincrotrone. Lo ha affermato ieri il sen. Bonacina, nel suo incontro con il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, sen. Arnaudi, riecheggiando quanto è stato riferito ampiamente ieri sul colossale progetto al quale la nostra zona è interessata.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate e sottolineate le aspirazioni di Trieste e della provincia di Gorizia dove si punta alla designazione dell'altopiano di Doberdò come sede del protosincrotrone progettato dal Comitato europeo per le ricerche nucleari. In proposito è stato assicurato che i requisiti della zona di Doberdò, secondo le indicazioni dello speciale Comitato italiano di studio, vengono giudicati del tutto rispondenti a quelli richiesti per la realizzazione del progetto.

A quanto si è potuto apprendere in sede romana, il Ministro Arnaudi ha assicurato che, qualora il progetto debba ricevere le approvazioni indispensabili tanto in sede nazionale che in campo internazionale, il suo Dicastero si adopererà per la candidatura di Doberdò quale sede del nuovo Istituto.

Al termine del colloquio in sede ministeriale, il sen. Bonacina ha dichiarato che sia gli ambienti del Ministero del Bilancio sia quelli della Ricerca Scientifica hanno manifestato molta comprensione per la designazione dell'altopiano di Doberdò quale sede del progettato impianto. I due Ministeri, inoltre, hanno condiviso la piena opportunità che l'Italia presenti la propria candidatura in concorrenza con altri Paesi, per la costruzione del protosincrotrone sul proprio territorio. «Resta ora da augurarsi — ha proseguito il senatore — che analoga comprensione venga manifestata dal Ministro del Tesoro, quando venerdì il CIR dovrà decidere se presentare la candidatura italiana e, in caso affermativo, quale zona del nostro Paese indicare».

E' da rilevare, infatti, che spetta al Ministero del Tesoro programmare la spesa per la partecipazione italiana alla realizzazione dell'importante progetto. E' un fatto — si è detto ancora — che la zona di Trieste, come ha riconosciuto un apposito comitato scientifico presieduto dal prof. Amaldi, ha tutte le caratteristiche richieste per la concretizzazione dell'impianto. Tale realizzazione deve attirare tutto l'interesse delle autorità italiane per l'entità degli investimenti, l'occupazione che assorbirebbe e la grande importanza di ricerca scientifica che promuoverebbe.

Nel quadro delle iniziative tese a portare ad una soluzione positiva del grosso problema, va annoverato l'incontro del Vicepresidente regionale, Dulci, con il Ministro degli Esteri, Saragat. Da ieri, infatti, si trova nella Capitale il prof. Dulci, che per incarico del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, sta seguendo l'importante problema. Il Vicepresidente regionale sta conducendo un'azione in stretto contatto con gli esponenti politici regionali della DC e del PSDI; nel corso di una riunione tenuta ieri a Roma, presenti il prof. Dulci, il segretario regionale della DC, on. Bressani, e del PSDI, Cesare il sen. Zannier e gli on.li Belci e Zucalli, sono stati concordati gli interventi per sostenere l'orientamento a presentare la proposta di insediamento nella zona di Doberdò.

Il Vicepresidente della Regione è stato più tardi ricevuto dal Ministro Saragat, al quale ha illustrato i motivi di carattere scientifico, tecnico e sociale che suggeriscono la scelta di Doberdò. Gli esponenti regionali hanno avuto anche colloqui con il Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, e con l'Ambasciatore Ortona, con i quali hanno analizzato nei dettagli gli aspetti del complesso e delicato problema, per quanto riguarda le determinazioni degli organi governativi al riguardo.

Viva attesa si nutre per la decisione che sarà presa dal Comitato interministeriale per la ricostruzione (CIR) nella riunione fissata per domani, venerdì. Del CIR fanno parte i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio, della Difesa, dell'Industria e Commercio e della Ricerca scientifica.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai, conf. 243, turno 253, 254, 255; 1 ingrassatore, turno 209; 1 carbonaio, turno 40. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio, prec. 5306. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta, 1 meccanico navale di I o II classe.

LA MOSTRA DEDICATA ALLA CHIESA DEL SILENZIO

Immagini a testimonianza della religione oppressa

Un'impressionante documentazione presentata dal «Centro Oltrecortina»

Questa sera alle 18 l'Arcivescovo mons. Santin inaugurerà la Mostra documentaria intitolata «La Chiesa del silenzio», allestita a cura del «Centro Oltrecortina» nei saloni dell'Opera Figli del popolo, in via Duca d'Aosta 10 (palazzo Vivante). Si tratta di una manifestazione che attraverso una raccolta di documenti fotografici, riproduce un quadro di una impressionante tragicità sulle condizioni nelle quali sono costrette a vivere le popolazioni, non soltanto cattoliche, ma di qualunque credo religioso, nei Paesi soggetti alla tirannide comunista.

Ne deriva un panorama terrificante dei sistemi escogitati dalle autorità comuniste per ridurre al silenzio — dal Caucaso alla Siberia, dal Reno all'Oceano Pacifico, dall'Ungheria all'Ucraina, dal Vietnam alla Cina di Mao — la Chiesa di Roma, con la soppressione, l'incarcerazione, l'esilio di vescovi e sacerdoti, la deportazione dei fedeli, la distruzione di larghe minoranze di fede religiosa. E insieme con le numerose bandiere delle Nazioni oppresse figura una riproduzione del «muro della vergogna» eretto a Berlino il 13 agosto 1961.

Le cifre che sono riportate dai vari pannelli rispecchiano il programma di progressivo sterminio ideato dal comunismo contro la religiosità dei popoli; si inizia con la eliminazione dei vescovi per scardinare la gerarchia: ed ecco che l'ateismo comunista fa sorgere un nuovo luminoso martirologio, del quale si ha nella rassegna la documentata sintesi, la nuova testimonianza del Verbo di Cristo: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; ma abbiate fede, io vincerò il mondo».

I visitatori — che da questa sera potranno accedere alla Mostra ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino a giovedì 17 dicembre — troveranno esposti pannelli riproducenti cifre, statistiche, proclami e soprattutto fotografie, che sono il documento palpitante di un linguaggio fatto di dolore e di orrore. Nelle altre città dove è stata presentata, la mostra ha suscitato vivissimo interesse e attirato gran numero di visitatori nelle vaste sedi che l'hanno ospitata. A Trieste gli organizzatori avevano in animo di allestire la rassegna nella sala della Camera di commercio, ma la sede non è risultata disponibile quando ne hanno fatto richiesta. Si è ripiegata così sul palazzo Vivante.

(«Giornalfoto»)

Voleva forse fare un dono alla sua bella lo sconosciuto ladro che ieri sera ha mandato in frantumi il cristallo della boutique «Amy» di via Mazzini 23. Infatti egli ha compiuto il fragoroso colpo solo per rubare una borsetta del valore di 42 mila lire. Il furto è stato scoperto verso le 23 da un passante, il quale ha provveduto ad avvertire la Squadra del Pronto Intervento. Sul posto sono accorsi gli uomini del laboratorio scientifico della Questura, i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici. Gli agenti hanno effettuato una battuta nei dintorni, ma non hanno incontrato alcun individuo sospetto. Le indagini proseguono.

PERIODICO ESAME DEI PROBLEMI DELLE MINORANZE

IL COMITATO MISTO RIUNITO NELLA CAPITALE

Dopo le formalità della prima seduta tenuta ieri si prevede che i lavori dureranno cinque o sei giorni

Il Comitato paritetico italo-jugoslavo al quale sono demandate le questioni relative all'applicazione dello statuto speciale per le minoranze annesso al «Memorandum» di Londra ha cominciato ieri al Ministero degli Esteri la sua periodica sessione di lavoro, che fa seguito a quella svoltasi ultimamente a Belgrado. Questa prima riunione romana è stata dedicata più che altro allo scambio delle credenziali e ai saluti. Il Comitato tornerà a riunirsi oggi per l'esame degli argomenti da discutere procedendo anzitutto ad una classificazione dei problemi da affrontare, secondo la loro urgenza. Si prevede che la sessione di lavoro non potrà terminare prima di cinque o sei giorni.

La delegazione jugoslava è guidata dall'Ambasciatore Nitia Vosniak, già Console a Trieste, quella italiana è capeggiata dal Ministro plenipotenziario Pascucci-Righi e, com'è noto, ne fanno parte anche rappresentanti locali, quali l'avv. Guido Gerin, il vice Prefetto Molinari e il preside Angioletti.

Per voce dei delegati italiani — secondo quanto si prevede — saranno trattati argomenti che interessano le scuole, mentre i componenti jugoslavi del comitato misto riproporranno con probabilità la questione del bilinguismo.

NELL'AULA MAGNA DEL «DANTE»

Stasera l'Università Popolare inaugura l'anno accademico

La annunciata cerimonia inaugurale dell'anno accademico dell'Università Popolare si svolgerà questa sera con inizio alle 18.45 nell'aula magna del Liceo «Dante». Prima della prolusione che sarà tenuta dal prof. Carlo Mutinelli del Museo archeologico di Cividale sul tema: «Luci ed ombre di storia e di civiltà nei reperti longobardi di Cividale», sarà data lettura della relazione morale sulla attività dell'annata 1963-'64 dell'UP, si procederà alla consegna di diplomi di merito e verranno conferite le borse di studio intitolate all'ing. Beniamino Battigelli e al prof. Giulio Grandi.

L'adesione nei nostri ospedali a uno sciopero nazionale

In ottemperanza alle disposizioni del Consiglio nazionale, oggi gli aiuti e assistenti iscritti alla Sezione cittadina dell'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri (ANAAO) si astengono dal lavoro in appoggio alle richieste che — secondo quanto affermano — sono «da troppo tempo eluse dagli organi responsabili». Si tratta in particolare di queste rivendicazioni: regolamentazione definitiva del problema dei compensi fissi secondo la formula del 4:2:1; formulazione di un contratto nazionale per i medici ospedalieri con stipendi adeguati alle attribuzioni ed alle responsabilità della categoria.

Lo sciopero ha avuto inizio alle 0 e terminerà alle ore 24. Il servizio nei diversi reparti si svolgerà secondo i criteri e i turni normalmente seguiti durante i giorni festivi e si cercherà di evitare per quanto possibile ogni disagio ai pazienti ricoverati.

Raddoppiato il contributo al Teatro Stabile di prosa

L'ordine del giorno dei lavori della Giunta comunale, riunitasi ieri, ha proposto due spunti di maggiore interesse. In primo luogo è stato deliberato il raddoppio del contributo annuale al Teatro Stabile di prosa e l'elevazione dell'importo complessivo a un totale di 8 milioni. In secondo luogo la Giunta ha approvato che quattro locali del mercato comunale di Borgo San Sergio siano adibiti a salone di barbiere, a tabaccheria, a latteria; il quarto sembra sia destinato alla farmacia comunale. Infatti nella stessa riunione è stato deciso di presentare l'apposita domanda alle autorità sanitarie per ottenere il nulla osta alla apertura di tale farmacia. Alla voce «contributi» è da registrare poi la somma di 250 mila lire a favore dell'Università Popolare per migliorie al materiale d'arredamento. Infine gli assessori hanno cominciato lo esame di massima del bilancio preventivo per il prossimo anno.

I dipendenti da macellerie sono convocati per questa sera alle 17.30 nella sede di via Pondares 8, dove si terrà l'assemblea indetta dalle organizzazioni triestine, per esaminare la situazione determinatasi dopo il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'INAUGURAZIONE ALLA FINE DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Nuovi edifici dell'E.C.A. destinati a ragazzi e anziane

Sui terreni di via Conti e via Gambini i due moderni educatorii A Servola la casa di ricovero per vecchie signore decadute

L'Ente Comunale di assistenza sta predisponendo due opere edilizie di considerevole portata a beneficio dei ragazzi e dei vecchi: nuovi educatorii e una nuova casa di riposo per signore anziane decadute. Nella mattinata di sabato 19, alle 11.30 l'Arcivescovo Mons. Santin impartirà la benedizione episcopale alla prima pietra dell'edificio che accoglierà i nuovi educatorii dell'ECA, sui terreni di via Conti-via Gambini.

Era da molti anni che si sentiva l'esigenza di dare una casa tutta per loro ai ragazzi che ora convivono con gli anziani ricoverati nel gerocomi dell'ECA. Ora questo progetto sta per divenire realtà, grazie al prestito di 200 milioni di lire, già ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Trieste, alla somma di 50 milioni offerti dal Commissario del Governo, Mazza, e di altri 50 milioni, che la stessa amministrazione dell'ECA è riuscita a destinare all'iniziativa. I 300 milioni di lire saranno sufficienti per far sorgere lo edificio e in un secondo tempo — a costruzione ultimata — bisognerà affrontare le altre spese necessarie per l'arredamento.

La capienza sarà di 240 posti-letto. L'edificio avrà due ali distinte, una per i maschi, l'altra per le femmine; come è noto, negli educatorii dell'ECA trovano ospitalità i ragazzi fino ai 16 anni che sono rimasti orfani, oppure con genitori che non hanno la possibilità e la capacità di seguirli nell'educazione dell'infanzia, anche per motivi di lavoro. Il nuovo fabbricato comprenderà i dormitori, le sale di studio e di ricreazione, la palestra eventualmente trasformabile anche in teatrino, l'infermeria ed i soggiorni per quei giovani che hanno già trovato un'occupazione, in qualità di apprendisti, presso qualche stabilimento cittadino. Il progetto porta la firma dell'ing. Roberto Costa, e i lavori sono stati aggiudicati all'impresa dell'ing. Canarutto; il termine per la consegna dell'edificio è di 400 giorni.

Dopo la posa della prima pietra per l'edificio dei nuovi educatorii, un'analoga cerimonia si svolgerà a Servola, in via Soncini 102, dove è destinata a sorgere la casa di ricovero per signore anziane decadute, della Fondazione Carlo e Elisa Malusà Zanetti. La nuova costruzione sarà attigua alla villa Elena, di proprietà dell'ECA, che attualmente ospita le signore anziane dell'Unione filantropica «La Previdenza». Nell'edificio ci saranno 24 stanze a due letti, con tutti i servizi necessari, compresa un'infermeria di primo accoglimento, da installare nella attuale villa Elena.

La nuova casa sorgerà in posizione panoramica, con una spesa di 54 milioni di lire, coperti dal lascito della Fondazione. Il progetto — che verrà concretato entro un termine di 300 giorni — è dell'architetto Boico; i lavori saranno effettuati dall'impresa di costruzioni Cesia.

Competenze ai componenti dei seggi elettorali

I componenti i seggi elettorali della recente consultazione possono riscuotere le competenze loro dovute alla Tesoreria comunale di via Nordio 11 dalle 8-12 e il sabato dalle 8 alle 11.30.

NEI PRESSI DEL CAMPO PROFUGHI

PENSIONATO TRAVOLTO DA UNA MOTO A PADRICIANO

Un motociclista di vent'anni, Carlo Prodan, ha travolto ieri sera un anziano pensionato che stava camminando lungo il margine destro della carreggiata. Il grave investimento è avvenuto poco prima delle 22 nei pressi del campo profughi di Padriciano, dov'è alloggiato l'investitore. La moto, una Gilera (TS 21764) è piombata alle spalle di Giusto Carli, di 67 anni, abitante al numero 115 di Trebiciano, e lo ha gettato a terra dove è rimasto privo di sensi. Soccorso dallo stesso investitore l'anziano passante è stato accompagnato al vicino campo profughi, da dove è stato prelevato poco dopo da una autoambulanza dei vigili del fuoco in sostituzione della CRI impegnata in un altro intervento. Il Carli è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura del perone e contusioni al capo con conseguente amnesia retrograda. Il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Incontro per la Orion all'Ufficio del Lavoro

La vertenza in atto alla Crane Orion sarà affrontata stamane all'Ufficio del lavoro. In quella sede, infatti, le parti si incontreranno alle 9, nel tentativo di trovare una via di uscita alla situazione che si è venuta a creare a seguito delle note gravi decisioni prese dalla direzione dello stabilimento.

Anche nella giornata di ieri è continuata l'agitazione in seno alla Crane Orion, che opera al Porto industriale di Zaule, con la fabbricazione di valvole per raffinerie. Alle 6 del mattino si è concluso lo sciopero che i dipendenti avevano proclamato il giorno prima, per protestare contro i 50 licenziamenti già attuati dalla direzione. Alla ripresa del lavoro, i dirigenti si sono opposti alla presenza nella fabbrica dei licenziati; il personale, allora, ha abbandonato lo stabilimento ed ha sfilato più tardi, incolonnato, lungo le vie del centro cittadino.

La situazione, come si vede, si faceva sempre più tesa; si è ricorsi allora nuovamente allo intervento del Prefetto Mazza, il quale riceveva i dirigenti dell'azienda ed i rappresentanti sindacali. In quella sede, finalmente, si riusciva a intravvedere uno spiraglio di possibile soluzione, quando la direzione della Crane Orion avanzava una serie di nuove proposte, che potrebbero costituire una piattaforma sulla quale si sperava di instaurare un dialogo positivo.

Dall'incontro in Prefettura è scaturita così la convocazione all'Ufficio del lavoro, su espresso invito dello stesso dott. Mazza, una volta di più impegnato a interporre i suoi buoni uffici per la soluzione di una vertenza che, specialmente negli ultimi giorni, aveva assunto toni acuti.

Un paio di occhiali per miope ha smarrito lunedì sera in via Battisti un anziano pensionato. Comprarsene di nuovi sarebbe per lui una spesa non poco onerosa; chi li avesse rinvenuti sia perciò tanto cortese da portarli nei nostri uffici.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.2; minima 3.4; umidità 84 per cento; pressione mb. 1029; temperatura del mare 11.6; vento km. 3 da Est.

Oggi: S. Melchiade. Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 12.08 e tramonta alle 22.09.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

8 - 9 dicembre 1964

MORTI: Slatich Antonio a. 58; Spanghero Vincenzo a. 88; Peri Giuseppe a. 67; Vouk Stefano a. 74; Cesorzi Umberto a. 83; Danieletto Roberto giorni 16; Naldi in Lorenzini Altea a. 70; Zaccaria Francesco a. 62; Bronzi Romeo a. 67; Biasutti Domenico a. 80; Delpiano Carlo a. 61; Fedel Guerrino a. 76; Galliena Isolino a. 64; Monciatti Raffaele a. 74; Ierchic in Rossetti Cornelia a. 72; Rakar in Rigutti Maria a. 73; Festa ved. Cappellò Angela a. 69; Bogdanovich Giovanni a. 80; Buzzai ved. Milossa Antonia a. 86; Bartoli Achille a. 71; Coral Enzo giorni 3.

NASCITE: 17.

AVVISO

Si comunica a tutti gli effetti che il rag. Gregorio Zaccone con ufficio in Trieste via S. Caterina 1, non rappresenta l'Associazione Nazionale Sinistrati e Danneggiati di Guerra; i sinistrati di guerra sono pertanto invitati a corrispondere direttamente con la Sede Centrale dell'Associazione in Roma (via Barberini 86) in attesa che si costituisca la regolare Sede Provinciale con competenza per Trieste e Provincia.

RIPRESO IL PROCESSO AI PARTECIPANTI ALLA CONGIURA

Esplicite accuse di Vurdelja sugli scopi politici del rapimento

Tre telefonate misero sull'avviso la vittima designata - Le fece il Turroni che si è dichiarato spaventato dalle conseguenze che la vicenda avrebbe avuto

Il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste, dott. Dragoljub Vurdelja, di anni 53, nato a Petrovo Belo in Jugoslavia, apolide, ha deposto ieri mattina quale teste-parte offesa al processo contro coloro che avevano tentato di rapirlo.

«Prima di essere informato dal Turroni — gli chiede il Presidente dott. Rossi — del piano che si stava macchinando per il suo rapimento, lei aveva avuto modo di accorgersi di essere spiato o sorvegliato?».

«Nel mese di marzo di quest'anno — risponde il teste — avevo notato più volte davanti alla sede della Comunità e dinanzi alla mia abitazione una vettura chiara, che poi doveva risultare appartenere all'imputato Paolini. Ma allora non mi occupai per conoscere il proprietario, pur avendo rilevato la targa. Verso la fine di luglio sono stato cercato tre volte per telefono da uno sconosciuto che insisteva per parlarmi. «Potrebbe essere tardi rinviare il colloquio», aveva detto il giorno 29. Lo sentii il 30. Non volle dirmi il suo nome, ma mi assicurò che ero in pericolo di vita e che egli stesso lo era. Dovevo essere rapito già il 27, secondo lo sconosciuto interlocutore, ma l'azione era andata a monte proprio per sua volontà. I particolari che mi riferì avevano un riscontro nella realtà, per quanto avevo potuto constatare, e allora gli diedi un po' di credito, invitandolo nel mio ufficio, per le ore 18 del 1.o agosto. Lo feci entrare dall'ingresso di piazza Sant'Antonio 7; a sua insaputa lo avevo filmato mentre entrava, mentre per mio conto presi altre opportune precauzioni. Venni così a sapere che da 14 giorni ero pedinato da un gruppo di persone (fra le quali il Turroni) intenzionate di rapirmi e condurmi vivo in Jugoslavia. Il gruppo, secondo l'informatore, era composto da un maggiore jugoslavo di stanza a Sesana, tale «compagno Toni», da Marcello Antoni e da un «geometra», ossia dal Paolini. Il resto è ormai noto».

«Il Turroni — prosegue il dott. Vurdelja — ritornò per raccontarmi altri particolari nei giorni 5 e 7 agosto; quei colloqui furono registrati a sua insaputa. Tornò da me una quarta volta, il 10 agosto, e riferì le stesse cose a un funzionario di polizia, intervenuto appositamente».

A domanda del Presidente il teste precisa: «La Comunità di Trieste ha un patrimonio che si aggira sui 10 miliardi; con esso viene provveduto alle opere di mantenimento dei beni e alle sovvenzioni per i bisognosi. Il Consiglio della Comunità viene eletto ogni tre anni; ogni anno a dicembre viene eletto il presidente».

Ancora su richiesta del dott. Rossi precisa: «Antoni era stato da me il 16 settembre 1963, per riferirmi di un incontro da lui avuto in carcere, in Jugoslavia, con tale Markovic, che io non conosco. Questo Markovic avrebbe saputo che si voleva la mia morte. Non si perde occasione per tentare di entrare in possesso del patrimonio della Comunità. Ho già detto al Giudice istruttore che l'ultima volta ci si è serviti di delinquenti comuni per evitare complicazioni».

«Il dott. Vurdelja — chiede a questo punto il patrono di P. C. avv. Amigoni — ha riconosciuto qualcuno dei suoi pedinatori?».

«Ho visto Crevatin e Sandri — risponde — entro l'auto di Paolini, con il motore acceso, davanti agli uffici della Comunità. Era una sera... (controlla in un notes): era la sera del 26 aprile. Sandri è stato osservato parecchie volte anche dal parroco della chiesa serbo-ortodossa, mentre girava attorno ad essa».

Ancora su richiesta del suo legale, il dott. Vurdelja precisa quindi la serie di attentati di cui è stato oggetto. Sono dichiarazioni accompagnate dalla indicazione di nomi e di date precise.

«Sono arrivato in Italia nel 1945 — dice — perchè contrario al regime di Tito. Nel 1952 ho assunto la presidenza della Comunità, staccatasi anche spiritualmente dal Patriarcato di Belgrado. Il 26 aprile 1946 è stato fatto un tentativo di travolgermi con un'auto nera, scoperta in via Milano, dove abitavo. Nella fuga l'auto si era scontrata con il tram. Si trattava di una vettura con doppio fondo e motore da corsa e dotata di manette automatiche. L'autista rimase nelle mani della polizia del GMA. Ora — ha dichiarato Vurdelja — quello stesso autista è consigliere in un Ministero in Jugoslavia e ha accompagnato un alto personaggio della Repubblica nel suo viaggio in Italia».

«Nell'agosto 1953 — prosegue — si è consegnato a me un uomo che doveva uccidermi. Ha scelto la libertà e vive a Parigi. Coloro che lo addestravano sono ora tutti alti funzionari. Un altro tentativo di uccidermi è stato fatto nel 1954; sono stato avvertito in tempo di scappare e di assentarmi da Trieste fra il 3 e il 12 luglio. Fra le tante vie scelte per impossessarsi della Comunità — prosegue il teste — da due anni si fanno pressioni a Roma e a Trieste affinchè io sia allontanato...».

«Come lo sa?», gli chiede il Presidente.

«Lo so — risponde Vurdelja — dallo stesso Ministero degli Esteri jugoslavo; le informazioni mi sono giunte da là».

In riferimento ad alcune piantine eseguite dal geometra Paolini, relative alle località dove egli si sarebbe incontrato con il fantomatico «Toni» e altri emissari, il dott. Vurdelja precisa di avere individuato i punti stessi, attraverso sopraluoghi effettuati da suoi incaricati. «Ho individuato i posti — dice — si tratta delle stazioni della polizia popolare jugoslava di Sesana, Divaccia, Erpelle».

La difesa rivolge quindi alcune domande al teste; su eventuali pedinamenti del Paolini, sul binocolo con il quale egli veniva osservato dallo stesso Paolini lo interpella l'avv. Vinciguerra.

Il difensore del Negrini, avv. De Marsico, vuol sapere invece come il Patriarcato sarebbe venuto in possesso dei beni della Comunità se il dott. Vurdelja fosse stato portato in Jugoslavia. Con una variante, la domanda è ripresa dal dott. Rossi.

«Circa la mia sorte — risponde il teste — dopo l'interrogatorio avrei ricevuto un colpo in testa, come tanti altri. Circa la sorte dei beni della Comunità, il Governo comunista jugoslavo crede che la mia persona sia l'unico ostacolo per entrarne in possesso. Secondo loro, eliminato me avevano eliminato l'unico ostacolo. Ma non si tratta solo di beni immobili, c'è anche un patrimonio spirituale, della Comunità; e questo dovrebbe diventare un mezzo di propaganda a Trieste...».

Poco dopo si registra un energico intervento del P. M. dott. Tavella nei confronti dell'avv. De Marsico, difensore del Negrini. «Atteniamoci ai fatti di causa — esclama — perchè le sue domande non sono pertinenti. Un ultimo dialogo elettrico viene registrato, a seguito di una domanda dell'avv. Gefter Wondrich junior, che difende Lestoni.

DIFESA: «Il teste è mai stato al Caffè Stella Polare?».

TESTE: «No».

LESTONI: «Bugiardo!».

TESTE: «Protesto per questa accusa che mi viene fatta in aula!».

PRES.: «Si deve persuadere che la bocca della verità sono loro; secondo loro, naturalmente...».

Dopo una breve sospensione dell'udienza, viene il turno dell'altro teste, Adolfo Turroni, colui cioè che pur facendo parte del gruppo che si apprestava a rapire Vurdelja a un certo punto aveva fatto macchina indietro, spaventato dalla gravità del disegno criminoso, e aveva avvertito lo stesso soggetto passivo del rapimento. Vengono letti i verbali degli interrogatori in sede di Polizia e davanti al giudice istruttore. Turroni spiega di essere stato avvicinato da Antoni, per un contrabbando di impermeabili, e presentato a Paolini per un affare più lucroso: 5 mila lire al giorno, per un lavoro «nè pesante nè pericoloso». Poi spiega i sopraluoghi al valico designato per il rapimento, con la «Lancia-Aurelia» che gli era stata affidata, i primi appostamenti in via Trento, infine la decisione di non prestarsi più a quell'azione che lo spaventava. «Il rapimento di Vurdelja — disse in Polizia — data la gravità del fatto mi spaventava, e allora decisi di informarlo...».

PRES.: «Avevate detto a Lestoni dell'intenzione di informare il dott. Vurdelja?».

TURRONI: «No; era una pedina di secondo piano. Sapevo che era interessato alla cosa solo per ricuperare un credito, per una faccenda di contrabbando. Egli stava al gioco solo per ricuperare 2-3 milioni di cui era creditore, dal Negrini. Io dissi a un suo amico di dire a Lestoni di stare alla larga da questa faccenda. Non era diligente e aveva fatto indispettire Antoni, il quale disse un giorno a Paolini di telefonare in Jugoslavia affinchè non venissero consegnati a Lestoni denari o sigarette».

Dalla lettura del verbale si apprendono inoltre tutti i particolari dell'azione che doveva essere conclusiva agli effetti del rapimento.

L'ultimo appuntamento, ribadisce il teste, era fissato per la sera del 6 ottobre. «Esso è fallito perchè Lestoni — credo volutamente — ha detto di non aver visto Vurdelja. Se il rapimento fosse avvenuto, eravamo d'accordo che io, al volante dell'«Aurelia», sarei passato per via Coroneo e lo avrei fatto sapere a Paolini, che si trovava in un bar all'angolo con Foro Ulpiano, suonando il clacson.

Una importante dichiarazione viene fatta quindi dal teste, e ne deriva che se la sera del 6 ottobre il rapimento fosse avvenuto, esso aveva molte probabilità di riuscita, perchè la Polizia non ne era al corrente. Turroni era stato impegnato con l'«Aurelia» fin dal pomeriggio e non aveva avuto modo di informare la Polizia del piano di rapimento ormai predisposto per quella sera. E bastato dunque che Lestoni fingesse di non vedere Vurdelja — come lo stesso Lestoni ha dichiarato, e altri hanno confermato — per far fallire il rapimento.

Da ultimo, Turroni precisa ancora di avere saputo da Antoni che Sandri si era eclissato come un coniglio quando aveva saputo che per quella azione rischiava 14 anni di carcere».

Sono ascoltate quindi le registrazioni dei colloqui fra il dott. Vurdelja e il Turroni, effettuate nascostamente nella sede della Comunità alternate con letture di testi già trascritti. Si notano le titubanze dell'informatore, e sue apprensioni, cui fanno riscontro una maggiore decisione e una maggiore iniziativa del dott. Vurdelja, fino alla elaborazione di un piano comune per cogliere in fallo i rapitori, anche assumendo foto in modo da avere le prove del disegno. E si apprende che Paolini aveva proposto a Turroni un altro «lavoro», per ammazzare persone, da farsi in Germania.

Nel pomeriggio — solita folla, solita penombra nell'aula scarsamente illuminata — prosegue interminabile l'audizione dei colloqui Vurdelja-Turroni, fissati su nastro.

Quando l'udienza pomeridiana è finita, erano passate abbondantemente le ore 20.

Una conferenza dell'Associazione

Triestini dell'I.A.J.H. in partenza per il Camerun

Questa sera nella sede del Centro sociale di via Solferino 6, si inaugurerà ufficialmente l'attività della rinnovata «International Association of Juvene Helps»; Guido Coderin terrà per l'occasione una conferenza sul tema: «La rinascita della I.A.J.H.». Questa associazione, di carattere completamente apolitico, è stata fondata nel 1952 da un filippino, il dott. Yen, e ha avuto larga diffusione in molti Paesi europei, asiatici, africani ed americani. I suoi scopi sono essenzialmente umanitari. Si propone infatti di apportare un benessere sociale, di combattere la fame, le malattie e l'analfabetismo e la mancanza di coscienza sociale nei Paesi sottosviluppati e pone, a tal fine, tutta la sua forza d'azione nell'entusiasmo e nella forza di volontà dei giovani. E' una associazione che ha bisogno di molte adesioni, ed aiuti, non tanto materiali, quanto morali. A tale scopo sono stati organizzati cicli di conferenze che illustreranno le varie finalità dell'Ente.

All'iniziativa della International Association of Juvene Helps sono già stati interessati favorevolmente vari Governi esteri come in questi ultimi tempi, la Persia, il Camerun, il Nepal ed il Pakistan. E' prossima, a questo proposito, la partenza per il Camerun di una delegazione di giovani esponenti triestini, che tratterà personalmente con le autorità di quel Paese alcuni dei problemi che pi ùlo interessano.

ANCORA UN AUDACE FURTO SULL'ALTIPIANO

Colpo da mezzo milione in una villa di Opicina

Gioielli e altri oggetti nel bottino dei ladri Rotto il vetro sono entrati dalla finestra

Con la tecnica del vetro infranto, alcuni audaci ladri sono riusciti l'altro pomeriggio a penetrare in una villetta di Opicina dove si sono impossessati di gioielli e vari oggetti per un valore di quasi mezzo milione di lire. L'audace colpo è avvenuto tra le 16.30 e le 20 di ieri l'altro nel villino sito al numero 59 di via Conconello, abitato dal tenente della Marina militare Claudio Carrino, di 25 anni e da sua moglie.

I ladri hanno evidentemente spiato le mosse dei giovani coniugi ed hanno atteso che essi uscissero di casa per andare in città a fare dele compere, poi sono passati all'azione. Hanno mandato in frantumi il vetro di una finestra del pianoterra e, attraverso lo squarcio hanno girato la maniglia, spalancando le imposte. Una volta entrati nell'appartamento, i malviventi hanno perquisito tutte le stanze, buttando tutto all'aria. In un armadio hanno trovato una macchina fotografica «Leica», un registratore «Grunding», un apparecchio radio «Standard» a dieci transistors, un anello d'oro con castone ovale di turchese, un anello d'oro con una grossa acquamarina, un bracciale d'oro, cinque paia d'orecchini d'oro ed uno d'argento. Tutta la refurtiva è stata sistemata in una borsa nera in finta pelle trovata in un armadio.

Il furto è stato scoperto verso le venti quando i coniugi sono rientrati in casa. Appena aperta la porta d'entrata hanno trovato l'appartamento in un disordine indescrivibile per cui hanno subito capito di essere stati visitati dai ladri. Eseguito un rapido inventario si sono accorti di aver subito un danno di mezzo milione di lire. Il colpo è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Opicina.

Borseggiatori all'opera alla Fiera di S. Nicolò

Tra la folla richiamata in viale XX Settembre dalla pittoresca Fiera di San Nicolò si sono intrufolati anche alcuni malviventi. Vittima di questi ignoti è rimasta ieri la turista jugoslava Paolina Baba, di 33 anni, residente ad Alibumar Pancevo. L'acquisto di una bambola ha offerto ai borseggiatori l'occasione propizia. Mentre la donna stava per pagare il conto si è accorta che dalla borsetta le era stato sfilato il portafogli contenente quindicimila lire e 37 mila dinari in banconote di vario taglio.

Notiziario sindacale degli insegnanti medi

Martedì scorso si sono riunite a Gorizia le segreterie provinciali del Sindacato autonomo Scuola media italiana (SASMI) di Trieste, Udine e Gorizia, presenti il preside Spagnolli ed il prof. Villa, della Segreteria generale. Sono stati discussi i problemi organizzativi del sindacato nell'ambito della Regione ed i relativi problemi sindacali. Ieri il preside Spagnolli e il prof. Villa hanno discusso a Trieste col segretario provinciale del SASMI e con il preside Cozzi, segretario provinciale dell'ANCISIM, i problemi scolastici e sindacali della città.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in pullman a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani sera alle 21 l'accademico del CAI Mario Bisaccia di Varese parlerà sul tema «Alpinismo classico». La conferenza sarà corredata da oltre 200 diapositive a colori e sarà tenuta nella sala maggiore della Camera di commercio. Ingresso libero a soci e appassionati.

SCI CAI TRIESTE — Domenica prossima sui campi di neve di Sappada verrà disputata una gara sociale di apertura di stagione sciistica. Tutti i soci dello Sci Cai Trieste e della Società Alpina delle Giulie sono pregati di partecipare a questa simpatica manifestazione. Per l'occasione viene effettuata una gita sciatoria a Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

PROBABILMENTE QUESTA SERA IL VERDETTO ALL'ASSISE D'APPELLO

È l'ora della seconda sentenza sull'orrida notte di Masarolis

L'avv. De Marsico ha concluso l'arringa per il Cencig e il collega Centazzo ha parlato in difesa del Macorig sostenendo l'insufficienza di prove

L'ultimo della lunga serie di difensori al processo d'appello che si celebra alla Corte d'Assise di Trieste nei confronti di Lino Cencig e di Pietro Macorig, accusati del delitto di Masarolis, è stato l'avv. Luca Centazzo del Foro di Udine. Anche egli — come gli altri componenti del collegio di Difesa che lo hanno preceduto — ha cercato di ribadire nei giudici togati e in quelli popolari la certezza dell'insufficienza delle prove che l'Accusa ha ribadito in questa seconda fase processuale a sostegno dell'appellata sentenza di condanna (ergastolo per il Cencig e 23 anni e 4 mesi di reclusione per il Macorig).

L'avv. Centazzo ha parlato per conto di Pietro Macorig; ma non ha potuto far a meno di associare il Cencig in una situazione giuridica — egli ha detto — che costituisce il classico caso d'insufficienza di prove. Il difensore ha esordito premettendo di voler fare soltanto una sintesi difensiva d'insieme. Ha promesso e ha mantenuto. Tuttavia ha assolto pienamente al suo mandato di patrono attento e documentato.

«La sentenza — ha detto subito Luca Centazzo — è stata fatta da un sacerdote nell'orazione funebre della povera Pierina Cassina. E' incredibile e in certo senso terrificante constatare come quelle parole abbiano trascinato tutti, carabinieri, testi, stampa, indagatori giudiziari a seguire quella traccia che un sacerdote ha forse inconsciamente fornito a danno di due disgraziati paesani di Masarolis. Quindi suggestione collettiva in cui sono caduti tutti sino ad arrivare a un processo di primo grado in cui chi ogni poco conosca il diritto e abbia rispetto per l'umana persona rileva le contraddizioni, le difformità, persino le assurdità dei verbali, dei reperti, delle perizie. Onde una sentenza inaccettabile. Vi sono delle confessioni prontamente ritrattate e c'è persino un riscivolamento del Macorig in una parziale riconfessione. Ma esiste anche una genesi di queste cosiddette confessioni e tale genesi ha avuto già in quest'aula un'ampia e dettagliata spiegazione. Fortunatamente siete venuti voi, giudici d'appello, e avete diligentemente rovesciato le carte del processo e siete venuti a intima conoscenza dei verbali di causa, specialmente per lo sforzo titanico fatto dal collega avv. Cillario. Sono venuti i superperiti e che cosa hanno portato? Il dubbio più assoluto su tutto, ma soprattutto sulla tragica fine della povera Cassina. Ma in questo dubbio, che indica quattro alternative di morte, una sola cosa appare chiara: che la donna non è morta per assideramento. Questo sarebbe il primo caso al mondo di delitto per assideramento che nessuno può provare e che nessuno proverà mai. Quindi questo non è un omicidio volontario. Il dubbio dei superperiti, il dubbio della scienza qualificata è una manifestazione di responsabilità giuridica che voi dovete interpretare nel solo modo che la legge vi consente: assolvendo.

«Quindi — ha proseguito il difensore — siamo caduti tutti in un errore di prospettiva. Ma non era difficile cadervi, in un fatto così insolito, in un ambiente dove tutti sono ubriachi, con soggetti sospettati o indiziati, in cui si ha facile gioco su due uomini dal cervello debole o mediocre, con le trovate tipo tabacchiera e fazzoletto — fazzoletto e tabacchiera: ecco che si hanno due confessioni diverse come unico elemento indiziario. Ma noi sappiamo come nascono queste confessioni e sappiamo che non possono avere la dignità giuridica della prova. Ma se per inconcessa ipotesi le ritenessimo per buone, allora dobbiamo deciderci: quale delle due scegliamo? Confessione Cencig o confessione Macorig, sia pur entrambe ritrattate? L'una annulla l'altra. Dunque non ci siamo».

Dopo essersi brevemente diffuso su alcune considerazioni medico-legali e aver espresso la convinzione che dai risultati della superperizia manchi qualsiasi elemento per formulare l'accusa di omicidio volontario nei confronti dei due imputati e in modo particolare del Macorig, è tornato a chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove con una esemplare riforma di sentenza che deve soprattutto rispecchiare la voce della coscienza d'ogni giudice togato e con sciarpa tricolore che sia. «Due vite umane — ha concluso — sono nelle vostre mani. Basterebbe un motivo di dubbio per far vibrare la vostra coscienza. Ma qui ne avete tanti. L'assoluzione s'impone».

Prima dell'avv. Centazzo aveva parlato, per svolgere la seconda fase difensiva in favore del Cencig, l'avv. Rodolfo De Marsico, del Foro di Milano. La seconda parte della sua arringa ha avuto contenuto strettamente tecnico-giuridico e di medicina legale. Ha controbattuto con ampia citazione di dottrina e di casistica le possibilità di morte per assideramento della Cassina, ha dimostrato come nemmeno la violenza carnale attribuita al suo difeso sia stata accertata. Una causa — ha detto — irta solo di incerti indizi, tipici di un delitto verificatosi fra ubriachi, dove non vi è chiarezza, non vi è lume, non vi è responsabilità, non vi è nemmeno capacità di intenzioni e di azione. Ha concluso anche lui per un'assoluzione per insufficienza di prove in via principale e in via molto subordinata la configurazione di un'eventuale responsabilità che sta a mezza via fra la colposità e la preterintenzionalità di una morte, in ogni caso, avvenuta prima dell'appendimento all'albero della povera Cassina.

L'avv Roberto Gomirato di P.C. (Foro di Udine) ha presentato alla Corte due memorie. Nella prima ribadisce le sue argomentazioni medico-legali che rappresentano un atto di sfiducia nei risultati della superperizia nonchè degli elaborati dei consulenti di parte, tanto che l'Accusa afferma che la superperizia nelle sue conclusioni è in netto contrasto non solo con tutta la letteratura medico-legale, ma anche con i dati scientifici di comune esperienza. Dopo ampie osservazioni cliniche, la P.C. chiude l'interessante elaborato avvertendo che aderendo alle eccezioni della Difesa, nessuno potrebbe essere condannato da una Corte d'Assise per omicidio volontario perchè, non avendo provato l'Accusa che la vittima un istante prima del decesso scoppiava di salute, chiunque dovrebbe andare assolto per aver ucciso «un uomo morto».

Dopo le conclusioni dei due difensori, la Corte ha rinviato l'udienza alle 15 di oggi. E' possibile che non vi siano repliche di nessuna specie e che la Corte si ritiri in camera di consiglio per emettere già nella odierna serata la nuova sentenza.

SEGNALAZIONI

Il signor A.C. segnala un rumore fastidioso, irritante, simile alle sirene delle fabbriche, continuo, ininterrotto dalle 8 alle 24 e per giunta intercalato ogni 5 o 10 minuti da un fragore assordante, della durata di circa mezzo - un minuto, prodotto dallo scarico di vapore acqueo sotto alta pressione, un vero inferno (e tutto questo nel periodo che si tengono chiuse le finestre). Questo è ciò che tutti gli abitanti nei pressi dei gasometri di via d'Alviano, devono sopportare ormai da diverse settimane, da quando cioè è stato messo a funzionare un nuovo impianto, nel recinto degli stabilimenti dell'Acegat di via Broletto. Questo impianto sarà indiscutibilmente utilissimo all'intera città (svelenamento gas?) ma ha questo grosso difetto, che forse si potrebbe evitare applicando degli opportuni silenziatori (una specie di marmitta su quei due infernali comignoli?) e si eviterebbe così di mettere in pericolo la salute mentale di molte persone».

❋

Scrive il lettore A.S.: «Presentemente si scrive molto sull'oleodotto Baviera-Trieste (se ne scrive quasi ogni giorno), e in questa occasione si fa spesso uso della parola «terminal». Perchè ci si serve di questa voce straniera, non conveniente? Infatti, qui, a Trieste, l'oleodotto avrà inizio, non termine. Non si potrebbe sostituirla con la parola italiana "capolinea"? Questo termine si usa parlando e scrivendo delle linee tranviarie e dei filobus, ma nulla vieta che venga usato anche per gli oleodotti».

«Terminal» è un termine (scusi il bisticcio) entrato ormai nell'uso anche nelle città che dispongono di un aeroporto, per designare il punto di partenza o di arrivo degli autobus di collegamento con il centro urbano. Il vocabolo capolinea ne è senza dubbio la traduzione esatta nella nostra lingua, ma la legittimità delle sue origini e la sua pertinenza non bastano a riscattarlo dal sapore tranviario che non si addice forse ad un'opera dell'imponenza dell'oleodotto Trieste-Baviera.

❋

Il prolungamento della «19» verso Muggia deve considerarsi per ora un «sogno proibito». L'Acegat, riferendosi al desiderio espresso da un nostro lettore, informa che «per il momento non sono previste variazioni» di quella linea. E precisa i motivi: «A prescindere dalle difficoltà di costituire un girone oltre il piazzale Cagni per permettere l'inversione del senso di marcia, le spese di impianto per il prolungamento e quelle di esercizio conseguenti non sarebbero coperte da un maggior introito e l'Azienda non è in grado attualmente di assumersi nuovi oneri».

❋

«Chi mai — chiede il signor I.T. — ha avuto la geniale idea di modificare uno dei semafori siti in piazza della Borsa?». E prosegue: «i pedoni provenienti dal lato del Bar "Rex" credono di attraversare sicuri quando il semaforo dirimpetto segna verde invece si vedono capitare addosso filobus e automezzi. Infatti ignorano ciò che segna l'altro semaforo alla loro sinistra e distante 10, 12 metri. In questi giorni ho visto parecchi in serio pericolo, per esempio un'anziana signora presa dal panico stava per andare sotto ad una macchina mentre un gruppo di giovani ha dovuto fare salti da scimmia per evitare un filobus».

(«Giornalfoto»)

Vigili urbani e operai specializzati in ricuperi di autoveicoli danneggiati hanno lavorato ieri mattina per oltre un'ora per sollevare sulla sede stradale la «Cinquecento» che l'altra notte è rotolata a causa del ghiaccio lungo una scarpata profonda quaranta metri circa. Come già ampiamente pubblicato, lo spettacolare incidente è avvenuto sulla strada che collega Banne a Conconello. Dalla vetturetta fracassata i due automobilisti sono usciti senza gravi ferite.

LE ORE DELLA CITTA'

Pionieri della guida

L'Automobile Club Trieste premierà lunedì prossimo nel corso di una cerimonia venticinque «Pionieri della Guida» che hanno conseguito la patente tra il 1910 e il 1918. Il più anziano del gruppo è il signor Arrigo Koch e il più giovane il signor Leonardo Jeroniti. L'elenco dei premiandi, che sono tuttora in possesso del documento regolarmente convalidato e vidimato per l'anno in corso, comprende inoltre i signori Giovanni Modez, Alessandro Bernardini, Michele Fiorentino, Luigi Petrizzelli, Giuseppe Pizzarello, Salvatore Fecarotta, Romano Brandstätter, Virgilio Mirandola, Ernesto Simoni, Mario Tramontini, Pietro Romanello, Giovanni Soli, Michele Colonna, Costantino Conti, Pietro Franceschini, Alessandro Pascutto, Giuseppe Briotti, Bernardo Catania, Romolo Brunelli, l'ing. Giovanni Raccogli, Giovanni Cova, Giovanni Forni e Antonio Baldo. A ciascuno di questi veterani dell'automobilismo andranno un attestato di benemerenza e una medaglia d'oro.

Assemblea di umaghesi

L'assemblea dei profughi da Umago si terrà domenica prossima, con inizio alle 10.30, nella sede di via Battisti 13. Il presidente della comunità umaghese Pellegrino Zacchigna precederà il rappresentante del C.L.N. dell'Istria nella esposizione dell'attività compiuta nel recente passato e nella messa a punto dei temi di attualità per gli esuli istriani.

All'Italo - Francese

Questa sera il prof. Michel David, direttore del Centro culturale francese di Milano, parlerà per l'Associazione italo-francese sul tema «Les grands prix littéraires 1964 Goncourt, Renaudot». La manifestazione si svolgerà, con inizio alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Chi se ne intende...

D'accordo. Ma mangia al Ristorante *da Dante*, approfittando del «menu gastronomico» a lire 1400 a scelta da una lista di oltre cento vivande, nel locale più accogliente della città.

Non affrontate

i rigori dell'inverno senza aver pensato per tempo ai vostri acquisti di abbigliamento. *Drioli*, di piazza S. Antonio 4, vi offre una vasta gamma di caldi cappotti Facis nei modelli, tessuti e colori di moda. Fate un confronto di qualità: Facis vale di più.

Eccezionalmente

nello splendido giardino d'inverno della *Marinella*, Pierre Brun, della Radio Televisione Francese, presenta i suoi show e la sua formidabile orchestra. Non mancate con Pierre Brun alla *Marinella*.

Il calendario della Lega

La Lega Nazionale, continuando una simpatica tradizione, ha provveduto a stampare il suo calendario per il 1965. L'immagine del Monumento ai Caduti che si erge sul colle di S. Giusto stampata sul calendario ricorderà a tutti l'eroico sacrificio di tanti Giuliani che cinquant'anni prima accorsero volontari per la redenzione delle nostre terre. Il calendario è già in distribuzione e si può ritirare presso la segreteria del Sodalizio in Corso Italia n. 9 o prenotare anche telefonicamente (tel. 37196) per il recapito a domicilio.

Per la «Nonnina»

Per la «Nonnina dei palloncini» sono arrivate altre offerte: da F. D. 1000 lire; da un gruppo di pensionate della «Mater Dei», 4000; da «Bruna» 2000; da N.D. 1000; da L.P. altre 1000. Siamo a poco meno di 70.000 lire: la strenna di Natale per la quasi centenaria venditrice di palloni che deve provvedere col suo lavoro alle necessità del figlio infermo diviene di giorno in giorno più consistente.

Borse e scarpe per signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1, troverete oltre le solite parures, stivaletti invernali di tutte le altezze e pantofole a ottimi prezzi.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

Alla ribalta della moda

Faro, via Carducci 23, con ricco assortimento di cappotti, completi lana «Lambs' Wool», foulards di pura seta, biancheria per signora.

«Vino Giusti»

E' il vino richiesto dal pubblico più raffinato e dal cliente più esigente. Concessionario *Flaminio*, tel. 96659.

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica*: durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumé» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «I 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Il Palace Hotel Adriatico

riaperto per la stagione invernale, offre agli ospiti con ogni moderno conforto il miglior riposo nell'incantevole baia di Grignano. Servizio di Bar e ristorante. Prezzi moderati. Garage gratuito agli ospiti della Casa.

Ricky, via Battisti 2

con le sue accurate confezioni delle migliori marche può soddisfare tutte le richieste, le più modeste e le più esigenti.

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divano-letto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel. 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Gonne pura lana L. 1980

in ricco assortimento di taglie e colori. *Faro* via Carducci 23.

†

L'8 dicembre si è serenamente spento

Domenico Biasutti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici, le infermiere e il personale tutto della III Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BIASUTTI - CAVALLO

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro zio

Domenico

il nipote GIOVANNI e famiglia.

Si associano al lutto AURORA e GIORDANO SGORBISSA.

La Direzione e gli impiegati della MANIFATTURA ELLE-GI S.p.A. di Bologna partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del decano degli agenti

Domenico Biasutti

per lunghi anni validissimo e appassionato collaboratore.

Trieste, 10 dicembre 1964

Gli agenti di vendita della MANIFATTURA ELLE-GI S.p.A. di Bologna, profondamente colpiti dalla scomparsa del loro collega.

Domenico Biasutti

partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1964

---

†

La nostra adorata mamma

Maria Rakar v. Rigutti

ci ha lasciato per sempre.

Profondamente addolorati la piangono i figli BRUNA, BIANCA, UCCIO (assente), NEREA, ADRIANA, i nipoti, la nuora, i generi e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai Medici e al Personale della Divisione Urologica in particolare al dott. Tinunin per l'affettuosa assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 10 dic. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Bartoli

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie, le figlie BRUNA e BIANCA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto dell'VIII Rep. dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: BARTOLI - CANESTRARI ROSSO - TAURINI

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

---

† L'8 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romeo Bronzi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, i figli LUCIANO, GIORGIO e CLAUDIO, le sorelle MARIA, JOLANDA e ALMA, i fratelli VITALIANO, GIORDANO e FERRUCCIO, le cognate, i cognati, le nuore ANITA ed ETTA, la sua adorata nipotina LORIANA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia si è spento

Guerrino Zettin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LIBERO e NADIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Prim. prof. Buchberger e a tutto il personale ospedaliero per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

---

† Dopo breve malattia, si è spento all'età di 76 anni

Guerrino Fedel

sarto

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli NEUDEMIA, GUERRINO e ORNELLA, i generi, il fratello, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Momiano - Trieste

---

†

Raffaello Monciatti

Volontario giuliano 1915-'18

ha finito di soffrire confortato dalla Santa Religione.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO con la consorte LIDIA PIZZARELLO e la sorella MARIA con il marito GIORGIO FURLAN.

I funerali avranno luogo domani venerdì 11 dic. alle ore 9 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un commosso grazie all'amico prof. Enrico Tagliaferro, e ai suoi collaboratori della I Medica per le fraterne amorevoli cure prestate allo Scomparso.

Si associa commossa al lutto la FEDERAZIONE GRIGIO VERDE che Lo ricorda per molti anni suo Vicepresidente.

I Bersaglieri della «ENRICO TOTI» sono uniti alla dolente famiglia nel ricordo e nel rimpianto del loro amato ex Presidente.

---

† L'8 dicembre, improvvisamente si è spento

Piero Totto

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, il figlioletto PIERPAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 10 dic. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Capodistria

Prendono parte al lutto le famiglie BONIN, DONZELLI - CHERINI.

---

† Il 3 dicembre si è spento a Roma

Giuseppe Crismani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, il papà, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Il giorno 8 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto De Stabile

di anni 58

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Monfalcone, 9 dicembre 1964

Nel terzo anniversario della scomparsa del

PRIMARIO PROF. DOTT.

Giorgio Robba

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 10 dicembre 1964

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Ugo Mazzoli

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FATTOVICH commossa per le innumerevoli attestazioni di stima e affetto tributate alla compianta

Elena Fattovich

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro lutto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Piero Zambon

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie e i parenti

ANCHE SE «LA FAVORITA» NON EBBE SUBITO SUCCESSO

Donizetti a Trieste fu sempre un beniamino

Tuttora vivo il grande ritorno dell'opera nel 1940 con la Stignani, Malipiero e Mongelli diretti da Gui

I frequentatori del Museo teatrale hanno certamente presente il grande bozzetto in gesso che ne adorna la sala maggiore e che, scolpito dal nostro Mayer, vinse il secondo premio al concorso bandito a Bergamo per il monumento a Donizetti. Il maestro è rappresentato nell'atto di comporre: le mani contratte e vibranti nella ricerca della melodia, lo sguardo fisso ad un'immaginaria pagina pentagrammata da riempire con la sua agile scrittura, con quelle sue note rapide e nervose. All'interpretazione personalissima e quasi allucinata del Mayer, fa riscontro il ritratto di Natale Schiavoni, pure esposto al Museo, che lo rappresenta sereno, con il bel volto romantico, lo sguardo diritto e chiaro, l'espressione quasi sorridente.

Conosciuto nella nostra città nel 1826 con l'opera «L'Ajo nell'imbarazzo», Donizetti accrebbe a poco a poco la sua notorietà e la sua fama fino a divenire uno dei beniamini del pubblico nostro. Nel 1844, alla comparsa della «Favorita», erano già conosciute ed amate le arie immortali dell'«Elisir d'amore», della «Lucia di Lammermoor», della «Linda di Chamonix», di «Betly», dell'«Anna Bolena», della «Lucrezia Borgia» e di altre sue opere, oggi ormai escluse dal repertorio teatrale.

Non fu un successo «pieno» quello della nuova opera del bergamasco: il Bottura, nella sua «Storia del Teatro Comunale», narra che «l'esecuzione era manchevole e che la critica non fece grazia che al finale del terzo atto e al duo dell'ultimo». Ma, in antitesi a questa sua affermazione, vi è l'elevato numero delle repliche: ben quindici, di cui sei complete e le altre «a centoni», unite cioè a parti di altre opere e balli presentati nella stagione di Carnevale-Quaresima '43-'44.

Esito mediocre anche nella ripresa dell'autunno del 1851, benchè ai «ballabili» avesse prestato tutta la sua eterea avvenenza e la sua celebrata grazia, la famosa danzatrice Amina Boschetti.

Il terzo ritorno della «Favorita» nell'autunno del 1861, segnò l'inizio della nuova amministrazione comunale del teatro. Venuti a cadere a poco a poco i privilegi degli antichi padroni, il teatro divenne assoluta proprietà del Comune il 17 giugno 1861, con il versamento, da parte dell'Ente, di 275 mila fiorini.

L'inaugurazione — con il capolavoro di Donizetti — avvenne il 21 settembre e fu quanto mai festosa e beneaugurante. Il soprano Rosa Csillag, il tenore Negrini, il baritono Fagotti soddisfecero completamente pubblico e critica.

Altrettanto felice la ripresa del 1866: si divisero gli applausi entusiastici Antonietta Fricci Baraldi, Antonio Cotogni, Pietro Neri.

Turbata da un clamoroso incidente fu invece la riapparizione dell'opera alla seconda festa di Natale del 1872: furibondo per i fischi che senza pietà gli erano stati rivolti dal pubblico, indignato per la sua incompetenza, il baritono Lalloni, ingaggiata dietro le quinte una animata partita a pugni con cantanti, maschere, attrezzisti, se ne fuggì dal teatro. A tale notizia, la confusione in sala raggiunse il colmo: furono imposte all'impresario condizioni durissime, ma egli preferì seguire l'esempio del baritono... fuggiasco, e abbandonò Trieste con i 16 mila fiorini della dotazione e degli abbonamenti! In un continuo palleggiarsi di responsabilità, la situazione rimase caotica fino alla metà di gennaio, ma la «Favorita», sia pur ripresa con cantanti migliori, non resse.

Nè molto diversa fu la sorte del ritorno dell'opera nel Carnevale-Quaresima del 1881: si registrarono poche rappresentazioni e fiacche.

Il grande ritorno è ormai del nostro tempo: gennaio 1940: dopo 60 anni Vittorio Gui dirige il capolavoro donizettiano in un'edizione superba che vede riuniti Ebe Stignani, Giovanni Malipiero, Andrea Mongelli. Gli stessi interpreti, diretti questa volta da Gianandrea Gavazzeni, nell'ultima apparizione dell'opera nel febbraio del '49.

Le locandine, le scenografie, le stampe, le fotografie degli interpreti esposte alla mostra retrospettiva al nostro Museo teatrale, in occasione dell'attuale ripresa dell'opera, sono oramai gli unici testimoni di queste fortunose vicende: placati gli animi, la riesumazione che va in scena in questi giorni ripropone, una volta ancora, la singolarità del linguaggio donizettiano, i suoi fattori costruttivi, e le sfumature e le compiacenze coloristiche, la chiara espressione formale e la sentimentalità affettuosa, tutto quell'abbandono romantico, cioè, di cui Donizetti fu il più tipico, il più felice, il più prestigioso vessillifero.

B. M. F.

Conferenza al Circolo di Cultura sui valori educativi europei

Nella sede del CCA sotto i comuni auspici dell'Alleanza femminile italiana e del Circolo della cultura e delle arti, sabato con inizio alle 18.45, la prof. Angela Pensato Capitanio parlerà sul tema «Valore educativo nell'unità d'Europa». La conferenziera è autrice del volume «L'unità d'Europa è una legge storica», nel quale sostiene che non vi sono nel nostro continente frontiere separatrici di forme diverse di civiltà: perciò le soluzioni unitarie, le sole capaci di assicurare l'avvenire dell'Europa, non possono andare disgiunte da una presa di coscienza di comuni valori educativi.

L'opera «Wozzeck» in discussione al CCA

Domani al Circolo della cultura e delle arti si svolgerà l'annunciato dibattito pubblico sull'opera di Alban Berg «Wozzeck», programmata nel cartellone del Teatro «Verdi».

L'interessamento suscitato da questa «novità» e i commenti che ne sono derivati giustificano l'iniziativa di una discussione, al fine di consentire uno scambio d'impressioni tra gli amatori dell'opera lirica.

Il maestro Fabio Vidali, che terrà la prolusione introduttiva, dirigerà poi il dibattito. La manifestazione è fissata per le ore 18,45 di domani nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

«ARTE VIVA» RIPRENDE VENERDI' LA SUA ATTIVITA'

SI RIAPRE IL COLLOQUIO CON LA CULTURA D'AVANGUARDIA

L'impegno della benemerita associazione è incentivo a una sempre rinnovata dialettica di positivi contatti

Nel panorama invero confuso delle associazioni e degli enti culturali della Regione vi è una sola Associazione che persegue chiaramente e impegnativamente lo scopo di informare con tempestività circa la situazione attuale dei linguaggi artistici. Il rilievo di tale posizione culturale non dovrebbe sfuggire ad alcuno e men che meno a chi vuol combattere l'arte contemporanea non con le armi faziose e incivili della calunnia, ma attraverso una ragionata disamina delle prospettive concrete che attualmente si dischiudono. Tale attività non significa solamente formazione di un gusto e di una sensibilità capaci di testimoniare il livello della vita spirituale della città, ma vale anche come incentivo continuo ad una sempre rinnovata dialettica di contatti culturali e di influenze reciproche con tutte le Nazioni.

L'Associazione di cui parliamo si chiama «Arte Viva». Sorta per volontà di un esiguo gruppo di giovani musicisti triestini, crebbe grazie al disinteressato e appassionato amore per l'arte di una nobilissima figura di mecenate, Bruno Battilana, strappato anzitempo alla sua operosa fatica di cittadino e di uomo di cultura. Ma la morte di Bruno Battilana non ha troncato l'entusiasmo dei soci di «Arte Viva» che, malgrado difficoltà e incomprensioni di un'ambiente provinciale, sono decisi a riaprire il colloquio sull'arte d'avanguardia e sulle nuove forme di cultura in Europa e nel mondo. «Arte Viva», preceduta nella sua attività espositiva dalla benemerita galleria «La Cavana» ha fatto già conoscere diversi importanti aspetti delle arti figurative di oggi, fornendo in particolare preziosi documenti sulle correnti ghestaltiche, con lodevolissimo anticipo rispetto a città in cui le istituzioni culturali dispongono di mezzi ben maggiori che non nella nostra.

Nel settore della musica che è il principale dell'Associazione, sono stati eseguiti molti e bei concerti durante i due primi anni sociali ed è stato un conforto per gli organizzatori constatare come il pubblico, vinte le prime e comprensibili diffidenze per l'arte contemporanea, dovute alla precedente grave lacuna informativa della nostra città, abbia seguito poi le esecuzioni sempre più numeroso e sempre più attento.

Per non tradire la fiducia di questo pubblico, che rinnova la testimonianza di spregiudicata intelligenza che Trieste già diede negli ultimi anni del secolo scorso, accettando la musica di Wagner, prima con Bologna fra le città italiane, «Arte Viva» apre la sua terza stagione e annuncia una serie di concerti e di mostre di pittura, di scultura e di architettura.

La terza stagione di «Arte Viva» s'inaugurerà domani con un concerto sostenuto dal duo Adriano Vendramelli (violoncello) e Roberto Repini (pianoforte). Nel corso della serata verranno eseguite musiche per violoncello e pianoforte in prima esecuzione a Trieste.

Aprirà il programma la Sonata per violoncello e pianoforte di Dimitri Dimitrievich Sciostakowich. La Sonata è senz'altro una delle pagine cameristiche più importanti del compositore russo. Data del 1934, dello stesso anno in cui Sciostakowich scrisse la famosa opera teatrale «Lady Macbeth di Mcensk». E' una composizione massiccia dalle grandi linee architettoniche che si snodano in quattro movimenti, secondo gli schemi della sonata romantica.

Nella seconda parte verrà eseguita la Sonatina di Nikos Skalkottas. Nato a Calcide nell'Isola di Eubea, dopo aver studiato ad Atene, Skalkottas soggiornò lungamente in Germania, prendendo lezioni da Kurt Weill, da Philipp Jarnach (cioè da due allievi di Busoni) e perfezionandosi poi con Arnold Schönberg. Nel 1933 tornò ad Atene dove visse nel più completo isolamento, fino alla sua morte, avvenuta nel 1949. Da Schönberg soprattutto Skalkottas ha assimilato la lezione compositiva: nelle sue musiche la tecnica dodecafonica compare sempre, anche se usata liberamente. La Sonatina data del 1949, l'anno della sua morte.

Di Everett Helm verrà eseguito Isormers per violoncello e pianoforte. Helm è nato a Minneapolis nel 1913; ha conseguito il diploma di composizione e la laurea di musicologia presso la Harward University. Ha seguito dei corsi di perfezionamento con Milhaud e con Gian Francesco Malipiero. Attualmente risiede ad Asolo. E' autore di importanti saggi su il Madrigale Italiano e sull'opera di Arcadelt. La sua opera creativa abbraccia tutti i generi musicali, dal cameristico, al sinfonico, al teatro e alla musica corale. In «Isormers», Helm impiega una tecnica atonale originalissima, ricca di contrasti timbrici, di chiaroscuri molto violenti e tesi, di evidente derivazione espressionistica.

Di Anton Webern verranno poi eseguiti i Drei Kleine Stücke per violoncello e pianoforte, opera 11. Questi tre piccoli brani sono già stati eseguiti come tutti ricorderanno, due anni or sono, nel corso della serata inaugurale di Arte Viva.

Il concerto terminerà con la prima esecuzione pubblica di «Prismi» del concittadino Carlo de Incontrera. Questa partitura, scritta nel settembre di quest'anno, si vale di procedimenti compositivi dodecafonici usati peraltro con la massima libertà costruttiva. Come chiaramente indicato dal titolo, le sonorità impiegate in «Prismi» tendono a creare delle iridescenze timbriche, delle luminosità cangianti in costante movimento. Il pianoforte, a questo scopo, viene suonato sia sulla tastiera che nell'interno della cassa armonica, le cui corde vengono pizzicate in varie maniere, direttamente dalle dita dell'esecutore.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo domani, venerdì alle ore 21, nella Sala Maggiore del CCA, in via S. Carlo, 2. L'ingresso è libero.

Cronache della televisione

LA GRANDE SPERANZA

Una commedia di Carlo Marcello Rietman, «La grande speranza», si è annessa ieri tutto lo spazio del secondo canale. Il lavoro affrontava un tema di grande attualità: l'esodo dei meridionali verso il Nord e i problemi d'ordine psicologico e sociologico che il fenomeno dell'immigrazione interna comporta nel momento stesso in cui mondi diversi, ciascuno col proprio patrimonio, o col proprio peso, di tradizioni, costumi, pregiudizi e tabù, vengono a contatto senza riuscire ad amalgamarsi, a comprendersi, ad integrarsi in una coesistenza armonizzata, quale sarebbe necessaria per realizzare appunto la «grande speranza» della libertà dal dolore, cui allude il titolo della commedia. Accade invece che si formino delle piccole comunità gelosamente chiuse in se stesse, delle colonie regionali entro il polmone di città o paesi che non riescono ad assorbire nel loro respiro. Nella commedia di Rietman i dati reali di questa crisi d'assestamento attingono ad un'esemplificazione drammatica attraverso le vicende di un nucleo di calabresi trapiantati in Liguria. L'ambiente e le diverse condizioni di vita non influiscono affatto sulla conformazione mentale del clan che continua a vivere, pensare e agire esattamente come se si trovasse ancora nel paesino di origine, con le proprie leggi, il sentimento tutto personale della giustizia e dell'autorità, i propri riti e la mitologia dell'onore, che troppo spesso esige un prezzo di sangue e vendetta. E' questo il senso che lungo le curve drammatiche e sentimentali della vicenda il Rietman cerca di rappresentare mordendo i nodi del grosso problema e indicando, alla fine, una soluzione moderatamente ottimistica di cui si fa portavoce il protagonista Pierre, il calabrese reduce dalla Legione Straniera, il quale arriva fra i compaesani per vendicare la morte del fratello, ucciso dall'onorata società, e rinuncia da ultimo ai vindici propositi restando fra la sua gente e assumendosi il compito di rialzarne le sorti morali e materiali. Un lavoro significativo e assai ricco di potenziale drammatico, che il compianto Aldo Silvani (deceduto poche settimane fa), Sergio Fantoni, Carla Gravina, Lida Ferro, Sandro Tuminelli e parecchi altri, diretti da Anton Giulio Majano, hanno interpretato con notevole efficacia.

Al primo canale si è avuto il solito appuntamento del mercoledì con la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, «Napoli contro tutti». Proseguendo le semifinali, il cocktail canzonettistico ha riempito i calici con i motivi del repertorio napoletano, particolarmente distintisi nelle fasi eliminatorie, e con i motivi meglio classificati rispettivamente di New York, Vienna e Milano.

Ber.

Il Prefetto Mazza ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il dott. Puce, nuovo Ispettore superiore dei Monopoli di Udine.

PRIME VISIONI

Il diario di una cameriera

Octave Mirbeau, nato a metà del secolo scorso e morto nel 1917, fu uno dei primi a difendere gli impressionisti, bistrattati al loro apparire — e come sempre avviene — da tutti gli uomini dalla vista corta. In altre parole Mirbeau fu un personaggio d'avanguardia, e lasciò ampia traccia nella cultura francese ed europea come coraggioso ricercatore della verità e fustigatore delle ipocrisie che si annidavano nel mondo borghese, o meglio in coloro che — saliti nella scala sociale — erano pronti a rinnegare le loro umili origini. Nel 1900 Mirbeau pubblicò «Le journal d'une femme de chambre», diario di una cameriera a servizio in una ricca casa di campagna, costretta ad arditi slalom tra gli impeti erotici del padrone e le perversioni sessuali del capo della casata. Finirà nelle braccia di uno stalliere arrivista (e forse assassino di una ragazzetta) e con lui a sua volta s'imborghesirà in un caffè di città, riscattando la sua posizione di serva, e il libro è tutta una requisitoria contro una società lucida di fuori ma marcia di dentro.

Del romanzo si è impadronito il regista del deformante, Luis Bunuel («Viridiana» e non occorre citare altri), che trasportando i fatti al dopoguerra del '18, iniettando al racconto una componente politica e modificando lievemente il finale ha fatto un altro notevole film, equilibrato, ottimamente interpretato (la migliore Jeanne Moreau), e scandito da un personalissimo modulo narrativo. Ma non è, si badi, data la materia, un film soltanto eccitante. Nel suo tessuto prevale la filigrana intellettuale con tutti i germi dell'epoca. Ad esempio per comprendere la perversione del vecchio bisogna sapere come alla fine del secolo Wilhelm Stekel, collega e discepolo di Freud, era impegnato nei suoi interessantissimi studi sul feticismo, ch'egli poi raccoglierà nell'opera fondamentale «Sexual Aberrations» (in Italia è stata pubblicata solo una parte dall'editore Sugar). E va ricordato, per collegarsi a Mirbeau, come Stekel stabilisca preoccupazioni moralistiche alla base della perversione feticista, nonchè impulsi religiosi collegabili con il costume e con l'educazione tradizionale. (Nella fattispecie si tratta dell'attrazione per gli stivaletti da donna). In definitiva un film denso di materia stimolante per interpretare un'epoca altrettanto stimolante, e in cui germogliarono i principali virus dei nostri giorni, atomica inclusa.

ma.

«8 ½» di Fellini inaugura il Cineforum

Questa sera alle ore 20.45 si inaugura all'Auditorium la stagione del Cineforum Triestino con il film di Fellini «8 e 1/2». Presenterà e dirigerà la discussione finale il prof. Fiorenzo Viscidi. Continua la vendita delle tessere al consueto prezzo di lire 1500 per tutte le 20 proiezioni, in Galleria Protti.

Mostra di pittura a favore della Lega

Nella sede di corso Italia n. 9/1 si inaugura questa sera alle 18 una «Mostra natalizia di pittura» pro Lega Nazionale. Espongono i pittori Luigi Cobelli, Guglielmo Grubissa, Luigi Marceglia, Nicolò Sponza e Riccardo Tosti. La rassegna rimarrà aperta sino al 18 p. v. con il seguente orario: dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.

Nino Salvaneschi al Circolo della Stampa

Oggi, giovedì, alle ore 18 il Circolo della Stampa ospiterà il romanziere Nino Salvaneschi che si trova nella nostra zona per una serie di conferenze sotto gli auspici della sezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi. L'attività e l'opera sono largamente conosciute dal pubblico di lettori e particolarmente dai giornalisti che lo hanno avuto attivo collega per lunghi anni. Oggi Salvaneschi svolge un'intensa attività quale conferenziere trattando particolarmente problemi che riguardano il mondo dei ciechi.

L'ingresso è libero a quanti conoscono o desiderano conoscere Nino Salvaneschi

Mostra del pittore Bulfon. Con gli auspici dell'Associazione Columbus sarà allestita nella Galleria Lonza di via Imbriani 14 una mostra di quadri del pittore Mario Bulfon, che rimarrà aperta da sabato 12 a mercoledì 23. Presentatore del catalogo delle opere esposte è il prof. Giuseppe Matteo Campitelli.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo X, assente ormai da 8 settimane, ed in lieve stato di crisi. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in stato di crisi notevole. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 26 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In evidenza nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30, in ritardo da 27 settimane. In ottima fase nel gruppo X la decina dal 41 al 50, in ritardo da 26 settimane.

GENOVA — In questa ruota il favore del pronostico va ancora al gruppo 2, in forte stato di crisi. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 29 settimane.

MILANO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 20 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 20, in ritardo da ben 41 settimane. Nel gruppo X mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In ottima fase nel gruppo X la decina dal 41 al 50, in ritardo da 29 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo 1, assente da 4 settimane. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 55 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In ottima fase nel gruppo X, la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da ben 41 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Genova, cadenza di 6 (come a Firenze). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). Palermo, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	
GENOVA			2
MILANO		x	
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1		

SPETTACOLI

Stasera al Verdi prima di «Favorita»

Continua alla Biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento per la prima rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti, che avrà luogo questa sera alle 20.30 precise in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, sarà interpretata da Fiorenza Cossotto (protagonista), Gianni Jaja, Sesto Bruscantini, Ivo Vinco, Mario Guggia e Fulvia Ciano. Primi ballerini Vjera Markovic e Alfredo Köllner, solista Loris Gai. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografo Alfredo Köllner, regista Renzo Frusca.

Lunedì per il CUM il terzo concerto

Lunedì prossimo alle ore 21 nella sala del CCA avrà luogo il terzo concerto del ciclo organizzato dal Centro universitario musicale del Tribunato. Protagonista della manifestazione, che è organizzata in collaborazione con la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti sarà la giovanissima clavicembalista francese Blandine Verlet, che al suo esordio in pubblico, avvenuto quest'anno al Concorso internazionale d'esecuzione musicale di Monaco di Baviera, ha colto una significativa affermazione imponendosi per la straordinaria musicalità che contraddistingue le sue interpretazioni. Blandine Verlet eseguirà un programma di musiche comprendente ardue composizioni di Rameau, Couperin, Bach e Scarlatti. Lo ingresso sarà libero a tutti.

NAVI IN PORTO

al 9 dicembre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Tavros» (gr.); b. 10 «Carso» (it.); b. 15 «Jelsa» (jug.); b. 16 «Labin» (jug.); b. 18 «Taitù» (pa.); b. 21 «Varo» (it.); b. 22 «C. di Messina» (it.); b. 23 «Mlava» (jug.); b. 26 «Orebic» (jug.); b. 32 «Hrvatska» (jug.); b. 33 «Iris» (it.); b. 35 «L. Panama» (bras.); b. 36 «Gabbiano» (it.); b. 37 «G. Lauro» (it.); b. 39 «Lermontov» (Urss); b. 40 «Taxiarhis» (gr.); b. 41 «A. Volta» (it.); b. 42 «Ausonia» (it.); b. 43 «F. Lebediev» (Urss); b. 44 «Vegaland» (sv.); b. 47 «Agostino» (it.); b. 48 «Ariella» (it.). Diga: «Algida» (it.); «M. Piro» (it.). Arsenale: «Aurum» (it.); «San Giorgio» (it.); «Bohinj» (jug.); «S. Cloud» (liban.); «S. Martin De Porres» (li.). Ilva N.: «Acciaiere» (it.). S. Sabba: «Plod» (jug.); «San Catello» (it.). Afa: «Pinetta» (it.). Vetrobel: «Brunsbuttelkoog» (gr.). Aquila: «Norsk Viking» (no.). Rada: «Lilly Lauro» (it.); «Marietta» (li.).

PROSSIMI MOVIMENTI

10 dicembre: «Plod» da S. Sabba a mare; «Fernhaven» dalla rada a S. Sabba; «Africa» da b. 29 a b. 39; «N. Viking» dall'Aquila a mare; «Marietta» dalla rada all'Aquila; «Pinetta» dall'Afa a mare; «Umag» da b. 12 a mare; «Labin» da b. 16 a mare; «Giove» da b. 38 a mare; «L. Panama» da b. 35 a mare.

ARRIVI

10 dicembre: «Palladio», b. 14, Adriatica; «Umag», b. 12, Bortoluzzi; «Teuta», Arsenale, Adriatica; «Magas», b. 8, Sperco; «Ornella I», b. 15, Tripcovich; «Pelops», b. 9, Bos.

Gita a Valbruna-Monte Lussari

Domenica 13 corr. l'UTAT organizza una gita in autopullman a Valbruna-Monte Lussari al prezzo di lire 1.250.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

La riunione regionale dei geologhi a Udine

Geologhi del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti a Udine, dove il fiduciario regionale dell'Associazione nazionale geologhi italiani dott. Furio Ulcigrai, ha illustrato ai convenuti l'azione svolta in questi ultimi tempi dall'ANGI che ha portato all'approvazione della legge n. 112 del 3 febbraio 1963 con le disposizioni per la tutela del titolo e della professione di geologo. Il dott. Ulcigrai ha parlato quindi degli obiettivi futuri perseguiti dall'Associazione, quali l'approvazione del regolamento inerente alla legge accennata e l'istituzione dell'albo nazionale dei geologhi.

Al termine della relazione è seguito un ampio ed approfondito dibattito con numerosi interventi. L'assemblea ha infine deciso di nominare una commissione con il compito di studiare i problemi della categoria nell'ambito della Regione. A farne parte sono stati designati i dottori Giancarlo Bernardis, Gianbattista Carulli, Francesco Giorgetti, Roberto Onofri, Gianpaolo Sassano e Furio Ulcigrai.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30 precise, prima rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, lunedì 14 dicembre, ore 21, per il turno A, terzo spettacolo in abbonamento: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

TEATRO MODERNO. Da sabato 12 a venerdì 18 c. m. Campagnia goldoniana «Cesco Baseggio». Calendario: sabato 12, domenica 13 e lunedì 14: «Sior Tita Paron». Martedì 15 e mercoledì 16: «La locandiera»; seguirà l'atto unico: «Signor Sì». Giovedì 17 e venerdì 18: «Il martirio di un S. Sebastiano». Prezzi: platea lire 1000, galleria lire 400. Prenotazione e vendita alla Biglietteria centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro (tel. 94684).

ARCOBALENO. 15.30, 19.30, 22.10: «Giallo a Creta». Un allucinante thrilling in technicolor con Hayley Mills ed Eli Wallach. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 16: «Non mandarmi fiori!». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall.

FENICE. 14.45: «Il treno». Un film eccezionale con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.

GRATTACIELO. 16: «Il diario di una cameriera». Un film audace da un romanzo che scandalizzò la Francia; una superlativa interpretazione di Jeanne Moreau. Regia di Luis Bunuel. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16, 19, 22: «Becket e il suo re». Un film di gran classe in technicolor panavision con Richard Burton, Peter O'Toole

ALABARDA. 16: «Landru». Capolavoro in technicolor, con Charles Denner e Michèle Morgan. Il suo amore ardente «bruciò» undici donne.

AURORA. 16.30. Connie Francis nel divertentissimo cinemascope technicolor Metro: «In cerca d'amore».

CAPITOL. 16. Ultimo giorno. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Le voci bianche». Un film eccezionalmente piccante e divertente, cinemascope e technicolor con Paolo Ferrari, Anouk Aimèe, Philippe Le Roy, Sandra Milo, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Risate all'italiana», con Sordi, Gassman e Tognazzi. Antologia del film comico italiano che sta riscuotendo ovunque il più entusiastico successo

GARIBALDI. 16.30: «Capitan Cina». John Payne, Jane Russell. Drammatico, avventuroso.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Ancora oggi: «Marnie». Domani: «Pierino la peste».

MODERNO. 16: «I giovani eroi», con Rory Calhoun e William Bendix.

VIALE. 16: «Sandok il Maciste della giungla». Una spettacolare avventura in technicolor con Sean Flynn, Marie Versini.

VITTORIO VENETO. 14.30, 18 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Lawrence d'Arabia». Alec Guinnes, Anthony Quinn, Jack Hawkins, Josè Ferrer e per la prima volta sullo schermo Peter O'Toole nella parte di Lawrence. Il film dei 7 Oscar.

ABBAZIA. 16: «Il cambio della guardia», con l'insuperabile Fernandel e Gino Cervi. Comicissimo.

ALCIONE. 16.30: «La furia degli implacabili». Straordinario western cinemascope technicolor con Richard Todd e Anne Aubrey.

ALDEBARAN. 16: «Il rifugio dei dannati». Un dramma avvincente carico di suspence con Janet Scott e Oliver Reed. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «La strega rossa». Avventuroso con John Wayne.

ASTRA. 16.30: «La guerra dei mondi». Eccezionale technicolor Paramount.

IDEALE. 16: «Quella nostra estate». Capolavoro in technicolor con Henry Fonda e Maureen O'Hara.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il buio oltre la siepe».

MARCONI. 16: «Il terrore dell'Ovest». Western con James Cagney.

NOVO CINE. 16: «Tharus, figlio di Attila». Colossale technicolor con Jerome Courtland, Cristine Martel e Livio Lorenzon. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I due della Legione». Comicissimo con Franchi, Ingrassia e Noschese.

SERVOLA. 16. Robert Taylor, Ava Gardner e Anthony Quinn in un technicolor M.G.M.: «Cavalca vaquero».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «L'esperimento del dott. Zagros». Technicolor con V. Price.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di L. Delibes; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcuscenico; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma dei ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Storia del teatro comico musicale; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: 46 giri. Divagazioni umoristiche; 21: I mediatori dell'arte moderna; 21.40: Per sola orchestra; 22.15: Ricordo di Giovanni Sgambati nel cinquantenario della morte. Conversazione; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Mina; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: La vetrina della canzone napoletana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Profili a 45 giri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «La spia tedesca», romanzo di E. Gimpel; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Attila», di G. Verdi; 21: Ciak; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notize.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.45: Sonate moderne; 11.05: Musiche operistiche; 11.50: Trio per pianoforte e archi; 13: Un'ora con H. Berlioz; 14: Concerto sinfonico; 15.50: Musiche di H. Purcell; 16.05: Musiche cameristiche di M. Ravel; 17: Corriere dall'America; 17.35: La filosofia indiana. Conversazione; 17.45: Musiche di I. Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Martinu; 19: La cellula, unità fondamentale degli organismi viventi; 19.30: Concerto; 20.40 Musiche di J. Ph. Rameau 21: Giornale; 21.20: La musica nell'Inghilterra di Shakespeare; 21.55: Lettura galileiane; 22.25: Musiche di G. F. Malipieri; 22.45: La Francia di domani: la centrale maremotrice della Rance (progr. scambio con la R.T.F.).

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Patrimoni d'arte nelle chiese triestine: «Chiese evangeliche»; 13.50: Saggi di studio 1963-64 del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste - W. A. Mozart: «Concerto in do magg. K. 467 per pianoforte e orchestra». Pianista Roberta Lantieri - Orchestra del Conservatorio diretta da L. Toffolo; 14.20: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.35: Nel V centenario della morte di Pio II - Rievocazioni piccolominee a cura di Stelio Crise: «Presenza friulana di Enea Silvio Piccolomini», di Margherita Fior Sartorelli; 19.30: Oggi alla Regione; indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antiche musiche strumentali; 8.20 (17.20): Musiche romantiche; 8.50 (17.50): Compositori italiani; 9.25 (18.25): Musiche di scena; 11 (20): Un'ora con D. Sciostakovic; 12 (21): «Turandot», dramma lirico in tre atti. Musica di G. Puccini; 14.05 (23.05): Serenate; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Marisa Rampin, Fausto Leali e Los Brujos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e gospel songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.50: Alle soglie della scienza: la cellula; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Specchio segreto. Un programma diretto e presentato da N. Loy; 22: Anteprima. Settimanale dello spettacolo; 22.45: Quindici minuti con Marino Barreto jr.; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Due giorni per morire», racconto sceneggiato; 22.05: Concerto del corpo musicale dell'Aeronautica militare, diretto dal maestro Alberto Di Miniello; 22.35: Giovedì sport - Notte sport.

TRASFORMATA IN UNA INTERMINABILE GUERRA LA BATTAGLIA FRA I PERITI AL PROCESSO NIGRISOLI

Negativa la nuova prova biologica con i reperti organici della vittima

Intanto il numero dei consulenti si ingrossa - La posizione degli avvocati in merito allo sciopero della categoria L'assistente del professor Niccolini è ammalata e si è provveduto a sostituirla - Eccezioni della Difesa respinte



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Presidente De Gaetano dà lettura di un'ordinanza della Corte nel corso dell'udienza di laboratorio che, come è noto, si è svolta all'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze

Firenze, 9

La battaglia dei periti al processo del curaro si è ormai trasformata in una lunga guerra, nella quale le vittorie e le disfatte, gli sfondamenti di fronte e le ritirate strategiche si susseguono con alterne vicende, senza però che appaia ancora chiaramente quale sarà l'esito finale della lotta. Questa sera è stata la Difesa a segnare un punto al suo attivo: infatti, la prova biologica eseguita oggi è stata negativa, ossia, per usare la frase inserita a verbale «le urine di Ombretta Galeffi Nigrisoli non hanno dato quadro ortocurarico».

Intanto, il numero dei periti si ingrossa e anche oggi ne sono stati nominati dei nuovi: si tratta di periti che dovranno periziare gli strumenti usati nelle perizie (il famoso spettrofotometro del prof. Nicolini) e di periti che dovranno aggiungersi a quelli già in campo quando si tratterà di eseguire l'altrettanto famosa prova gascromatografica del prof. Trabucchi.

Questa mattina, la quinta «udienza di laboratorio» del processo Nigrisoli è stata aperta all'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze dalle dichiarazioni dei legali in ordine allo sciopero nazionale degli avvocati. L'avv. Landi ha precisato di poter presenziare all'udienza odierna, in quanto la assemblea degli avvocati e procuratori di Bologna (Foro di appartenenza dello stesso) ha deciso di non aderire all'astensione dalle udienze. Ha altresì chiesto che gli atti odierni siano limitati a quelli urgenti e non differibili. L'avv. Landi ha inoltre comunicato che i colleghi Delitala e Perroux, avendo i rispettivi Fori di appartenenza (Milano e Modena) aderito allo sciopero nazionale, non parteciperanno, in segno di ossequio a questi deliberati, alla udienza di oggi. L'avv. De Marsico, dal canto suo, avendo ritenuto che, per esperimenti come quelli attuali, la cui riuscita è condizionata dalla tempestività e puntualità, possa essere riconosciuto lo stato di necessità del difensore e, quindi, di deroga alle deliberazioni prese dalla classe forense, ha dichiarato di voler prendere parte all'udienza. L'altro avvocato di Parte civile, Zaganelli, ha precisato che il Foro di Perugia, al quale appartiene, ha dispensato dallo sciopero gli avvocati interessati alle cause penali.

Successivamente, il prof. Trabucchi, consulente di Parte civile, presente all'udienza con il suo sostituto prof. Piccinini, ha dichiarato al Presidente di ritenere opportuno che i periti nominati per la ricerca gascromatografica siano convocati fin da oggi, perchè l'indagine a essi affidata non si limita al solo riscontro finale, ma deve fondarsi su tutto il lavoro preparatorio, che si sta attualmente svolgendo.

Il prof. Niccolini, rispondendo a una domanda del Presidente, ha precisato che ritiene di poter iniziare la prova gascromatografica non prima della metà della prossima settimana. Ha anche detto che il perito prof. Antonini, direttore dello Istituto di gerontologia, si tiene in contatto quotidiano con lui.

Esaurita questa prima parte dell'udienza, la Corte si è ritirata per deliberare in ordine ad alcune istanze o riserve avanzate o formulate nei giorni precedenti. Fra queste, anche la istanza del prof. Delitala per dichiarare nulle le prime letture eseguite all'apparecchio «Beckman D.U.» a proposito della ricerca dello jodio nelle urine. Il prof. Delitala eccepì, a motivo di nullità, che la lettura non era stata fatta personalmente dal prof. Niccolini, ma dalle sue assistenti Buffoni e Zilletti. Le letture avevano dato esito positivo, sia pure a livello di tracce.

Ecco il testo dell'ordinanza emessa dalla Corte: «Sciogliendo le riserve precedenti; uditi i difensori delle parti e il P.M.; ritenuto che appare opportuno integrare il collegio-peritale per la gascromatografia con i professori William Ferrari della Università di Cagliari e Marini Bettolo dell'Istituto superiore di sanità di Roma; che ad evitare possibili erronee interpretazioni in ordine all'attività degli assistenti del prof. Niccolini, professori Beani e Buffoni, attività indispensabile di collaborazione, in considerazione della molteplicità e complessità delle ricerche, come dimostra del resto l'assidua continua presenza a fianco del consulente tecnico di difesa prof. Trabucchi del suo assistente prof. Piccinini, appare necessario nominare i professori Beani e Buffoni periti insieme al prof. Niccolini per quanto riflette il compimento degli esperimenti in corso; che allo stato ogni decisione sulla ricerca dello jodio inorganico appare prematura; che appare opportuno esporre prova biologica sul frenico diaframma di cavia per la quale esiste accordo tra perito e consulenti; che le prime due letture sullo spettrofotometro vennero eseguite alla presenza del Niccolini con l'intervento del consulente tecnico prof. Trabucchi, assistito dal prof. Piccinini senza che fosse sollevata contestazione alcuna al riguardo; che quindi deve disattendersi la relativa eccezione di nullità; che appare necessario disporre controllo tecnico circa le condizioni di funzionamento dello spettrofotometro e che a tal fine deve nominarsi un perito che la Corte sceglie nella persona del signor Fulvio Manni, tecnico della ditta Rastelli di Roma; p.q.s. nomina periti ai fini della gascromatografia anche i professori William Ferrari e Marini Bettolo nonchè per il compimento degli esperimenti di corso i professori Buffoni e Beani; respinge le eccezioni di nullità delle prime due letture dello spettrofotometro, nomina perito ai fini del controllo della funzionalità dello spettrofotometro il signor Fulvio Manni, dispone prova biologica sul preparato frenico-diaframmatico di cavia; si riserva di provvedere in ordine alla scelta sullo jodio inorganico».

Sull'ordinanza, l'avv. Landi ha sollevato eccezione di nullità, chiedendone la revoca. In particolare, il difensore ha osservato che l'ordinanza ha disposto la nomina dei professori Beani e Buffoni senza interpellare le parti, tanto più che la prima ordinanza della Corte stessa nominava quale unico perito d'ufficio il prof. Niccolini, illustrando, quindi, anche sotto il profilo giuridico tale eccezione.

La Corte si è ritirata per deliberare e, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso due ordinanze con le quali si respingono le eccezioni di nullità avanzate dalla difesa.

A questo punto, dovendosi procedere al giuramento dei nuovi periti, il Presidente dott. De Gaetano è informato che la professoressa Buffoni, assistente del prof. Niccolini, testè nominata perito, è ammalata. Colta da una colica epatica, la professoressa Buffoni si trova a letto. Non sapendo se si tratta di un impedimento temporaneo o di maggior durata, il dott. De Gaetano ha incaricato il prof. Beani di prendere contatto con l'interessata, recandosi nella sua abitazione.

Interpellato in via breve dal Presidente, presenti le parti, il prof. Antonini, perito gascromatografico d'ufficio, ha reso noto di aver iniziato la messa a punto degli apparecchi e di aver effettuato alcune prove, naturalmente in bianco. In sostanza, il direttore dell'Istituto di gerontologia ha detto questo: le prove con la «sincurarina» hanno dato esito eccellente, nel senso che l'apparecchio ha dimostrato di funzionare benissimo. Così non è stato per le prove con le urine, a causa di non ancora identificate sostanze interferenti. Ha di conseguenza raccomandato che si curi nella maniera più rigorosa l'ultimo cmc. di reperto. Rispondendo, il dott. De Gaetano ha assicurato non solo il prof. Antonini, ma tutte le parti, che il superstite cmc. di reperto urinario sarà conservato «religiosamente» per ogni evenienza.

Prima che l'udienza del mattino avesse termine, ha giurato il perito Manni, che è stato incaricato di vagliare il funzionamento dello spettrofotometro. L'esame verrà effettuato domattina alle 9.30 e l'avv. Landi si è riservato di chiedere che la Corte voglia disporre alcune modalità di questo intervento tecnico. Il perito ha assicurato il Presidente che la sua opera potrà svolgersi nell'ambito di un'ora o poco più.

Alla ripresa pomeridiana, lo avv. Landi della Difesa, ferme restando le riserve già formulate in precedenza, siccome la Corte deve esaminare l'impedimento della prof. Buffoni a prendere parte ai lavori peritali, ha chiesto che, ove la Corte ritenga di procedere alla sostituzione della Buffoni, provveda alla sostituzione con altra persona non legata da vincoli di dipendenza all'Istituto di farmacologia dell'Ateneo fiorentino.

Sacrificati un'altra rana e un porcellino d'India

Pronunciandosi sull'impedimento della prof. Buffoni, sentiti i difensori delle parti e il P. M., la Corte ha ritenuto che l'impedimento è di tale natura da non consentire la prosecuzione delle operazioni e che pertanto occorre sostituire la professoressa con altri assistenti del prof. Niccolini: le dott. Lucilla Zilletti e Clementina Bianchi.

Il prof. De Marsico di P.C. ha quindi formulato alla Corte la seguente istanza: «Premessa, se pur necessaria, la convinzione della validità delle due prime prove eseguite per la ricerca dello jodio e che la terza è infirmata dallo stesso risultato evidentemente paradossale, chiede che sia sottoposto al collegio dei periti il seguente quesito: 1) se il contenuto originario in jodio della sostanza in esame debba ritenersi impoverito dalla seconda calcinazione, che fu operata alla temperatura di 340 gradi, dando luogo alla formazione di composti volatili (joduro di metile) che a tale temperatura indubbiamente si liberano; 2) che siano rinnovate le prove biologiche su prodotto della purificazione delle urine, il quale può essere raccolto durante il processo preparatorio della gascromatografia, e siano rinnovate soprattutto allo scopo di accertare che il suddetto prodotto produce un quadro ortocurarico completo sul frenico-diaframma di cavia».

Il Presidente dott. De Gaetano ha comunicato che la Corte si riserva di decidere in un prosieguo di tempo.

La Corte si è riunita per decidere sul programma e ha poi disposto per l'inizio delle prove biologiche su frenico-diaframma di cavia e su retto di rana. Domani si passerà alla eluizione della cromatografia.

La cavia usata nell'esperimento odierno era un porcellino d'India chiazzato di marrone; la rana; una di quelle custodite in una serra adiacente lo Istituto di farmacologia.

La Corte ha disposto l'apertura del frigorifero e l'estrazione della beuta contenente il residuo del materiale messo a cromatografare e l'attuazione delle prove biologiche sul frenico-diaframma di cavia e sul retto di rana con il residuo contenuto nella beuta. Riscontrata l'integrità di tutti i sigilli apposti al frigorifero, si è proceduto.

D'accordo fra periti e consulenti, è stato deciso di effettuare le prove biologiche prima sul retto di rana, anche al fine di titolare il materiale posto a cromatografia e di vedere, quindi, se il suo titolo consente una utile presenza sul frenico-diaframma di cavia. Nel frattempo, il frenico-diaframma si stabilizza. Si procede successivamente a stabilizzare il retto di rana.

Nel corso di questa prova si è presentato il prof. William Ferrari, dell'Università di Cagliari, il quale ha accettato l'incarico affidatogli, ha prestato giuramento ed è stato invitato a ripresentarsi lunedì prossimo, alle 15.

Sotto la direzione del prof. Niccolini, con la partecipazione del prof. Beani e delle dottoresse Zilletti e Bianchi, le il pomeriggio e sono continuate prove sono proseguite per tutto anche in serata, presenti costantemente i rappresentanti di Parte civile prof. De Marsico e avv. Zaganelli con il consulente prof. Bolletti, della Difesa avv. Landi con il consulente prof. Trabucchi.

Dopo una fase con diverse operazioni alle apparecchiature, è stata preparata una soluzione di «sincurarina» per il frenico-diaframma, dato che quella preparata per il retto di rana, essendo predisposta con ringer di rana esterilizzato, non ha addotto alla prova biologica sul frenico-diaframma.

D'accordo tra le parti, è stato deciso di procedere a un'ultima prova usando il preparato superiore per le urine di Ombretta Galeffi e quello inferiore per la soluzione di «sincurarina». Nel corso dell'ultima parte delle prove, la «reazione di sincurarina non viene» e pertanto, tenendo presente che la sostanza è conservata da oltre venti mesi, occorrerà, forse, ripetere l'esperimento.

Il prof. Niccolini ha proposto appunto di ripetere la prova su un preparato che dia risposte meno anomale e il prof. Beani ha chiesto che vengano aggiunti altri 0,2 cc di urine di Ombretta Galeffi: dal canto suo, il prof. Trabucchi ha detto di ritenere superfluo, dopo i risultati ottenuti, un altro esperimento del genere di quello odierno, aggiungendo però che la proposta del prof. Niccolini è accettabile, pur considerando che essa comporterebbe il sacrificio di ulteriori quantitativi del reperto.

Il Presidente De Gaetano, verbalizzate le varie dichiarazioni delle parti, ha fatto scrivere a verbale che «nell'esperimento effettuato stasera le urine di Ombretta Galeffi non hanno dato quadro ortocurarico».

L'udienza è terminata alle 21 e rinviata domani alle 9.30.

LA REGIONE ALLE ELEZIONI DEL PRESIDENTE

Sapremo oggi i nomi dei nostri delegati

I sessanta consiglieri voteranno per scheda segreta Una riunione alla D.C. in merito alla designazione

Oggi si riunisce il Consiglio regionale per l'elezione dei tre delegati del Friuli - Venezia Giulia, i quali parteciperanno alla seduta comune dei due rami del Parlamento nazionale per procedere alla scelta del nuovo Presidente della Repubblica. Sarà questa la prima volta che il Friuli - Venezia Giulia sarà presente all'elezione del Capo dello Stato. Le altre Regioni a statuto speciale — Sicilia, Sardegna, Trentino - Alto Adige e Valle d'Aosta — erano già state presenti alle precedenti elezioni, svoltesi nell'aprile del 1955 e nel maggio 1962.

Oggi, dopo i consueti preliminari, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, nella seduta che avrà inizio alle ore 10 al Palazzo comunale, indirà la votazione per scheda segreta: i 60 consiglieri (il Presidente per consuetudine non vota) deporranno la propria scheda nell'urna secondo l'appello che sarà effettuato dai segretari, seguendo l'ordine alfabetico.

A norma dell'art. 83 della Costituzione, ogni consigliere regionale potrà votare al massimo per due nominativi. Considerato il sistema di votazione, la designazione di due rappresentanti sarà determinata dalla maggioranza consiliare, il terzo delegato risulterà invece dai gruppi di opposizione. Dal punto di vista giuridico, non sono chiesti particolari requisiti per i delegati regionali all'elezione presidenziale; tuttavia, in analoghe precedenti occasioni, i Consigli delle altre Regioni a statuto speciale, hanno sempre operato la nomina fra i proprio componenti. Appena avvenuta la nomina dei tre delegati del Friuli - Venezia Giulia, il Presidente del Consiglio de Rinaldini ne darà immediata comunicazione telegrafica al Presidente della Camera dei deputati, on. Bucciarelli - Ducci, al quale spetta il compito di predisporre e dirigere la seduta comune del Parlamento. Per essere ammessi formalmente a far parte del corpo elettorale presidenziale, i tre delegati del Friuli - Venezia Giulia dovranno presentare, prima dell'inizio delle votazioni, che avranno luogo mercoledì prossimo a Montecitorio, le credenziali dalle quali risulti la loro designazione all'alto compito.

Si è riunito ieri pomeriggio, a Trieste, il direttivo del gruppo consiliare regionale della DC, per l'esame dei problemi connesso con l'elezione dei delegati del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia per la designazione del nuovo Capo dello Stato. Del problema si era occupata lunedì anche la Giunta regionale del partito di maggioranza. Per stamane alle 9 è stato intanto convocato anche il gruppo consigliare regionale della DC.

Smentita da «Buckingham P.»

Il Principe Carlo non vende autografi

Londra, 9

Il Principe Carlo, i cui temi scolastici furono pubblicati qualche settimana fa da una rivista tedesca al termine di una intricata e alquanto oscura vicenda, è di nuovo al centro dei pettegolezzi londinesi proprio a proposito di quei temi. Questa volta, è stato l'addetto stampa di Buckingham Palace, il comandante Richard Colville, a rispolverare la questione, che era ormai dimenticata da tutti.

Riferendosi a un articolo del settimanale americano «Time», in cui si affermava, tra l'altro, che la famiglia reale teneva Carlo a corto di denaro e che il Principe era stato costretto a vendere autografi ai compagni di scuola e a cedere il quaderno contenente i famosi saggi, il comandante Colville ha scritto al direttore della rivista americana, negando tutte queste affermazioni: «Innanzitutto — afferma la lettera — egli (il Principe Carlo) è abbastanza intelligente e maturo da capire quanto una tale azione potrebbe rivelarsi imbarazzante, e in secondo luogo è ben consapevole degli interessi della stampa per qualsiasi cosa che abbia a che fare con lui».

La lettera, pubblicata nell'ultimo numero del «Times», afferma inoltre che è assolutamente ridicolo dire che la famiglia reale inglese tenga il Principe a corto di denaro, e definisce questa notizia una «completa invenzione».

La morte a Leningrado del famoso medico Anichkov

Mosca, 9

Uno dei più eminenti medici sovietici, il professor Nikolai Anichkov, è morto lunedì a Leningrado dopo una lunga malattia. Aveva ottant'anni. Lo ha annunciato oggi la «Pravda». Anichkov fu fondatore e presidente dell'Istituto di anatomia patologica dell'Accademia sovietica delle scienze mediche. Ha scritto oltre 150 opere di studi sulla patologia medica.

QUASI UN «MEA CULPA» AL RITORNO DALLA CLINICA

Walter Chiari deciso a non far più la «cicala»

Un'attrice brasiliana gli attribuisce intanto la paternità di un figlio che ha ormai tre anni

Milano, 9

Walter Chiari, con una vistosa barba nera, che egli ha subito definito «pittoresca ma provvisoria», è tornato oggi a Milano, da Zurigo, dove ha subito nei giorni scorsi un'operazione al naso. L'attore, rimessosi completamente, riprenderà ora il suo lavoro: sarà impegnato alla televisione americana nella prima settimana di gennaio e, subito dopo, in altre trasmissioni televisive nel Sud America.

Dopo avere espresso la sua «sgradita sorpresa» nel constatare che alcune dichiarazioni da lui fatte mentre era degente a Zurigo «sono state deformate», Walter Chiari ha precisato che l'operazione è un fatto vero: «Purtroppo — ha detto — essa è stata rimandata per troppi anni, perchè già nel 1956 le radiografie avevano rilevato un preoccupante stadio avanzato di questa fastidiosa malattia (sinusite) che, con il passare del tempo, mi ha nuociuto al fisico: niente «crollo psicofisico», quindi, ma un'operazione abbastanza dolorosa, accompagnata da una inevitabile degenza».

Walter Chiari con la madre nella sua casa romana

Ricordato poi che era stato detto che egli si trovava in una «situazione finanziaria disastrosa», Walter Chiari ha detto: «Non vedo perchè un favore di un amico in un momento di «contropiede» (determinato anche dalla mia sospensione dal lavoro, che ormai dura da cinque mesi) sia stata considerata la conseguenza di una vita da «cicala impazzita».

Circa poi il «ripudio di tutta la sua carriera e della sua vita come uomo», ha detto: «Se è vero che nella mia carriera ci sono stati alti e bassi, come per qualsiasi uomo e attore, e che io mi dolga se i cosiddetti «bassi» potevano in parte essere evitati, è altresì vero che la mia produzione nei tre campi del cinema, del teatro e della televisione ha stabilito un rapporto di simpatia tra me e un pubblico che penso ancora numeroso e che costituisce il patrimonio al quale tengo di più. Patrimonio che dichiarazioni così falsate non servono certo a consolidare. C'è stato invece un ripensamento, cioè un impegno che ho preso con me stesso: di lavorare da oggi in poi, con un criterio e una coscienza professionale che, sinora, devo dire, ho usato scarsamente».

Sempre riguardo a Walter Chiari, il settimanale «Oggi» pubblicherà nel suo prossimo numero un'intervista con l'attore, su una sua presunta paternità. Chiari, tra l'altro, rispondendo al giornalista che gli aveva mostrato le foto di un bambino di tre anni e di una cantante brasiliana, ha detto: «Se Pedro è mio figlio, sono contento di riconoscerlo». E poi, guardando la foto della cantante: «Guarda chi si vede! Doris Montero. Ho lavorato con lei nel 1962. Eravamo marito e moglie in un filmone di Steno, che grondava sangue e intrighi. S'intitolava «Copacabana Palace». E' una ragazza gentile, deliziosa, molto per bene».

Doris Montero, che ha 25 anni ed è molto popolare in Brasile, avrebbe dichiarato: «Il bambino è figlio di Walter Chiari. Non mi sono mai fatta viva con Walter, per paura di dividere l'affetto della mia creatura con un'altra persona. oglio che resti solo mio».

Guardando le foto del bambino, Chiari ha poi detto: «E' proprio un bel bambino. E poi mi assomiglia: c'è una mia fotografia di quando avevo più o meno questa età, che ricorda Pedro in modo impressionante. Stessa bocca imbronciata, anche le orecchie a sventola...».

«Ma — ha aggiunto l'attore — perchè, se è vero, Doris ha taciuto tre anni? Io sarei andato a trovarla, avremmo discusso assieme questa strana e stupenda situazione. Ma lo sa che ho sempre desiderato avere un figlio? Ho più di quaranta anni: il fratello, gli amici, i parenti, tutti sposati, sistemati, e io niente, ancora qui, scapolone, senza nessuno per cui lavorare, senza le beate preoccupazioni del morbillo, dei denti che spuntano, delle brutte pagelle. Mi piacerebbe, sì, avere un figlio. Perchè non si è fatta viva? Già che ha aspettato tanto, doveva attendere un altro po' e portarmelo vestito da carabiniere, con i baffi e lo spadone. E poi, se sono il padre, poteva almeno chiedermi se ero d'accordo sul nome. Pedro Chiari, poverino: qui da noi verrebbe scambiato per un centravanti oriundo da far giocare in Nazionale».

A parte queste battute scherzose, Walter Chiari ha affermato: «E' solo un bel bambino, che un po' mi assomiglia. Se Doris è proprio sicura che io sono il padre di Pedro, me lo mandi, e io lo tengo, lo allevo e gli cambio il nome. Finalmente non sarò più solo».

PRONUNCIATE DODICI CONDANNE AL PROCESSO ANTIMARXISTA DI MADRID

Otto anni al figlio comunista del Ministro dell'Aeronautica

Josè Lacalle fu trovato in possesso di una valigia piena di manifestini Al presunto capo del comunismo clandestino in Spagna la pena più aspra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 9

Per la prima volta nella storia del franchismo il figlio di un membro del Governo è stato portato in tribunale per attività contro il regime. Si tratta dell'ingegnere aeronautico Jose Danielle Lacalle di 25 anni, figlio del tenente generale Jose Lacalle, Ministro dell'Aviazione, che è stato condannato a 8 anni di reclusione. Il Procuratore generale aveva chiesto sei anni.

Il giovane, unitamente ad altri 12 imputati, il 2 dicembre scorso era comparso di fronte al Tribunale dell'ordine pubblico — una Corte civile istituita recentemente per giudicare i reati contro lo Stato, che prima venivano giudicati dai tribunali militari — per rispondere di attività comunista e propaganda illegale.

Il principale imputato, Josè Sandoval Morris, il quale durante il processo aveva ammesso di essere un membro del comitato centrale del partito comunista spagnolo, fuorilegge, è stato condannato a 28 anni e tre mesi di reclusione, oltre a 125 mila pesetas di multa. Il Pubblico Ministero aveva chiesto 33 anni di reclusione. Anche altri due imputati, Justo Lopez de La Fuente e Luis Antonio Gil Lopez, i quali hanno ammesso di avere distribuito materiale propagandistico comunista, sono stati condannati a 23 anni di reclusione oltre ad una multa di 125 mila pesetas. Altri cinque imputati sono stati condannati a 12 anni di reclusione e a 100 mila pesetas di multa, due a 18 e 100 mila pesetas di multa, e Francisca Pinilla Garcia, l'unica donna del gruppo, è stata condannata a sei anni di reclusione e a 100 mila pesetas di multa. L'ultimo imputato, Francisco Lopez Martin, è stato assolto.

Il gruppo era stato processato per avere distribuito, nello scorso aprile quando venne arrestato, manifestini comunisti che invitavano a dimostrazioni di massa contro il regime franchista. Durante il processo Morris disse di essere stato amico di Grimau Garcia, il leader comunista spagnolo processato per ribellione militare e successivamente giustiziato nell'aprile del 1963. Come si rammenterà la sua condanna suscitò viva eco in tutto il mondo e numerose personalità, fra cui l'allora Primo Ministro Kruscev, chiesero la grazia per il condannato al Generalissimo Franco, ma inutilmente. Negli ambienti della «Izquierda» (sinistra) spagnola Sandoval è considerato il successore di Grimau, ossia il nuovo capo del comunismo clandestino in Spagna.

Secondo il Pubblico Ministero, Justo Lopez durante la guerra civile spagnola (1936-39) si rese responsabile del massacro di 50 persone a Madrid.

Il giovane Lacalle ha ammesso di essere entrato a far parte del partito comunista tre anni fa e non ha fatto mistero della sua viva antipatia per l'attuale sistema politico vigente in Spagna. Il Lacalle ha negato, invece, di aver svolto propaganda proibita. Ma la Corte ha tenuto provata anche questa accusa, in quanto la polizia, al momento dell'arresto, trovò nella stanza del giovane una valigia colma di materiale di propaganda comunista. Al processo Lacalle aveva dichiarato che la valigia gli era stata affidata in custodia da un conoscente casuale e che egli non sapeva cosa contenesse.

Il Ministro Lacalle a seguito dell'arresto del figlio presentò le dimissioni a Franco, ma il Capo dello Stato le avrebbe respinte ritenendolo comunque «un fedele membro del mio Gabinetto, che ha la mia piena fiducia e che non può in alcun modo essere ritenuto responsabile per le idee politiche e il comportamento del figlio».

Il Ministro dell'Aeronautica spagnolo, Jose Lacalle Larraga, è un ufficiale dell'Aeronautica che gode di altissima considerazione negli ambienti militari. E' un uomo alto, asciutto, freddo che ha fatto carriera durante la guerra civile spagnola combattendo come pilota d'aviazione. Dopo la guerra civile, Lacalle venne promosso tenente colonnello e successivamente fu nominato direttore dell'Accademia aeronautica, carica che mantenne per diversi anni. E' membro dello stato maggiore spagnolo e nel 1961 venne nominato Ministro dell'Aeronautica, carica che ha continuato a ricoprire da allora. E' soprattutto un tecnico, ma fedelissimo a Franco.

A. P.

Assicurazioni e traffico

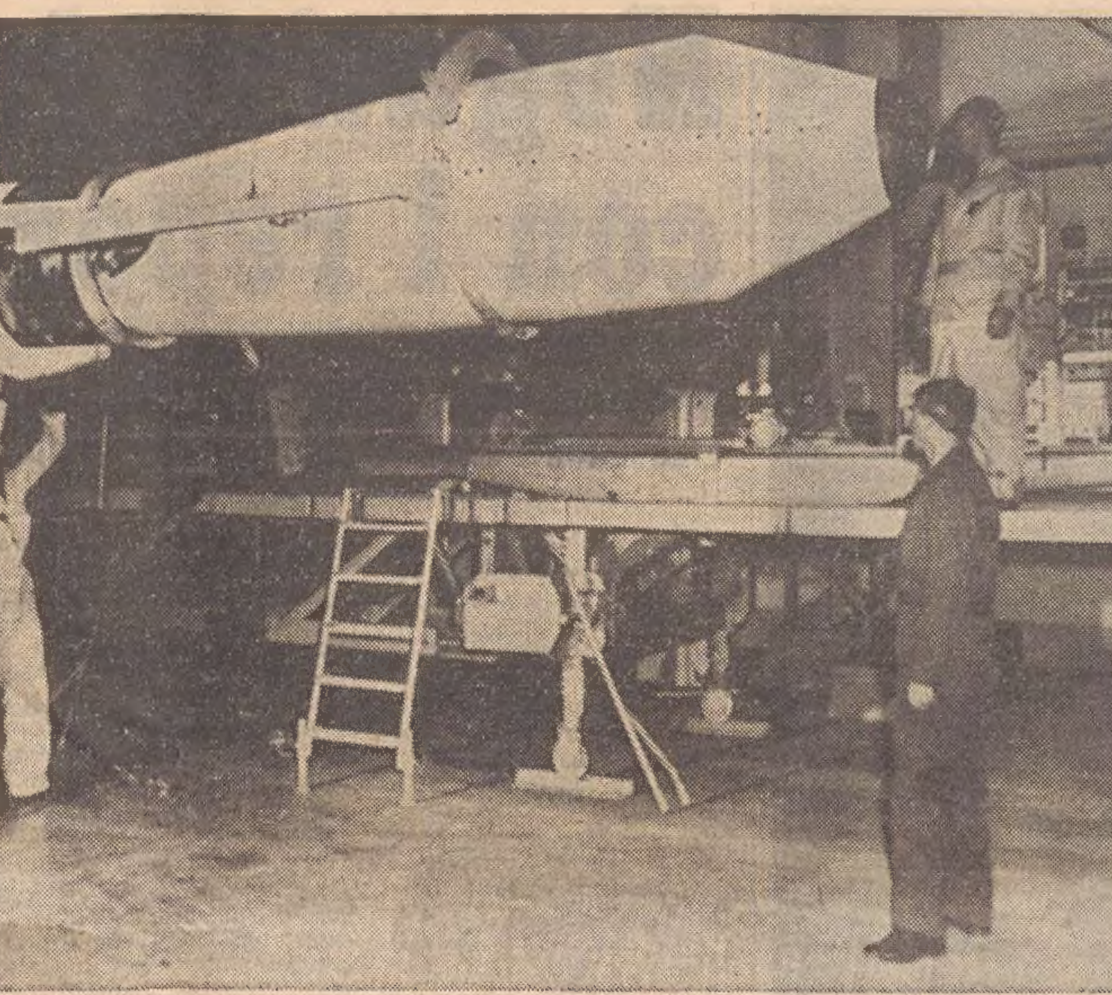
SCHEDARI REGIONALI per registrare gli incidenti

Roma, 9

Le società di assicurazioni, che in questi giorni stanno mettendo a punto le tariffe per il 1965, hanno deciso di intensificare la lotta intrapresa contro il moltiplicarsi degli incidenti nella circolazione automobilistica italiana, che è la principale causa della difficoltà di gestione dei «rami» di assicurazione contro la responsabilità civile. Da alcuni mesi a Napoli e a Bari funzionano schedari di registrazione dei sinistri automobilistici: si tratta del più concreto tentativo finora adottato per prevenire ogni forma di illecito o di frode a danno degli assicuratori. Ora il sistema dello schedario sarà esteso anche alla Calabria e alla Lucania.

Nello schedario vengono registrati i sinistri denunciati alle varie compagnie di assicurazione e viene presa nota del numero di targa degli autoveicoli coinvolti e delle persone conducenti. Si è formato così un metodo rapido di valutazione della «pericolosità» di ogni conducente: in pochi mesi lo schedario napoletano si è arricchito di 324 mila schede, le quali indicano 185 mila targhe.

IL PRIMO SATELLITE ITALIANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Wallops Island — Fervono i preparativi, in questa base statunitense, per il prossimo lancio del primo satellite italiano «San Marco». Ecco, nella foto, l'ordigno che viaggerà nello spazio

CONSULTO AL MINISTERO PER SALVARE LA TORRE DI PISA

Pende da quasi 800 anni e ora è davvero in pericolo

Anche una violenta raffica di vento potrebbe farla crollare Trecento progetti per bloccare l'allarmante inclinazione

Roma, 9

Si riunisce questa sera, nella sede del Ministero dei Lavori pubblici, la commissione incaricata nel maggio scorso dal Ministro dei LL.PP. — che allora era l'on. Pieraccini — di seguire da vicino il problema della stabilità della torre di Pisa. La ultima riunione ufficiale della commissione risale al mese di luglio. L'odierna riunione segue da poco l'ennesimo grido di allarme lanciato — questa volta dal prof. Colonnetti, presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche — sulla stabilità della torre.

Come è noto, il problema non è nuovo, anzi si può dire che esso è nato con la torre, che cominciò a «pendere» nel 1185, nel corso lunghissimo della sua costruzione (cominciata nel 1173 da Bonanno Pisano e terminata nella seconda metà del '300 da Tommaso Di Andrea da Pontedera). Causa dell'inclinazione è l'estrema cedevolezza del terreno, di natura alluvionale, sul quale le 14 mila tonnellate della torre non trovano sostegno sufficiente. L'altezza del campanile dal lato nord è di circa 55 metri; dal lato sud di circa 54. La inclinazione aumenta di un millimetro e due decimi all'anno. Lo strapiombo ha raggiunto ora i 4 metri e 363 millimetri.

Nel 1938 si tentò di fermare il cedimento facendo potenti «iniezioni» di cemento sotto la torre, per consolidare il terreno; ma, come certi malati sottoposti a terapie troppo intense, la torre non gradì la cura e l'inclinazione crebbe più velocemente che in passato. Si continuò a parlare negli anni seguenti con più o meno grande interesse del problema, senza tuttavia cercare di risolverlo.

Negli ultimi due anni si sono levate molte voci a denunciare il pericolo di un crollo. Di recente il prof. Colonnetti ha fatto installare delicati apparecchi alla base del campanile, per misurarne eventuali spostamenti dovuti al vento o a movimenti tellurici. Il risultato è stato allarmante: la sommità della torre oscilla con il vento e le oscillazioni si trasmettono all'anello di base. Forti raffiche — ha detto Colonnetti — potrebbero farla cadere. Il prof. Colonnetti ha pronto un progetto, basato sull'impiego di una platea circolare di cemento armato e di potenti martinetti: costo 1500 milioni di lire. Ma non è questo il solo progetto in gara.

Il problema appassiona anche gli stranieri; anzi sono stati proprio i giornali esteri a ricordare con veemenza che il campanile di Pisa deve essere sì salvato, ma non «raddrizzato». Dalla America, premettendo che non vorranno un soldo se il loro tentativo fallisce, Robert Leninhan e Joe Stephenson, che hanno già eseguito imprese simili per conto della città di Los Angeles, propongono l'impiego della loro tecnica di indurimento del terreno grazie a un materiale di loro invenzione detto «grout»; il tutto per 250 mila dollari, poco più di 155 milioni di lire.

Il numero dei progetti è a tutt'oggi di circa 300, per non parlare di quelli, generalmente di nessuna serietà scientifica, proposti ai giornali da lettori più o meno competenti (qualcuno di questi progetti è arrivato persino al Ministero dei LL. PP.). Va ricordato che nel mese di marzo di quest'anno il Ministro Pieraccini preparò uno schema di disegno di legge il quale — in deroga alla disciplina dei concorsi di progettazione e appalto di opere in conto dello Stato — autorizzava il Ministero a bandire un concorso internazionale per la scelta della soluzione più valida. L'attuale Ministro Mancini ha portato il problema al Consiglio dei Ministri.

FALLITO LANCIO SPERIMENTALE A CAPE KENNEDY

Si blocca un «Titan» al momento del «via»

Doveva portare nello spazio una capsula «Gemini» Il blocco è stato automatico a causa di un guasto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 9

Il lancio di un razzo «Titan 2» che avrebbe dovuto proiettare a 2.150 miglia di distanza, per un ultimo test, una capsula di tipo «Gemini», è stato bloccato all'ultimo istante del conteggio a rovescio in seguito al mancato funzionamento di qualche strumento in una delle due camere di combustione del missile protagonista dell'esperimento odierno.

Il razzo, alto quasi 40 metri, ha ricevuto regolarmente il comando di via: ma un ultimo controllo elettrico contemporaneo al comando di accensione dei motori, ha potuto accertare un'avaria nella strumentazione del missile, e il colossale razzo è rimasto immobile sulla rampa di lancio, tra la sorpresa generale, in virtù del blocco automatico dei comandi, che ha evitato così un fallimento che avrebbe significato 5 miliardi di lire buttati al vento.

I tecnici della NASA, che dai bunker e dagli osservatori di Cape Kennedy, osservavano il lancio, sono rimasti esterrefatti per la mancata partenza del missile, quando tutti gli apparecchi di controllo avevano ormai segnalato la fase preliminare perfetta: ma lo sbalordimento è durato poco e ci si è subito preoccupati di individuare l'avaria, anche per evitare possibili esplosioni a terra del missile, con conseguenze incalcolabili per i danni agli impianti della base spaziale più famosa del mondo.

Se l'incidente si fosse verificato con due astronauti a bordo della capsula, la capsula sarebbe stata lanciata automaticamente lontano e sarebbe tornata a terra frenata da un paracadute. Quattordici astronauti, tra i quali Grissom e Young (i due prescelti per il primo volo «Gemini») si trovavano a Cape Kennedy per osservare le fasi del lancio. Anch'essi hanno visto le fiamme fuoriuscire dalle camere di combustione del missile al momento in cui il conteggio a rovescio aveva raggiunto l'«uno»: allo «zero», cioè al via, il blocco automatico è entrato in azione e il missile è rimasto immobile, mentre i motori rapidamente si spegnevano.

L'esperimento di oggi avrebbe dovuto rappresentare la prova generale per il volo di due uomini che la «NASA» aveva intenzione di fare compiere nei primi mesi dell'anno prossimo. Oggi si dovevano studiare i sistemi elettronici e lo «scudo» termico della capsula: da essi dipende la regolarità del ritorno a terra della capsula e la possibilità per essa di superare le altissime temperature generate dalla velocità di 29 mila chilometri che essa assume nel momento del rientro nella atmosfera.

Un portavoce della «NASA», dopo alcune ore di frenetici controlli da parte dei tecnici della base, ha rivelato alla stampa che l'avaria era circoscritta a certi strumenti in una delle due camere di combustione del missile; per di più si era verificato un'inattesa torsione in uno dei cosiddetti «tubi di scappamento» del «Titan». Se il missile fosse partito, quasi certamente esso si sarebbe inclinato subito in avanti per esplodere a poche centinaia di metri dalla rampa di lancio. Già in passato il blocco automatico dei controlli ha evitato la distruzione completa di sei missili intercontinentali evitando sciupio di denaro e gravi pericoli alle persone e agli impianti della base.

U. P. I.

Per reati contro la moralità

Alto magistrato tedesco sospeso dalla carica

Bonn, 9

Sta per scoppiare un altro «caso Nitribitt» in Germania? L'opinione pubblica tedesca è sotto lo «choc» di un'inattesa e sorprendente «bomba», quella della sospensione del dott. Kurt Behnke, presidente del Tribunale disciplinare dei funzionari federali a Berlino, una Corte di suprema istanza amministrativa che sorveglia la moralità degli impiegati dello Stato.

Behnke è stato sospeso dalle sue funzioni con un provvedimento del Ministro degli Interni, Hoecherl, che parecchi giornali, stamane definiscono «tardivo e poco chiaramente formulato». Mentre il comunicato ufficiale, non specifica i motivi del grave provvedimento, limitandosi a una formulazione generica — «esiste il sospetto che il magistrato abbia compiuto atti non conformi alla sua alta carica» — alcuni grandi giornali popolari, come «Bild Zeitung» e «Mittag», non esitano ad affermare che il Behnke sarebbe coinvolto in un giro di «dolce vita berlinese», una ripetizione cioè dell'affare Nitribitt in cui furono implicati — nel giro di una «call-girl» tedesca — numerosi personaggi della vita pubblica tedesca.

L'agenzia di stampa comunista della Germania Orientale ha subito avanzato l'ipotesi che il Behnke debba scontare un passato nazista, ma tali asserzioni sono state smentite. Sembra più probabile invece che il provvedimento disciplinare sia dovuto ad altre ragioni. Il «Mittag» di Duesseldorf pubblica in prima pagine due grosse accuse: «lenocinio e incitamento alla prostituzione» e dichiara che a Berlino corre voce che vi sarebbe una prova scritta, una lettera del Behnke alla segretaria della quale non si fa il nome, di una «attività proibita». Gli atti relativi al procedimento contro Behnke sono depositati presso la Corte di Giustizia di Karlsruhe, dove però viene mantenuto in proposito un rigorosissimo segreto.

LA GRANDE PASSIONE DEL PRESIDENTE DIMISSIONARIO PER IL VOLO

Trascorreva spesso la domenica contemplando il via vai degli aerei

Segni ha al suo attivo ben tremila ore di apparecchio, di cui una buona parte come osservatore militare - Gli piaceva l'aeroplano anche quando infuriava il maltempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Il Presidente, quando poteva, se ne andava all'aeroporto. In realtà vi andava quasi ogni domenica. A vedere gli aerei. Sembrerà strano, ma ci andava per questo. Non capitava solo a lui. Ci sono molti a farlo per la passione del volo: quando non hanno più occasione di volare, vanno all'aeroporto, e vi restano ore, impalati, a guardare quegli uccellacci.

Prima, quando aveva la casa a Sassari, Segni andava all'aeroporto per prendere davvero l'aereo. Ogni settimana, il venerdì, diceva ai suoi Ministri: «Ora me ne vado ad Alghero. Ci vediamo lunedì». Gli luccicavano gli occhi, anche perchè ci andava per via d'aria. In aeroplano stava come a casa. Solo dal '60 al '62 fece circa duecentocinquanta voli, per quattrocento ore in tutto di navigazione. Non è che gliele abbiano contate, no, le contava lui stesso. Si sa che chi ha veramente la malattia dell'aeroplano, conta le ore di volo con pignoleria, ammucchiando minuto su minuto, rosicchiando i secondi. Così a tutti, quando gli si offre l'occasione. Segni ricorda che in guerra ha fatto oltre mille ore d'aeroplano: esattamente 1145. Era ufficiale osservatore di artiglieria, e nella scrivania conserva il distintivo, avuto dal Ministero della Difesa all'atto del congedo. Così, a occhio e croce, avrà fatto nella sua vita circa tremila ore di volo.

In verità, se gli aeroplani li avesse guidati lui, forse avremmo potuto raccontare tutt'altra storia, più movimentata. Questo vecchio gentiluomo di campagna, calmo, tranquillo, dal piglio un po' romantico, fanatico di Bach, filologo, umanista, ferratissimo studioso di riforme agrarie, in realtà aveva l'anima di un audace, e quando era su, nel cielo, prendeva gusto a volare col maltempo. Scherzava come un bambino se l'aereo era squassato dalle raffiche del vento e dalle sferzate della pioggia.

L'anno scorso partì sul «Convair» col suo seguito per Bologna. In aria li colse la tempesta. C'erano, all'aeroporto di arrivo, tutte le autorità ad aspettarlo. Il comandante dell'aereo decise di atterrare a Rimini. Presa la decisione, le autorità in attesa a Bologna furono avvertite e si trasferirono tutte con le automobili nella città adriatica. Ma attesero invano l'arrivo dell'aereo: Segni, in un bel momento, si era slacciata la cintura di sicurezza, era andato in cabina dal pilota, e lo aveva convinto a proseguire per Bologna: «Il „Convair" — disse — non è un apparecchio da niente. Vedrà che ce la farà». Infatti andò liscia. Quelli dell'aeroporto, a Bologna, quando si videro addosso l'apparecchio, si spaventarono un po', insistettero perchè il pilota dirottasse: le condizioni d'atterraggio erano proibitive. Poi l'aereo potè planare felicemente.

Un'altra volta non andò come voleva lui. Segni effettuava il solito viaggio in Sardegna, ma a pilotare l'apparecchio non c'era il comandante titolare. C'era un maggiore che, per poca dimestichezza col Capo dello Sato, non si sentiva di parlare liberamente. Era estate, e tutta la zona del percorso era spazzata da temporali violenti. Al decollo da Centocelle, il maggiore accennò un timido avvertimento, ma il Presidente voleva partire a ogni costo, e quello non osò più dir motto. Solo quando furono a dieci miglia dalla costa del Lazio, il pilota trovò il coraggio di far presente l'assoluta impossibilità di proseguire: non avrebbe potuto atterrare in nessun luogo, tanto meno ad Alghero, dove non c'era neanche il radiofaro, e gli impianti di guida all'atterraggio, in quelle condizioni, erano del tutto inadeguati. Segni si persuase: l'aereo fece ritorno a Centocelle, e il Presidente partì con la nave. Fu l'unica volta che abbia raggiunto la Sardegna per mare. Eletto Presidente della Repubblica, commentò scherzosamente: «Non è che mi abbiano fatto un gran piacere; per poter viaggiare come piace a me, bisogna fare il Ministro degli Esteri».

Il peggior volo avvenne una mattina del luglio 1959. Segni si recava a Milano per commemorare De Gasperi. Quando furono a metà strada, l'apparecchio fu investito da una bufera elettrica di eccezionale violenza. In quei momenti si impose una rapida decisione: tornare subito indietro o proseguire tentando un atterraggio in qualsiasi aeroporto. Segni disse al pilota di proseguire, e ripararono in uno sperduto aeroporto militare del Veneto. Fu la sola volta, raccontano i presenti, che vedemmo il Presidente preoccupato. Sull'aereo, infatti, viaggiava anche la signora Laura, che era impressionata per i boati dei fulmini che cadevano sul velivolo e tutt'intorno. Segni si prodigò per tranquillizzarla, e nell'accorrere verso la moglie si rovesciò il caffè addosso. Quando l'aereo fu portato negli stabilimenti di Venezia per la periodica revisione, gli trovarono le ali tutte abbruciacchiate.

Guido Di Bari

IL TRIBUNALE HA DATO RAGIONE AGLI ASSORDATI DAI «JETS»

Duecento famiglie a Nizza schierate contro l'«Air-France»

Tutti gli abitanti del quartiere dell'aeroporto hanno i nervi a pezzi per il frastuono dei reattori - Una commissione giudicherà i «danni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Gli abitanti di Nizza hanno riportato una prima vittoria nella vertenza contro la compagnia «Air France». Duecentoventidue famiglie di quella città, che risiedono nei pressi dell'aeroporto, avevano infatti intentato un procedimento alla società aerea, affermando che il rumore dei reattori impediva loro di fare una vita normale.

Dopo ventun giorni di dibattiti, il Tribunale civile di Nizza ha finito per ammettere il principio della responsabilità della compagnia aerea. I giudici non hanno tuttavia emesso un verdetto definitivo, e hanno nominato sei esperti incaricati di dimostrare l'esistenza e la gravità dei danni subiti dagli abitanti, nonchè di stabilire in quale misura questo danno comprometta la salute fisica e mentale della gente.

L'«Air France» ha subito presentato un ricorso in appello, e la vicenda giudiziaria è lungi dall'essere finita. Una sentenza definitiva creerebbe un precedente giuridico e potrebbe essere invocata da tutte le persone residenti nei pressi degli aeroporti, in particolare della popolazione della regione parigina che abita nei dintorni di Orly e del Bourget, e che, a diverse riprese, si è lamentata del frastuono degli aerei a reazione.

Gli esperti scelti dal Tribunale di Nizza si recheranno nelle prossime settimane nelle case vicine all'aeroporto per misurare, con gli apparecchi più perfezionati, l'intensità dei rumori. Due degli esperti sono dei medici illustri, il prof. Audier, cardiologo, e il prof. Pallias, neurologo. Le 222 famiglie che hanno intentato il processo alla compagnia «Air France», affermano che da quando gli aerei a reazione atterrano a Nizza, le loro condizioni di vita sono diventate impossibili. Molte persone hanno cominciato a soffrire di disturbi nervosi; e tutti gli abitanti del quartiere hanno dovuto ricorrere ai tranquillanti e ai sonniferi, per trovare un po' di riposo.

Se la commissione degli esperti stabilirà che i danni effettivamente subiti dagli abitanti del quartiere dell'aeroporto sono di natura tale da compromettere la loro salute, la compagnia «Air France» verrà riconosciuta colpevole e sarà costretta a versare una indennità di 500 franchi (60 mila lire) per ogni infrazione, oppure ad abbandonare l'aeroporto. L'«Air France» assicura a Nizza oltre l'ottanta per cento del traffico aereo. Se dovesse ritirarsi dall'aeroporto di Nizza, la sua iniziativa verrebbe certamente seguita dalle altre compagnie francesi e straniere.

I giuristi hanno tuttavia riconosciuto che l'«Air France» non è la sola responsabile. I dirigenti della compagnia sostengono infatti che la colpa è in realtà della Camera di commercio di Nizza, cui appartiene l'aeroporto. L'ubicazione sarebbe stata scelta con criteri sbagliati. La società aerea potrebbe quindi intentare a sua volta un processo alla Camera di commercio di Nizza.

U. R.

CRONACHE SPORTIVE

Il primo gol segnato dall'Atletico Madrid nell'incontro amichevole con l'Inter, disputatosi allo stadio di San Siro, a Milano: la mezz'ala Luis mette in rete la palla deviata dal portiere Sarti. Hanno meritatamente vinto gli spagnoli per 4 a 2

SANDRO MAZZINGHI METTE IN PALIO IL TITOLO MONDIALE

Manca spiritoso ottimista non dispera di vincere per k.o.

Preferisce i «picchiatori» ai tecnici perchè avversari congeniali alla sua boxe - «Una conferenza stampa non è un funerale...»

Roma, 9

Soltanto Fortunato Manca era presente questa mattina alla conferenza stampa convocata dalla ITOS in vista della riunione di pugilato di venerdì sera nel corso della quale il pugile sardo cercherà di strappare al toscano Sandro Mazzinghi la corona mondiale dei medi junior. Il detentore del titolo, forse proprio per evitare il confronto verbale con il suo prossimo avversario, giungerà infatti, a Roma soltanto questa sera; Manca, del resto, non era accompagnato neanche dal procuratore Branchini, il quale, peraltro, è arrivato quando il colloquio tra i rappresentanti della stampa ed il suo amministrato era già finito.

Il campione europeo dei welter ha, comunque, tenuto con molto onore il ruolo di intervistato, rispondendo non solo con chiarezza a tutte le domande ma dimostrando anche uno «humor» insospettato per un pugile tinto di nero come lui (ispida la barba, folte le sopracciglia e scuri i capelli e gli occhi).

Quando, verso la fine, gli è stato fatto osservare come mai si sentiva così allegro, Manca ha risposto: «Non è mica detto che una conferenza stampa debba essere un funerale».

«Sì, infatti, il funerale lo faremo... dopo» è stata la battuta di rimando, senz'altro un poco pesante, ma il pugile, per niente scomposto, ha cominciato con larghi sorrisi a fare gli scongiuri, sollevando l'ilarità dei presenti.

Le domande più interessanti rivolte a Manca sono state naturalmente quelle che riguardavano Mazzinghi. «E' vero che ritiene Mazzinghi scorretto?».

«Ho visto combattere Mazzinghi una volta sola: quando ha affrontato l'americano Austin. In tale occasione, debbo essere sincero, Mazzinghi non mi ha bene impressionato ma senz'altro il campione del mondo, quella sera, non era in vena. Quanto alle scorrettezze, contro Austin non c'è dubbio che ne abbia fatte, soprattutto con la testa. Se farà così anche con me io non gli sarò da meno».

«Che genere di avversari preferisce: tecnici o picchiatori?».

«Senz'altro picchiatori. Mi danno la possibilità di fare meglio il mio gioco».

«Quando gli è stato offerto di incontrare Mazzinghi ha accettato subito oppure ha avuto delle incertezze?».

«Mi stavo già preparando per l'incontro con Galiana, incontro poi sfumato, quando ho avuto l'offerta della ITOS. Ho accettato subito senza la minima esitazione. Mi piace combattere a Roma, dove ho conquistato prima il titolo italiano e poi quello europeo e dove, spero, di aggiungere quello mondiale. Non credo di aver mai deluso a Roma, come mi è invece capitato in altre città, e non so perchè gli organizzatori locali non me ne abbiano data più spesso la opportunità».

La battuta polemica è stata prontamente raccolta dall'organizzatore Tommasi il quale ha risposto: «Manca non ha combattuto molto spesso a Roma solo perchè il procuratore, Branchini, dimostrandosi un eccellente amministratore del pugile, ha spesso rifiutato avversari (come ad esempio Morgan) difficili. Per Manca, Branchini ha preferito quasi sempre borse minori piuttosto che correre rischi».

«Ecco perchè stimo tanto Branchini» ha ribattuto Manca, il quale si è rifiutato poi di fare pronostici sull'incontro di venerdì. «Posso finire k.o., io, può finirci lui, anche se mi auguro che sia proprio lui ad andare al tappeto. Comunque ho fiducia nella mia maggiore esperienza».

All'organizzatore Tommasi, il quale in precedenza aveva tenuto a sottolineare che, con la riunione di venerdì, la ITOS inizierà il secondo lustro di attività, è stata chiesta una precisazione sulla esclusione di Rinaldi dalla prossima manifestazione. Tommasi ha detto che la ITOS, che pur per ragioni di bilancio avrebbe preferito rinunciare alle prestazioni di De Piccoli e Rinaldi intendendo utilizzarli in una successiva manifestazione, accettò la richiesta dei due di combattere nella riunione dell'11, non fosse altro che per ragioni di stima per i due pugili i quali, per lungo tempo, hanno disputato gli incontri principali dell'organizzazione romana.

«Con Rinaldi — ha aggiunto Tommasi — vi fu anche una riunione piuttosto burrascosa, presente il procuratore Proietti per ragioni di borsa, una borsa di un milione e mezzo che alla fine il pugile, sia pure brontolando, accettò. Per un avversario niente affatto pericoloso non mi pare — ha continuato Tommasi — che un milione e mezzo sia poco, se si pensa che con Amaduzzi, Rinaldi combattè a Bologna anche per un milione.

Il campionato del mondo fra Manca e Mazzinghi sarà disputato al limite di kg. 69,853 e il pugile sardo, che oggi e domani rimarrà completamente a riposo dovrebbe far segnare alla bilancia, almeno secondo il suo preparatore, il triestino Bernardinello, kg. 68,500.

Mazzinghi, che era accompagnato dal fratello Guido, è arrivato a Roma nella tarda serata. Il procuratore Adriano Sconcerti, che domani a Piombino seguirà il combattimento del piuma Giancarlo Casti contro il brasiliano Dos Santos, sarà a Roma nella giornata di venerdì.

Il campione del mondo, festeggiato alla stazione centrale di Firenze da un gruppo di tifosi, ha confermato di essere fiducioso sull'esito del combattimento «non sarà un combattimento facile, ma sono pronto ad affrontarlo con discreta disinvoltura poichè mi sono preparato con meticolosità. Per togliermi il titolo, Manca dovrà attaccarmi duramente: cercherò di non cadere nel tranello perchè altrimenti il combattimento finirà in una rissa. Accetterò volentieri gli scambi, ma tenterò soprattutto di far sentire il mio pugno di rimessa. Non sottovaluto Manca, ma vi ripeto di essere traquillo perchè mi sono preparato in maniera perfetta».

Per il match con Burruni

Kingpetch propone una giuria di compromesso

Bangkok, 9

Il procuratore e fratello del campione del mondo dei pesi mosca Pone Kingpetch, ha proposto oggi un compromesso nel tentativo di uscire dal vicolo cieco in cui si è giunti nelle trattative per l'incontro con il titolo in palio tra il pugile thailandese e lo sfidante italiano Salvatore Burruni.

Hiran Sidokbuab ha detto all'«Associated Press» di aver spedito la bozza di un contratto per l'incontro a Pieri Pini, segretario generale della Federazione pugilistica europea (EBU). In base al contratto la giuria verrebbe nominata congiuntamente dalla Federazione pugilistica thailandese e da quella italiana.

Con questa proposta il «manager» del pugile thailandese intende superare uno dei più grossi ostacoli verso l'effettuazione dell'incontro, quello della scelta della giuria.

Larga affermazione dell'Ignis in Marocco

Casablanca, 9

I cestisti dell'Ignis hanno battuto stasera la squadra delle Forze Armate marocchine per 99 a 76.

NELLA CORSA TOTIP DI DOMENICA A MONTEBELLO

Quadri spera che Mazzuchini porterà Gibeppe alla vittoria

Confida pure nel piazzamento di Uebi, anch'esso della Scuderia York - Ma favorito al posto d'onore è Desaix

Nel convegno di trotto in programma domenica all'ippodromo di Montebello ancora in primo piano Gibeppe gran protagonista martedì quando, vincendo con assoluta supremazia il «Premio dell'Alloro», ha conseguito la media record di 1.21.5 sui 2100 metri.

Gibeppe, nella corsa Totip che si disputerà alla pari sulla distanza dei 1650 metri, partirà in prima fila e ciò accrescerà notevolmente le sue probabilità di successo. «Andrà sotto l'1.21?». Questa la domanda che abbiamo girato all'allenatore del figlio di Birbone, Antonio Quadri: «Beh, credo che non ci sarà la necessità di andare tanto svelti, però penso che in questo momento Gibeppe possa all'occorrenza segnare anche una media di gran pregio visto che si trova in un ordine semplicemente smagliante».

«Come mai anche domenica Gibeppe non sarà guidato da lei?».

«Con Mazzuchini il cavallo è bene affiatato visto che in precedenza si trovava alle sue dipendenze e martedì volevo che anche Agadir riuscisse a fare la sua bella figura e come avete visto all'arrivo ci siamo piazzati ai primi due posti. Domenica piloterò Uebi, che è ben riposato e dal quale penso di ricavare una lusinghiera prestazione».

«Quindi altro 'en plein'?».

«Lo spero anche se Desaix è pur sempre un brutto canarino».

«Ma sa che lei rinunciando a pilotare Gibeppe in queste due corse si è mangiato due punti preziosi per la classifica dei guidatori che ora la vede a ben quattro lunghezze dal capolista Belladonna?».

«Questo è vero ma non sono scontento del sacrificio perchè l'essenziale è prima di tutto soddisfare i proprietari che si accollano tanti oneri, meritando le maggiori soddisfazioni possibili».

«Quindi prima la scuderia York e poi la classifica dei guidatori?».

«Senz'altro, visto che il tempo per rifarmi non mi manchera in avvenire».

La chiacchierata con Quadri è conclusa, quindi a detta dell'allenatore di Gibeppe la vittoria non dovrebbe mancare al suo pupillo. Per la piazza d'onore si fa preferire Desaix che martedì non ha avuto troppa fortuna avendo rotto in partenza e che questa volta potrebbe rifarsi vista anche la partenza volante che il figlio di Reyland predilige. In corsa anche Uebi, ritemprato nel fisico dal periodo di riposo, e possibilità per la «veneta» Sublime sempre a posto sui percorsi veloci.

Piratti sarà presente con tre pensionari, Santone, Zig Zag e Splendidus però le speranze saranno minime non avendo ancora trovato Santone la giusta carburazione e non essendo tagliato, il figlio di Speranza, per le prove di velocità. Qualche pensierino andrà invece fatto per Ortallo che, imbroccando un avvio felice, potrebbe diventare pericoloso.

Bentornata Civitella. La «tre anni» di Checco Mescalchin apparirà in veste di protagonista nella «riserva» Totip «Premio dei Diamanti». La «reginetta» di Montebello affronterà alla pari sulla distanza del doppio chilometro allungato un gruppo di coetanei fra i quali il solo Batan potrà contrastarle il passo. Comunque Civitella non dovrebbe avere patemi pur essendosi annunciato Batan in grande progresso.

Appuntamento a Montebello per le ore 13.30 di domenica.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)

1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)

1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

TERZA CORSA (Trotto ROMA)

1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)

1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 x 1

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)

1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)

1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2

Fulminato da un aneurisma muore un cavallo in corsa

Livorno, 9

Durante la riunione delle corse al galoppo all'ippodromo dell'Ardenza, di Livorno, nella corsa riservata ai «gentlemen», la cavalla «Titania II» è crollata fulminata da un aneurisma. Nella caduta, il dott. Clemente Papi, di 35 anni, di Milano che su «Titania II» stava disputando il Premio Paolo Solaroli, quinta corsa del programma, ha riportato ferite giudicate guaribili in venti giorni.

Amichevole ad Amsterdam

Olanda-Inghilterra 1-1

Amsterdam, 9

La nazionale di calcio olandese ha pareggiato stasera con Inghilterra per 1-1 (0-0). L'incontro disputato allo stadio olimpico di Amsterdam, si è svolto nel quadro delle celebrazioni del 75.o anniversario della Federazione calcio olandese. Gli olandesi hanno dominato per gran parte della gara, giocata sotto una insistente pioggia.

L'ala sinistra Moulin ha mandato in vantaggio i locali al 32' del secondo tempo. Jimmy Greaves è riuscito ad agguantare il pareggio per la sua squadra a quattro minuti dal fischio di chiusura.

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per tre giornate di gara Sogliano (Alessandria) «per aver colpito un avversario a gioco fermo», per una giornata Gualtieri «per aver colpito un avversario in azione di gioco» e, sempre per una giornata, Balestrieri (Livorno) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato». Il giudice sportivo ha inoltre squalificato fino a tutto il 16 dicembre Carantini. (L. Vicenza) per aver colpito un avversario nel corso della gara amichevole con il Grasshoppers.

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo in merito alle gare del 29 novembre del campionato di Lega nazionale serie A. A società: ammenda di lire 200.000 alla Juventus; di 200.000 alla Roma, di 125.000 all'Atalanta; di 75.000 alla Sampdoria; di 40.000 al Foggia Incedit. Giocatori: ammonizione e ammenda di lire 20.000 Fortunato (Milan); Leonardi (Roma); di 12.000 Morini (Sampdoria). Ammonizione e ammenda di lire 10.000 Bagnasco. Ammonizione per comportamento scorretto nei confronti di un avversario: Cancian (Mantova), Castano (Juventus), Cella (Torino), De Marchi (Lanerossi Vicenza), Franzini (Sampdoria), Longo (Cagliari), Moschino (Torino); per comportamento scorretto nei confronti del pubblico: Pascutti (Bologna), per simulazione di subito fallo: Bagatti (Messina); ammenda di lire 20.000 a Piaceri (Lazio), di 10.000 Bagatti (Messina).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 50.000 Petris (Lazio); di 20.000 Del Sol (Juventus); di 10.000 Angelillo (Roma), Bulgarelli (Bologna), De Marchi (Lanerossi Vicenza), Gilardoni (Genoa).

Oltre alle squalifiche di Sogliano, Gualtieri, Balestri, e Carantini, il giudice sportivo ha preso i seguenti provvedimenti per la serie B in merito alle gare di campionato del 6 dicembre. A società: ammenda di lire 275.000 all'A. C. Reggiana; ammonizione e ammenda di lire 6000: De Dominicis (Reggiana); di 4000 Fochesato (Spal); ammonizione: Bettini (Alessandria); Bravi (Lecco); Cavicchia (Padova); Pagani (Brescia); Toro (Modena); Venturelli (Modena); Virgili (Livorno); Orlandi (Castanzaro). Ammenda di lire 8000 Carradori (Trani), di 6000 Balestrieri (Pro Patria).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 12.000 Clerici (Lecco); di 10.0000 Masclaito (Livorno); di 8000 Carrera (Potenza); di 8000 Bon (Reggiana); di 6000 Bagnoli (Spal); De Robertis (Modena); di 4000 Manganotto (Monza).

QUANDO IL CAMPO DI CALCIO DIVENTA RING...

Grecia-Galles 2-0 (1-0) in una gara incandescente

Nove giocatori hanno dovuto ricorrere alle cure mediche - Alla fine però pacificazione generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Atene, 9**

Cielo nuvoloso, temperatura intorno ai sei gradi sopra lo zero. Spettatori ventimila circa, accorsi con la speranza — fondata sul recente successo dei greci in Coppa Rimet — di vedere la squadra di casa vincere di nuovo.

La partita, fin dai primi minuti di gioco è stata turbinosa e turbolenta e l'arbitro polacco ben presto ha perso il controllo dei giocatori che si sono abbandonati a frequenti sedute di lotta libera e per due volte c'è voluto l'intervento dei poliziotti per separare gli avversari prima che si scazzottassero in massa. Ben nove giocatori, complessivamente fra le due squadre, hanno dovuto ricorrere alle cure dei massaggiatori e dei medici ai lati del terreno di gioco per i duri colpacci ricevuti.

Al fischio d'apertura scattano i gallesi, ma i greci di contropiede portano la sfera sotto la porta di Sprakie e comincia a profilarsi la superiorità dei padroni di casa che al quarto minuto realizzano ad opera di Papaemanouil.

Poi, fra scorrettezze di ogni genere, il gioco si fa confuso ed improduttivo e sull'uno a zero le squadre vanno al riposo.

Si riprende mentre il freddo si è fatto più intenso ed i greci ormai spadroneggiano sugli avversari privi di mordente e di coordinazione. I gallesi si chiudono in difesa evidentemente contando di rifarsi poi nella partita di ritorno che sarà disputata a Cardiff nel prossimo marzo. Al settimo della ripresa Papaemanouil realizza il secondo gol della partita poi il seguito dell'incontro non ha storia.

La fine del match vede il riaffratellamento delle due opposte squadre che fra gli applausi del pubblico escono a braccetto dopo aver fatto pace anche con l'arbitro.

Come è noto Grecia e Galles fanno parte del Gruppo «sette» della zona europea con Danimarca (battuta dai greci) e Unione Sovietica.

Le squadre. *Grecia:* Valianos; Kamaras, Papoulidis; Loukanidis, Andreou, Skevofilax; Damazos, Vassiliadis, Komianidis, Papaioannou, Papaemanouil. *Galles:* G. Sprakie; P. Rodriguez, G. Williams; Terry, Hennessy, England; Holeress, Leek, Davies, H. Williams, Jones. *Arbitro:* il polacco Majdan.

Nikolus Androulidakes

Coppa delle Coppe

Spartak-Westham 2-1

Praga, 9

Lo Spartak Sokolovo di Praga ha battuto oggi il Westham United 2-1 nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni, ma la squadra inglese si è qualificata per i quarti di finale grazie ad un migliore quoziente reti. Nell'incontro di andata il Westham United aveva vinto per 2 a 0.

Nella partita odierna, giocata nello stadio Strahov di Praga di fronte a 45.000 spettatori, hanno segnato Masek (23') e Mraz (43') della ripresa per lo Spartak Sokolovo, mentre l'unica rete inglese è stata messa a segno dall'ala sinistra Sisson al 14 del primo tempo.

Vittoria del Benfica

Lisbona, 9

Il Benfica ha battuto oggi per 5-0 (2-0) l'undici elvetico della Chaux De Fonds eliminandolo dalla Coppa dei Campioni.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON IL NAPOLI

Gentili va migliorando: non improbabile la sua presenza

Eventualmente lo sostituirebbe Mantovani - Colovatti ristabilito - Vivaci i rincalzi impegnati dal Ponziana

Contro il Napoli, la Triestina scenderà in campo nella stessa formazione che ha battuto domenica scorsa il Parma. Questa è almeno l'intenzione dell'allenatore Renosto, il quale peraltro non ha grossi problemi da risolvere. Il portiere Colovatti, che accusava un dolore ad un tallone, ha visto migliorare le sue condizioni. Domenica sarà tra i pali, non vi sono dubbi. C'è invece un po' di perplessità per l'ala Gentili. Il giocatore, dopo due giorni di assoluto riposo, lamenta ancora un leggerissimo dolore alla coscia destra. Tutti si augurano che l'ex varesino si rimetta nei tre giorni che ci dividono dalla partita. In caso contrario l'allenatore ha già individuato il sostituto di Gentili: sarà Mantovani.

La preparazione degli alabardati si è svolta ieri suddivisa in due scaglioni; nel primo gruppo hanno curato l'allenamento i titolari, nel secondo c'erano di turno i rincalzi. Gli undici giocatori, che hanno preso parte alla partita col Parma, si sono radunati ieri mattina a Valmaura. Colovatti e Gentili hanno limitato la loro preparazione a brevi esercitazioni di ginnastica, il tutto per una ventina di minuti soltanto. Più a lungo hanno invece lavorato gli altri nove giocatori, i quali sono stati tenuti sotto pressione per quasi due ore con scatti, corse, palleggi, salti all'ostacolo e tiri in porta.

Nel pomeriggio si è allenata la squadra della «De Martino», che ha giocato due tempi, il primo di 45' ed il secondo di 40', contro la formazione del Ponziana. Tre sono state le reti realizzate nel corso dell'allenamento, tutte a favore degli alabardati. Agli ordini dell'allenatore Renosto le due squadre si sono presentate in campo nei seguenti schieramenti: Triestina: Parovel; Gobet, Cattonar; Capitanio, Pellegrini, Palcini; Mantovani, Scala, Orlando, Ispiro e Rancati. Ponziana: De Grassi; Suard, Vivoda; Farina, Framalico, Pressi, Curci, Fonda, Furlani, Zulich, Chiodini.

La prima rete si aveva al 24' con un tiro di Rancati che raccoglieva la palla proveniente da un tiro della bandierina. Ancora Rancati colpiva un montante al 31'. Al 37' era la volta di Mantovani a mandare la palla di testa sui legni della porta. La seconda rete scaturiva al 43': Ispiro, spostatosi nel settore destro, allungava un dosato passaggio al centro dell'area e Mantovani non aveva difficoltà a realizzare da pochi passi.

Nel secondo tempo si avevano poche sostituzioni nelle formazioni. Usciva dal campo il ponzianino De Grassi, leggermente infortunatosi alla schiena nel primo tempo, e tra i pali lo sostituiva Scorti. Pelin prendeva il posto di Ispiro nelle file della Triestina; Doz e Gerin rimpiazzavano a loro volta Pressi e Fonda nelle file ponzianine. Una sola marcatura si aveva in questo secondo tempo, autore Orlando al 34'. Da segnalare poi un serio infortunio capitato al 24' al terzino Gobet, che in uno scontro con l'ala Chiodini aveva la peggio ed era costretto ad abbandonare il campo sorretto dal massaggiatore e da un compagno di squadra. Gobet ha accusato una distorsione al ginocchio destro. Il suo posto veniva preso da Basiacco, mentre anche Pellegrini abbandonava il campo, sostituito da Godas.

Nell'allenamento di ieri è stata notata l'ottima condizione di forma della mezz'ala Scala, dimostratosi pronto nel tiro a rete anche da lunga distanza nonchè preciso nelle aperture sulle ali. Mantovani è stato puntiglioso, mentre Orlando va rapidamente riacquistando la forma.

Gli alabardati concluderanno la preparazione venerdì pomeriggio; in serata verranno diramate le convocazioni dei giocatori. Il programma delle squadre minori della Triestina prevede per sabato prossimo la partita valevole per la Coppa De Martino; gli alabardati ospiteranno a Valmaura la Reggiana. La squadra «primavera» sarà invece impegnata domenica ad Udine.

Totocalcio n. 15

BOLOGNA - FOGGIA IN.	1
CAGLIARI - VARESE	1
CATANIA - MANTOVA	1
GENOA - ATALANTA	1 X
INTER - SAMPDORIA	1
JUVENTUS - MILAN	X 2 1
L. VICENZA - FIORENT.	X 1 2
LAZIO - TORINO	X 1
MESSINA - ROMA	X 2
LIVORNO - SPAL	1
TRIESTINA - NAPOLI	1 X
ANCONITANA - TERNANA	1
CHIETI - REGGINA	1

Selezione a Civitanova

Deludente prova della nazionale «B»

Civitanova Marche, 9

Nell'odierno allenamento svoltosi a Civitanova Marche la Nazionale di calcio «B» che ha incontrato nei due tempi prima l'Anconitana poi la Civitanovese, ha segnato due reti incassandone una.

Nel primo tempo le squadre hanno assunto le seguenti formazioni: NAZIONALE «B»: Bandoni (Napoli), Rogora (Padova), Longoni (Modena), Schiavo (Lecco), Vasini (Brescia), Rizzolini (Brescia), Fracassa (Lecco), Joan (Verona), De Paoli e Bianchi del (Brescia), Cavallito (Spal). ANCONITANA: Giannesi; Pitta, Canossa; Pribaze, Recchi, Matassini; Bertolotti, Giampaoli, Franzò, Luca, Uzecchini, Formazioni del secondo tempo: NAZIONALE «B»: Bandoni (Napoli), Adorni (Napoli), Longoni (Modena), Schiavo (Lecco), Pavinato (Brescia), Magnaghi (Bari); Veneranda (Brescia), Mascalaito (Livorno), Innocenti (Lecco), Beretta (Padova), Bean (Napoli). CIVITANOVESE: Rossi; Foresi, Gentilini; Cassinadri, Pennesi, Giulietti; Bellandi, Giovannini, Sandrigo, Giusti, Di Luzio.

I «nazionali» hanno segnato due gol con Fracassa e con Innocenti contro uno di Franzò. Il primo allenamento dei venti convocati non è stato positivo. Lo stesso commissario Mazza, al termine dei due tempi, ha dichiarato che si dovrà ancora lavorare sodo per individuare i sedici giocatori sui quali orientare la scelta definitiva.

«A parte il fatto che le fatiche della recente domenica di campionato si sono fatte sentire su parecchhi giocatori — ha detto Mazza — non posso negare che qualcuno di loro sia venuto meno all'attesa. Abbiamo tuttavia ancora abbastanza tempo per apportare i dovuti ritocchi».

Sul campo di Civitanova ha destato migliore impressione la squadra del primo tempo che è apparsa più solida in difesa, più armonica a centro campo (con Joan in evidenza) e sufficentemente pericolosa all'attacco dove Fracassa si è fatto spesso applaudire per le sue brillanti iniziative personali. Nel secondo tempo invece, sia perchè Schiavo ha risentito dello sforzo, sia perchè Magnaghi non è riuscito ad inserirsi con autorità nella manovra di centro campo, il livello tecnico del gioco è nettamente scaduto di tono.

Contro la Virtus Bologna

I pallavolisti triestini in difesa del primato

Partita alla volta di Ravenna con pochissime speranze, la formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco è rientrata in sede con all'attivo il suo primo successo esterno. Affermazione questa doppiamente importante; da un lato sono arrivati infatti due punti insperati, che ben poche altre formazioni riusciranno a conseguire sul campo della Robur, dall'altro è stato possibile conquistare il primo posto in classifica. A Ravenna i triestini si sono battuti da leoni; tutti hanno giuocato al massimo delle loro possibilità, Pavlica e Veljak sono stati i migliori ma neppure gli altri sono stati da meno. Nella frazione decisiva, particolarmente utile si è rivelato Dragan schierato in campo sull'undici pari, nell'insolito ruolo di palleggiatore. La sua inclusione nella prima linea si è dimostrata particolarmente indovinata; preciso nei palleggi egli ha contribuito, altresì validamente alla formazione dei «muri».

Sabato sera i triestini saranno impegnati nella palestra Morpurgo contro la Virtus di Bologna, che attualmente occupa il primo posto in compagnia dei Ruini, del Ciam e dei nostri vigili. Si assisterà dunque a uno scontro fra due squadre in piena salute; i felsinei sono particolarmente agguerriti grazie all'inclusione nel loro schieramento degli azzurri Tedeschi, Mescoli e Zanetti. Per i nostri vigili il compito imminente è arduo; un nuovo successo consentirebbe loro di mantenersi ancora al primo posto.

INVITATE UFFICIALMENTE LA GERMANIA, L'AUSTRIA E LA JUGOSLAVIA

Un torneo internazionale a Trieste di rappresentative dilettantistiche

Nel maggio del 1965 Trieste ospiterà un torneo internazionale di calcio riservato a rappresentative dilettantistiche. Al comitato regionale, organizzatore della manifestazione, è giunta proprio in questi giorni l'autorizzazione ufficiale da parte della FIFA e della FIGC.

Finalmente quindi gli sportivi triestini avranno la possibilità di assistere ad un torneo a carattere internazionale. La manifestazione si svolgerà allo stadio di Valmaura nei giorni 1 e 2 maggio. La formula del torneo prevede nella prima giornata l'effettuazione degli incontri eliminatori e il giorno seguente le finali.

Al torneo dovrebbero partecipare queste quattro rappresentative che sono già state ufficialmente invitate: Lega Sud Occidentale della Germania, Carinzia, Slovenia e, naturalmente, Friuli-Venezia Giulia. Il limite massimo d'età per i componenti le squadre, imposto dal comitato regionale, è il 1943.

Le squadre invitate hanno dato vita lo scorso anno ad un torneo analogo a Klagenfurt. In quella occasione si classificò al primo posto la Lega Sud Occidentale della Germania, seguita nell'ordine dalla Carinzia, dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Slovenia.

La notizia non potrà che essere accolta con soddisfazione negli ambienti sportivi specializzati. Non capita infatti molto spesso nella nostra città di assistere ad un torneo con la partecipazione di rappresentative di diversi Paesi.

Rappresentativa dilettanti

Entusiasmo a Palmanova la squadra dei candidati

Palmanova, 9

Numeroso pubblico e diversi dirigenti di Società della zona, oltre al presidente della Lega Regionale sig. Diego Meroi ed al commissario tecnico Beppino Tonello, hanno assistito mercoledì pomeriggio alla prima selezione della rappresentativa calcistica del Friuli-Venezia Giulia che, in base agli accordi con la società amaranto, ha giocato sul terreno dello stadio comunale. Le due formazioni, quella «probabile» in maglia verde e l'altra in maglia rossa, erano agli ordini del prof. Gino Lizzero che ha arbitrato l'incontro dopo una leggera preparazione atletica.

La squadra in maglia verde si è subito dimostrata insidiosa e penetrante ed ha infilato il sacco difeso dal codroipese Totis per ben tre volte: nel primo tempo, con una rete di Munini e di Corolli e nella ripresa con Marchetti, il centravanti del Codroipo che è entrato in campo nel secondo tempo. I verdi hanno dimostrato, quindi, un maggior assieme ed hanno messo in vista degli ottimi elementi che sicuramente saranno a difendere la nostra Regione il prossimo 17 gennaio contro la formazione del Piemonte. Ha fatto spicco Sabot, suggeritore impareggiabile di ogni trama offensiva, Corolli che ha dimostrato una pericolosità almeno pari alla sua ottima prestanza fisica, Bigotto ed altri.

Nella ripresa sono state effettuate sostituzioni, con giocatori locali, anche nella formazione dei rossi.

Ecco le squadre in campo. *Maglie verdi:* Farfoglia (Sangiorgina); Tosolini (Cividalese), Del Bianco (Sangiorgina); Pagotto (Sangiorgina), Tonelli (Spilimbergo), Bressan (Brugnera); Sabot (Manzanese), Corolli (Manzanese), Munini (Sandanielese), e Visentini (Pro Gorizia). *Maglie rosse:* Totis (Codroipo); Goi (Sandanielese), Bon (Palmanova); Sdrigotti (Palmanova), Burg (Ronchi) e Scarel (Aquileia); Tirindelli (Palmanova), Pollini (Don Bosco Pordenone), De Lorenzi (Codroipo) e De Grassi (Palmanova).

Ottima la organizzazione preparata dai dirigenti dell'A.C. Palmanova. Mercoledì prossimo nuovo allenamento della Rappresentativa sul terreno palmarino.

M. G.

Eliminato l'Utrecht

Liegi, 9

L'undici belga del Liegi ha battuto stasera gli olandesi dell'Utrecht per 2-0 (1-0) nell'incontro di ritorno valido per il turno preliminare della Coppa Città delle Fiere. Avendo vinto anche l'incontro di andata, il Liegi si qualifica per gli ottavi di finale in cui affronterà l'Atletico di Madrid.

DOLOROSO LUTTO DEL GIORNALISMO ITALIANO

E' morto Leone Boccali pioniere della stampa sportiva

La notte fra martedì e mercoledì è morto improvvisamente Leone Boccali, pioniere del giornalismo sportivo e figura di primo piano delle organizzazioni associative della stampa. Era consigliere nazionale della Federazione della stampa da 18 anni ininterrottamente, presidente «pro tempore» dell'Associazione lombarda dei giornalisti e presidente dell'Unione della stampa sportiva.

Boccali si trovava a Roma per le trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico. E' rientrato in albergo alle 2, dopo una faticosa giornata di incontri, ma non ha potuto raggiungere la sua camera. Gli amici che lo accompagnavano l'hanno visto sbiancarsi improvvisamente in volto. «Sto male» ha detto Boccali. E' stato adagiato su una poltrona. Un medico, subito accorso, ha ordinato di condurlo immediatamente all'ospedale di Santo Spirito. Ma durante il tragitto Leone Boccali è morto.

I colleghi della Federazione nazionale della stampa hanno telefonato immediatamente la triste notizia, a Milano, alla moglie, signora Erminia Bianchi, la quale, insieme con i due figli Giuliano e Franco, è partita subito in auto per la Capitale.

Leone Boccali era nato a Erba nel 1902 ed era entrato molto giovane nel giornalismo sportivo. Dopo varie esperienze alla sala stampa e alla «Gazzetta dello Sport» aveva fondato il «Calcio Illustrato», un settimanale che aveva diretto per più di venti anni e che aveva portato a grande popolarità. Boccali aveva anche diretto per molti anni la rivista «Motociclismo». Ma nel 1962 aveva lasciato i due giornali per dedicarsi soprattutto alle attività sindacali della categoria. Attualmente era responsabile dell'annuario del calcio italiano.

Ultimamente era stato colpito da una grave forma cardiaca, ma si era rimesso e, benchè i medici gli avessero raccomandato di risparmiarsi, si era sempre più prodigato per la categoria dei giornalisti.

Ricco d'ingegno e di doti umane che esplicava grazie alla sua forte comunicativa, Leone Boccali godeva del più largo prestigio personale e oggi la sua perdita è sentita non soltanto dal giornalismo sportivo: è una perdita che apre un grave vuoto nella stampa nazionale. Al giungere della ferale e quasi incredibile notizia della sua dipartita, l'Associazione della stampa giuliana e il Gruppo giuliano giornalisti sportivi hanno inviato telegrammi di condoglianza ai familiari e alle associazioni che Boccali presiedeva. A questa manifestazione di affettuoso rimpianto si associa il nostro giornale, interprete anche del sentimento degli sportivi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA distinta offresi stabile presso sola cucinare assistenza lavori leggeri. Telefonare 90683, 11-13, 16-19. 72244 A
RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 8-17. Scrivere cassetta n. 72191 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telef. 38993, mattino. 72212 B
GOVERNANTE casa trattamento alla pari, disposta trasferirsi montagna, cerca persona sola. Scrivere cass. 72206 B, UPI.
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. Telefonare 23267 dalle 16.30 in poi. 72211 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi per piccola famiglia; orario 8-16 oppure 8-12. Telefonare 23267 dopo ore 17. 72198 B
STABILE referenziata trattamento familiare, cerca piccola famiglia. Tel. 26420, pomeriggio 72216 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 72243 C
COMPUTISTA commerciale pratico ufficio trasporti, patente B, offresi. Scrivere Cassetta 712 C, UPI.
DISEGNATORE ventiseienne esperienza decennale offresi. Telefonare 70275. 51053 C
IMPIEGATA pratica paghe contributi e altri lavori ufficio offresi prontamente, massima serietà, referenze. Telef. 65650, ore 8-15. 31604 C
IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio, referenziata offresi. Tel. 61284. 51085 C
MARITTIMO operaio meccanico tornitore capace saldare elettrico e autogeno offresi a seria ditta desideroso sistemarsi a terra. Telef. 48987. 72217 C
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 72210 C
RAGIONIERA primo impiego buona conoscenza inglese offresi. Cassetta 51044 C, UPI.
16ENNE impiegata stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 74135. 51021 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036.
A.A.A. MURATORE piastrellista restauri, rivestimenti offresi. Telefonare 93616. 72243 CC
A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio giradischi registratori, impianti antenne, installazione II canale, pronto intervento. Telefonare 94016. 31520 CC
A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato; cambio cinghie. Telefonare 43434. 72241 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 72167 CC
ANTILOPE renna camoscio pellicce ecc., pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telefono 96829. 50991 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 72095 CC
RIPARAZIONI idrauliche, lavori e riparazioni in ferro, saldatura autogena; esecuzione immediata. Tel. 35180. 72253 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, antenne. Laboratorio Udine 19, tel. 68431. 50850 CC
RIPARAZIONI radio televisori antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45, tel. 722259. 72195 CC
SIGNORA offresi per confezionare calzoni pigiama, biancheria uomo, anche riparazioni. Lavoro accurato. Cassetta 72249 CC, UPI.
SIGNORINA offresi qualsiasi lavoro di copiatura. Telefonare 76732. 31603 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 72199 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio pasticceria Tulliani via Matteotti 52, tel. 93563. 72250 D
APPRENDISTA per Bar Alda, buona paga; riva Grumula 12. Telef. 37393. 72227 D
APPRENDISTA e mezza lavorante cercansi. Salone Paolo, largo Ugo Mioni 6 (ex via Conti), telef. 44278. 72218 D
APPRENDISTA banconiere/a cerca Astro Bar, piazza Goldoni. 72267 D
APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Via S. Lazzaro 5. 72204 D
APPRENDISTA cerca bar, ottimo orario, riposo domenicale. Telef. 23964. 72202 D
APPRENDISTE 15/16 anni cercansi per lavoro facile su disegno. Presentarsi S. Francesco 38, II Tarsie. 72208 D
BARBIERE cercasi via Toti n. 16, anche pomeriggi. 72203 D
MOTOCARRISTA per Ape 18/19 anni, pratico, cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 55 D
RAGAZZO 15enne apprendista commesso fattorino cercasi. Presentarsi Facau, v. Cavana 14 51074 D
SIGNORINE abbisognanci per facile lavoro esterno organizzato. Tel. 36762. 72205 D

E Rich. camere o pens. L. 30

STANZA uso ufficio con ingresso scale cerco subito. Telefonare 71235 ore 14-15. 72205 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate uso cucina, altre singole, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 72271 F
CAMERETTA telefono affittasi studente o persona distinta. Gatteri 23, porta 18. 72197 F
MOBILIATA cedesi a signora di cuore cambio lavori. Via Kandler 3, III, porta mezzo. 72201 F
STANZE 2-3 centralissime affittansi uso ufficio. Telef. 23332. 72145 F
STANZETTA mobiliata chiara, affittasi persona occupata. Gatteri 7, II destra. 72270 F

G Istruzione L. 30

A. ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri per signora, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 31487 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 31263 G
BAMBINE bambini ragazze ragazzi lezioni danze moderne primo avviamento e corso completo. Jessipova, San Lazzaro 3, telefono 38719. 71945 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
DIPLOMA licenza media, avviamento, liceali classiche scientifiche, magistrali, ragionieri, geometri, lingue straniere, stenografia; corsi diurni, serali, ricupero anni. Informazioni consigli: autorizzato Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339, orario 10-12 18-21. 71546 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro fermaglio rubini smarrito paraggi cinema Capitol; lauta mancia rinvenitore. Telef. 50145. 72152 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PRONTO INGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 soggiorno 2 stanze poggiolo panoramico, IV piano; vari 1 stanza soggiorno ogni comfort. CARPINETO 12, cucina, stanza, stanzetta, 2 poggioli. POLA 72, soggiorno, stanza, poggiolo. BROLETTO 5/4, locale affari mq 35 PRONTO INGRESSO affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 324 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS. Inizio Severo prossima consegna 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta, affittansi 25-35.000. Domus, Sanzio pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi. Domus, Flavia casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi 30.000. Domus, centralissimo primo ingresso, 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi ascensore termonafta, affittasi. Domus, Besenghi primo ingresso, signorile 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in villa Romagna, parco, pronta entrata, signorile, 2 camere cameretta salone cucina bagno, terrazza, panoramico, calenafta, posteggio auto; affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 1000 I
A.A.A. APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzini cucina, via Rittmeyer affittasi prontamente. Telefonare 29159. 72196 I
A.G. APPARTAMENTO Settefontane, nuovo, pronto ingresso tre stanze, saloncino, cucina, servizi, terrazza, ripostiglio, soffitta, centralnafta. R. SANZIO, nuovi 2-3 stanze, soggiorno o cucina, servizi, ascensore, centralnafta.
STADIO appartamenti nuovi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 72263 I
A. APPARTAMENTI soleggiatissimi VI, VII p., imminente consegna, 1, 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, affittansi GHIRLANDAIO 4, visita oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 72231 I
A. APPARTAMENTO nuovo prontoingresso, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi via Industria 51. Visita oggi 15-16. 72233 I
APPARTAMENTI ogni comfort affitta AGEP, passo Goldoni 2; 1, 2, 3, 4, 8 stanze, zone Settefontane, Madonnina, Montebello, Maddalena, Giustinelli. LOCALI diversi. 72232 I
APPARTAMENTINO 2 stanze termonafta stupenda vista mare affittasi. Tel. 68242. 72193 I
APPARTAMENTINO portineria centrale, camera, cucina, wc, affitta lire 13.500 coniugi soli IMMOBILIARE VESTA, XX Settembre 12/D tel. 734257. 72268 I
APPARTAMENTINO S. Vito, camera, cucina, wc, AFFITTA LIRE 11.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telef. 734257. 72268 I
APPARTAMENTO zona Boschetto pronta consegna, stanza stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo ascensore centralnafa affittasi. Tel. 30256. 72256 I
APPARTAMENTO primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina ripostiglio affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 72264 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno ripostiglio affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 72264 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina doccia affitta 28.000 per gennaio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 72264 I
APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina gabinetto affitta 13.500 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 72264 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze cameretta cucina 27.000 affitta. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 72271 I
APPARTAMENTO zona v. Franca, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno poggiolo ascensore, centralnafta, affitta lire 50.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D; tel. 734257. 52268 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore; altro BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 72265 I
BICAMERE cucinino termobagno, recente costruzione centrale, affittasi lire 30.000. Telefonare 34683. 72254 I
CAMERA soggiorno cucinino bagno 28.000; camera cameretta 18 mila; altro 15.000 con spese. Affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 72258 I
LOCALI circa mq. 850 affittansi zona Perugino; impianti industriali installati pianoterra I p. anche divisibile. Indirizzo UPI. 51030 I
LOCALI 2, ufficio, rappresentanze, zona Ponte Fabra affittansi. Informazioni 95982. 1234 I
LOCALETTO affittasi per studietto rappresentanza, calzolaio, attività diverse. Tel. 34786. 71932 I
NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo affittansi. Telefonare 37161. 72245 I
SOTTOTETTO centrale, 2 stanze, cucina, gabinetto, affittasi. Telefonare 35180. 72253 I
QUARTIERINO 2 stanze cucina pronto subito affittasi. Visitare 10-12: Polacco, Madonnina 36. 51082 I
STANZA cucina 10.000 affittasi compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 72255 I
STANZA stanzetta servizi, centralnafta, I piano, uso ufficio o ambulatorio affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 72263 I
STANZA tinello cucinetta bagno centralnafta ascensore, nuovo pronto ingresso, affittiamo Baiamonti. Alabarda, Spiridione 6. 72260 I
STANZE 2 soggiorno bagno colorato ripostiglio riscaldamento ascensore privato affitta prima entrata 30.000. Tel. 66145. 51084 I
STANZE 2 accessori centralnafta ascensore, bellissimo (Severo) affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 72260 I
STANZE 3 accessori poggiolo riscaldamento ascensore, soleggiato, affittiamo via Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 72260 I
STANZE 3 biservizi centralnafta garage, nuovo Scorcola Romagna, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 72260 I
STANZE 3 accessori, centralissimo I piano, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 72260 I
Z. APPARTAMENTI pronto ingresso, complesso Valmaura 19, filovie 10, 19, 20, 21 affittiamo da 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo ripostiglio cantina, ascensore, centralnafta. Pavimenti rovere laccati, lire 30-32.000. Visite giornalmente in luogo; informazioni Imma, San Maurizio 4. 72224 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO cerco in affitto: 2-3 stanze accessori comforts moderni. Tel. 24200. 72256 L
CAMERA cucina, o 2 camere, disposti compensare spese, coniugi impiegati cercano affitto. Tel. 732298. 72222 L
MAGAZZINO uso deposito cercasi in affitto 80-100 mq. telefonare 38110 ore 8-13, 16-20. 72207 L

VILLETTA o appartamento 5-6 stanze, con giardino, docente, cerca affitto. Escluse agenzie. Telef. 26328, mattino. 72220 L
Z. APPARTAMENTI cerca affitto prontamente Imma; 1-4 stanze qualsiasi zona. Tel. 90582 o ufficio S. Maurizio 4. 72224 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni.
ANGOLARI Safim e 36 lastre 150×70 corazzate vendo occasione. Telef. 68242. 72193 M
CASSA controllo National 4 cifre ottimo stato vendesi occasione. Casalinghi piazza Ospedale 3. 72257 M
MACCHINA Singer elettrica, valigia, occasionissima. Altre 10.000 - 30.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Mobiletti scelti. Manzoni 4. Cosulli. Telefono 96925. 31514 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 72209 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone. 72146 M
MACCHINE Singer occasioni, altre zig-zag, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2, tel. 44378. 50982 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCE, stole, giacche, mantelle, modelli di gran classe. Assortimento colli, cappelli, guarnizioni ogni qualità prezzo. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 51064 M
PELLICIA rat-musqué scura nuova bellissima misura 50 vendo. Telefonare 44747. 51078 M
SPECCHI 2 barocco con floreale sedia Savonarola, 6 quadri, vendonsi occasione. Telef. 42461, dalle 14 alle 18. 31606 M
TELEVISORE Grundig ultimo modello vendo occasione. Telefono 75233. 72229 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. QUADRI soprammobili mobili giacenze ereditarie acquistiamo. Tel. 30358. 51060 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 3196. 72242 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

(Continua in 12.a pagina)

Prossime partenze dal Porto di Trieste

LEVANTE - MAR NERO

10 dicembre: «CARSO» per Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria (Sperco).
11 dicembre: «AUSONIA» per Alessandria, Beirut (Adriatica).
11 dicembre: «OPATIJA» per porti jugoslavi, Pireo, Itea, Catacolo (ev.), Iraklion, Corfù (ev.), Calamata (ev.), Githion (ev.) (Bortoluzzi).
12 dicembre: «AKKO» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).

MEDITERRANEO OCC.

11 dicembre: «C. MESSINA» per Malta, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia (Tirrenia).
12 dicembre: «FILIPPO» per Bengasi (d'Adda).
12 dicembre: «A. COSULICH» per Algeri, Orano, Nemours, Casablanca, Bougie (ev.), Mohammedia, Agadir (ev.) (F.lli Cosulich).

NORD EUROPA

10 dicembre: «ZATON» per Liverpool, ev. Glasgow, New Port, Port Talbot e Dublino (Marovic).

AMERICA CENTRALE PACIFICO

12 dicembre: «A. VOLTA» per La Guaira, Puerto Cabello, Cristobal, ev. Puntarenas, ev. Corinto - La Union, La Libertad, ev. San José de Guatemala, Los Angeles, San Francisco e Vancouver (Italia).

MAR ROSSO

10 dicembre: «AXUM» per Port Sudan, Gedda, Massaua, ev. Assab, ev. Aqaba (Smean).
10 dicembre: «AGOSTINO» per Port Sudan (Gennari).

AFRICA ORIENTALE SUD AMERICA

11 dicembre: «LIKA» per Giakarta e Surabaya (Marittima Finanziaria).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I COLLOQUI CON JOHNSON ALLA CASA BIANCA

Gromiko ha confermato che la coesistenza perdurerà

Il Premier inglese Wilson si dichiara contrario al veto americano sull'uso delle armi nucleari affidate all'Alleanza atlantica

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 9

Una serie di primi piani della diplomazia globale oggi a Washington, diventata la capitale del mondo, primi piani che hanno preceduto il primissimo piano delle cinque del pomeriggio: quando Andrei Gromiko, Ministro degli Esteri russo, è entrato alla Casa Bianca per il suo primo dialogo, lunghissimo, con il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Johnson e Gromiko hanno parlato di due grossi problemi: la flotta multilaterale della NATO e l'allargamento del bando nucleare agli esperimenti sotterranei, l'una come contropartita dell'altro. Ovviamente questi due temi comportano considerazioni su altri elementi del dialogo fra Est e Ovest: 1) Germania e sua riunificazione con la soluzione del problema di Berlino; 2) patto di non aggressione fra NATO e Varsavia; 3) atteggiamento in Asia nei confronti di Pechino, nei riflessi dell'attuale guerra nel Vietnam; 4) posizione sovietica a Cuba e intenzioni del Cremlino per l'avvenire del...ana; 5) stato d'animo sovietico nei confronti della Francia: e cioè se Mosca sarebbe disposta ad appoggiare De Gaulle nel caso in cui il Generale ribelle decidesse di uscire dalla NATO e condurre una politica autonoma rispetto all'Occidente. E' questo un tema delicatissimo che già Kennedy aveva affrontato con Kruscev che aveva avuto come risposta da Mosca: «Noi non intendiamo interferire negli affari interni del campo occidentale a patto che la cosa sia reciproca».

È quasi certo che questa posizione sia stata confermata da Gromiko a Johnson, praticamente dicendo che se De Gaulle si isola resterà isolato. Non si può ancora dire nulla di preciso su quanto è stato deciso da Johnson e Gromiko: i due hanno cominciato a parlare tardi e soltanto domattina sarà possibile avere un qualche chiarimento anche su due altri argomenti scottanti: 1) se Gromiko, come si dice, ha davvero consegnato a Johnson un messaggio privato e personale di Kossighin; 2) se fra i due è stato raggiunto l'accordo per un vertice fra Johnson e Kossighin da tenersi nella tarda primavera. Prima di andare alla Casa Bianca, il Ministro sovietico aveva avuto due altri impegni: un incontro con Gordon Walker, Ministro degli Esteri inglese, all'Ambasciata sovietica, e un colloquio con Rusk (con il quale aveva fatto colazione) al Dipartimento di Stato. Prima di andare da Rusk, Gromiko è stato assediato dai giornalisti: qualche domanda, qualche parole generica: non voleva impegnarsi su nulla. Ma quando gli abbiamo chiesto cosa pensava delle critiche fatte al suo discorso alle Nazioni Unite (specialmente quelle, forse affrettate, di Stevenson), Gromiko ha risposto testualmente: «Bisogna leggere il mio discorso all'ONU nella parte che riguarda i rapporti fra Est e Ovest, non soltanto in quella che concerne il Congo».

Insomma, ha confermato che la coesistenza è ancora viva e non subirà mutamenti. D'altronde la conferma l'ha data Gordon Walker dopo un'ora di scambi di idee con il Ministro russo: «Abbiamo parlato di molte cose per un largo raggio. Gli uomini possono cambiare in Russia, ma non cambia la politica: questa è l'impressione che ne ho».

Anche Wilson ha ripetuto che la presenza della Germania nella FML non rappresenta «il dito tedesco sul grilletto nucleare» e ha aggiunto: «Questo non è lo scopo del piano della NATO e io l'ho già detto ai russi quando andai a Mosca a giugno» (e non era ancora il Premier inglese). E ha concluso: «Siamo contrari a ogni proposta che si opponga al veto americano sull'uso delle armi nucleari affidate alla NATO». Ora siamo alla fase della concretezza dei piani: ce ne sono due pronti, quello americano con le venticinque navi di linea a equipaggio misto e armate di duecento «Polaris» e quello inglese che invece sostiene la necessità di allargare la FML ai sottomarini «Polaris», agli aerei da bombardamento nucleare e persino alle truppe di assalto.

Stelio Tomei

CON 31 VOTI FAVOREVOLI E NESSUNO CONTRARIO

Il Senato svizzero approva l'accordo con l'Italia per l'emigrazione

Ora dovrà essere esaminato dalla Camera dei deputati - Ridotto da tre anni a diciotto mesi il periodo legale per il ricongiungimento delle famiglie

Ginevra, 9

L'accordo italo-svizzero sulla emigrazione dei lavoratori italiani nella Confederazione elvetica è stato ratificato alla unanimità dal Consiglio degli Stati (Senato). L'accordo è stato approvato con 31 voti favorevoli e nessuno contrario. L'accordo sull'emigrazione ha così superato il suo primo ostacolo. Il Consiglio degli Stati (Senato) aveva iniziato ieri il dibattito su tale questione. La seconda seduta del Consiglio degli Stati dedicata al problema dell'emigrazione italiana in Svizzera è stata estremamente breve. In soli cinquanta minuti i rappresentanti dei Cantoni hanno esaurito il loro compito, ratificando l'accordo. La rigorosa relazione fatta ieri dal presidente della commissione del Consiglio, il radicale ticinese Ferruccio Bolla, che ha difeso con estrema abilità lo accordo mettendo a punto tutti i problemi in favore della nuova convenzione, ha avuto un peso determinante nelle decisioni del Consiglio elvetico.

L'accordo italo-svizzero dovrà essere esaminato dal Consiglio nazionale (Camera dei deputati) il quale, tuttavia, attraverso la sua Commissione esteri, si è rifiutato di portarlo in dibattito prima che il Consiglio federale presenti un rapporto complementare sulle misure che intende prendere per frenare e diminuire l'afflusso in svizzera di mano di opera straniera. E' probabile che il Consiglio federale discuterà la questione nel corso della sua prossima sessione, che si svolgerà nel mese di marzo 1965. Le nuove disposizioni previste dall'accordo prevedono in favore dei 480 mila emigranti italiani, una serie di importanti diritti economici, sociali e morali. In particolare, l'accordo riduce da tre anni a 18 mesi il periodo di attesa dei lavoratori italiani per il ricongiungimento delle famiglie; riduce da dieci a cinque gli anni necessari al lavoratore italiano per ottenere il diritto a cambiare posto di lavoro o ad esercitare altra attività professionale in tutto il territorio svizzero. In ultimo, estende la legislazione del lavoro in Svizzera ai connazionali e concede un permesso di lavoro non stagionale ai lavoratori stagionali a condizione che trovino una occupazione annuale nella loro professione.

Nel corso del breve dibattito che ha preceduto la votazione finale, numerosi oratori sono intervenuti per sostenere la ratifica dell'accordo. Il radicale di Basilea, Dietschi, ha sostenuto che gli operai italiani hanno il diritto di poter vivere con le loro famiglie e di essere assimilati alla vita svizzera, tuttavia l'oratore ha voluto che l'accordo fosse completamente separato dalla questione della diminuzione della mano d'opera straniera in generale ed ha presentato una mozione che invita il Consiglio federale a riesaminare la politica concernente i lavoratori stranieri e a presentare, non appena possibile, un rapporto sulle misure necessarie per diminuirne gli effettivi. Tenendo conto comunque dei bisogni dell'economia. Per il socialista Vogt, il tempo delle raccomandazioni e delle buone intenzioni è passato: è necessario prendere misure energiche per ridurre la mano di opera straniera. Quella che risiede in Svizzera deve però essere trattata come quella svizzera. Un altro senatore socialista, il basilese Muller, ha criticato le manifestazioni anti-italiane svoltesi recentemente a Zurigo, definendole ridicole e di marca razzista.

Wilson a Ottawa

Ottawa, 9

Proveniente da Washington dove ha avuto colloqui con il Presidente Lyndon Johnson, il Primo Ministro britannico Harold Wilson è giunto questa sera a Ottawa.

Nuove norme in Jugoslavia sulle comunità religiose

Belgrado, 9

Emendamenti ed integrazioni saranno apportati alla legge fondamentale dello Stato, sulla posizione giuridica delle comunità religiose in Jugoslavia, da un disegno di legge presentato all'esame ed all'approvazione della Camera federale. L'iniziativa mira «ad adeguare la legislazione vigente alla Costituzione entrata in vigore nella primavera dello scorso anno, dando una nuova veste a tutta una serie di problemi in materia ma senza tuttavia modificare i principi fondamentali della legge in vigore». E' previsto un nuovo titolo per la legge sulle comunità religiose, che diverrà una «legge fondamentale dello Stato» e che demanderà alle Repubbliche federate e non più necessariamente alla stessa Federazione la competenza di emanare norme particolari.

Fra l'altro è prevista la estensione del diritto a tutti gli enti politici e sociali di provvedere all'assistenza finanziaria in favore delle comunità religiose, diritto finora riservato esclusivamente ai Consigli esecutivi federale e repubblicani.

La legge in vigore esprime tra l'altro, «l'obbligo del consenso al battesimo dell'interessato quando egli sia d'età superiore ai 10 anni. Questo limite verrà portato a 14 anni nella presunzione che una persona di 10 anni non sia in grado di comprendere il significato e lo scopo del rito». Il battesimo non potrà, tuttavia, venire impartito senza il consenso di entrambi i genitori, a modifica delle norme in vigore che prevede l'assenso di uno solo dei genitori stessi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LE OPERAZIONI DEI GOVERNATIVI CONTRO I RIBELLI NEL CONGO

Cinquanta bianchi liberati vicino al confine con il Sudan

A Stanleyville la situazione è calma - Passate per le armi 60 persone Possibile intervento dei Paesi africani in favore dei «simba»

Leopoldville, 9

Un'unità dell'esercito congolese guidata da mercenari ha occupato la località di Niangara, vicino al confine col Sudan, liberando 50 bianchi, per la maggior parte missionari belgi. Essi saranno condotti a Paulis, la cui conquista è prevista per domani, per essere inviati in aereo a Leopoldville. Un'altra unità guidata da mercenari ha occupato Mahagi, al confine con l'Uganda: non si hanno notizie di bianchi uccisi o liberati.

A Stanleyville, la situazione è calma e sotto il controllo dell'esercito. Unità governative, sembra senza il consenso del comando militare a Stanleyville, hanno sommariamente passato per le armi ieri 60 persone sospettate di far parte dei ribelli. Dopo un energico intervento del rappresentante dell'ONU nel Congo, il comando dell'esercito è intervenuto per sospendere le esecuzioni. L'attività dei ribelli prosegue in altre località. Essi hanno rioccupato Buta, a 300 km. a nord di Stanleyville, e hanno circondato un piccolo distaccamento dell'esercito guidato da mercenari a Opala.

La situazione, nonostante lo ottimismo ufficiale cui sono improntate le dichiarazioni di fonte governativa, resta però molto confusa. Secondo più di un osservatore, appare quanto mai improbabile che il pronostico di Ciombe («entro un mese ogni ribellione sarà finita») possa realizzarsi. Fra l'altro, la conquista di importanti centri abitati non significa, o almeno non significa sempre, che la regione circostante sia controllata dai governativi. Nella foresta, nei villaggi cui si giunge solo per sentieri impervi o seguendo piste sbozzate alla meglio le bande di Olenga, Soumaliot e compagni non solo sono rimaste ma, secondo fonti congolesi, continuano a procedere agli arruolamenti dei maschi validi alle armi. In ogni caso è un fatto che nei circoli governativi congolesi, si guarda con malcelata preoccupazione al possibile intervento diretto di alcuni Paesi africani in appoggio ai ribelli. L'Algeria, ad esempio, che è pronta — se ciò si riveli necessario — ad appoggiare anche materialmente il «popolo congolese in lotta per la sua liberazione totale» oltre che aiutarlo moralmente come già sta facendo. Questa precisa dichiarazione è stata fatta oggi dal Ministro algerino degli Esteri, Bouteflika, che è giunto ad Addis Abeba latore di un messaggio personale di Ben Bella per il Negus.

Altrettanto favorevole allo intervento diretto, se necessario si è dichiarato il Sudan e ciò costituisce motivo di particolare preoccupazione per il Governo di Ciombe in quanto il Sudan confina con il Congo e proprio con la regione settentrionale ancora controllata dal sedicente Governo della Repubblica popolare congolese. Negli ambienti governativi di Leopoldville si afferma, anzi, che attraverso la frontiera stanno giungendo ai ribelli notevoli aiuti in armi e munizioni mentre «proprio il Sudan accusa Stati Uniti e Belgio di indebite interferenze negli affari interni del Congo». A questo proposito, però, proprio oggi un portavoce del Governo sudanese ha «categoricamente» smentito che aerei trasportanti armi ed armati diretti nel Congo occupato dai ribelli filo-comunisti siano stati autorizzati a sorvolare il Sudan. Lo stesso portavoce ha invece ammesso che aerei trasportanti medicinali e personale sanitario oltre che viveri per le popolazioni civili non solo sono passati nello spazio aereo sudanese ma si sono serviti degli aeroporti del Sudan per i rifornimenti.

...POSIZIONE RICONQUISTATA DAI SUDVIETNAMESI

Intervento decisivo degli elicotteri americani

Secondo notizie di Hanoi tre navi statunitensi avrebbero bombardato un villaggio nel Nord

Saigon, 9

Le forze governative hanno riassunto oggi il controllo di una collina strategica situata nella valle An Lao, dopo violenti combattimenti durati per tre giorni. Negli scontri, un soldato americano è rimasto ucciso, uno risulta disperso e due sono stati feriti. Si ritiene che non meno di 50 militari sudvietnamiti siano rimasti sul terreno. I comunisti hanno avuto a loro volta non meno di trenta morti, ma hanno catturato due mortai e un notevole quantitativo di munizioni, distruggendo inoltre, o danneggiando, cinque autoblindo anfibie.

Un comandante di divisione sudvietnamita ha dichiarato che se non fosse stato per l'intervento degli elicotteri americani la giornata si sarebbe chiusa con un grave passivo per i governativi. Frattanto, il Nord Vietnam ha comunicato che tre navi da guerra battenti bandiera americana e sudvietnamita hanno bombardato per 15 minuti un villaggio nordvietnamita nelle prime ore di stamane. L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che il Governo di Hanoi ha inoltrato una protesta al presidente della Commissione internazionale di controllo, l'indiano A. M. Rahman. Il messaggio nordvietnamita non precisa nè l'entità dei danni nè le perdite provocate dal preteso bombardamento.

Continuando i suoi colloqui con i responsabili sudvietnamiti, Maxwell Taylor, Ambasciatore degli Stati Uniti nel Sud Vietnam, è stato ricevuto questa mattina per la seconda volta dal Primo Ministro, Tran Van Houng. Il colloquio è durato due ore e si è svolto nella sede del Governo. Taylor aveva già preso contatto ieri con i membri dell'Alto Consiglio della Nazione presenti a Saigon, che aveva riuniti nella sua residenza. Anche se sia da una parte che dall'altra, si mantiene il più rigoroso silenzio circa questi colloqui, si crede di sapere che l'Ambasciatore americano abbia in particolare detto che, agli occhi del suo Governo, è necessario che il Governo Houng goda di un totale sostegno popolare in modo che l'aiuto americano possa essere continuato. Taylor avrebbe del pari insistito perchè venga messo a punto nel più breve tempo possibile un progetto di legge elettorale per la convocazione del Congresso nazionale

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un soldato vietnamita ferito messo su un elicottero

PRIMA RIUNIONE A GINEVRA DEI 15 PAESI INTERESSATI

Si protrarranno per un anno i negoziati del «Kennedy Round»

Finora i prodotti agricoli sono stati esclusi dalla ventilata riduzione del 50 p. c. sui dazi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 9

I negoziati del «Kennedy Round» sono cominciati: la grande maratona che, a quanto si prevede, durerà almeno dodici mesi ma forse molto di più, ha avuto avvio con la prima riunione dei quindici paesi più direttamente interessati, cioè con quelli che sono disposti a negoziare tenendo come obiettivo la riduzione del cinquanta per cento dei diritti doganali. Si tratta di quindici paesi, ma le parti che trattano sono dieci in quanto Italia, Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo sono presenti come «Mercato comune europeo» cioè come un blocco unico. Gli altri paesi sono gli Stati Uniti, la Granbretagna, il Giappone, la Finlandia, l'Austria, la Danimarca, la Norvegia, la Svezia e la Svizzera. In altre parole, i negoziati riguardano direttamente i paesi del mondo che, per essere i più industrializzati, hanno effettivi «scambi» commerciali, ossia hanno prodotti da dare e prodotti da ricevere. Come è noto al Kennedy Round partecipano anche numerosi altri paesi di ogni Continente, ma in questa fase dei negoziati essi «stanno a guardare» in quanto si tratta per lo più di paesi sottosviluppati che beneficeranno di vantaggi tariffari senza obbligo (e del resto senza possibilità di reciproco beneficio). Altri paesi, come il Canadà ad esempio, sono paesi cosiddetti «lineari», cioè che hanno economie molto specializzate invece che basate su tutti i tipi di prodotti come accade ad esempio per gli Stati Uniti.

Nel corso della riunione, svoltasi a porte chiuse, del comitato di negoziazione del Kennedy Round nel quadro del GATT, e dopo l'adozione di alcune regole procedurali, alcuni delegati hanno fatto dichiarazioni preliminari. Il giapponese Aoki, ad esempio, ha giustificato il deposito di una lista «effettivamente piuttosto pesante» ricordando che una gran parte dell'industria nipponica ha ancora una insufficiente capacità concorrenziale, che il rischio di disoccupazione è considerevole e che per il Giappone la prima necessità è quella di ricostruire la propria economia industriale. Il delegato degli Stati Uniti ha fatto sapere che potrà partecipare ai lavori solo da domani in poi.

Come è noto, il Kennedy Round è inteso, in teoria, ad ottenere la riduzione del cinquanta per cento delle tariffe doganali per tutti i beni, nessuno escluso. Si tratta di un obiettivo impossibile a raggiungere non solo perchè molti prodotti resteranno esclusi dalle riduzioni ma anche perchè è stato impossibile includere i prodotti agricoli nel piano generale ispiratore dei negoziati. Per il settore dei prodotti agricoli si discuterà in un secondo tempo, prodotto per prodotto, anche se in un primo tempo (e parve inevitabile il naufragio del Kennedy Round ancor prima del suo varo) gli Stati Uniti insistevano perchè tutto venisse messo in un solo calderone.

Intanto i diciotto delegati di altrettanti paesi che fanno parte del GATT si sono riuniti questa mattina per discutere la sovrattassa imposta dalla Granbretagna su tutte le importazioni di prodotti industriali, con particolare riguardo ai ripetuti appelli di paesi meno sviluppati i quali hanno chiesto e chiedono di essere esclusi dalla misura antinflazionistica adottata dal Governo laburista di Londra.

U. P. I.

DISTRUTTO IN VOLO un missile «Minuteman»

Vandenberg, 9

Un missile balistico intercontinentale «Minuteman» è stato distrutto oggi poco dopo il lancio dalla base aerea in California per un difetto nel suo funzionamento. Ricadendo a terra il missile ha incendiato una vasta area di terreno

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 2345. 72228 NN

A.A. ATTENZIONE: qualunque mobile per la casa moderna e ufficio a prezzi ultra favorevoli e con massime facilitazioni di pagamento. Visitateci. Astromobili, via Giulia 108 (rotonda del Boschetto). 51031 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose, cucine, tinelli, pancheletto, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 31602 NN

CUCINE americane svedes, tutto formica, anche uso soggiorno inoltre componibili angolo, singoli per cucinino Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32 61/3 NN

CUCINE Formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica vendita. Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50745 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 72192 NN

MATRIMONIALE teak altre bellissime, cucine, prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 51081 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte bellissima occasione vendesi, via della Tesa 33, falegname. 51039 NN

MATRIMONIALE 90.000; assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 71986 NN

MATRIMONIALE completa privato vende a privato. Tel. 35104, 18 alle 20. 72213 NN

SOGGIORNO, stanza letto, cucina, salotto da vendere quasi nuovo. Tel. 23210. 72194 NN

STANZA pranzo stile vendesi. Via Vasari 2, ore 9-12. 72200 NN

O Commerciali L. 40

ORO regali classici, moderni. Orologeria Hollesch Darwil, p. San Giovanni 1. 72187 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA prodotti chimici largo consumo casalingo cerca introdottissimi piazzisti drogherie Trieste, Gorizia, provincie. Telefono 36762. 72205 P

IMPORTANTE azienda prodotti coloniali cerca agenti esclusivi per Udine, Trieste, Gorizia e province documentabile introduzione dettaglio, ingrosso, automezzo proprio, età massima 35. Inviare curriculum referenze a Casella 187 C, SPI, Milano. 6331 P

INDUSTRIA radiatori a piastre radianti cerca rappresentante con o senza deposito per Trieste e Gorizia. Sonnig di A. Pertile Carmignano di Brenta (Padova). 6349 P

TELEVISIONE, radio, affermata industria nazionale cerca serio introdottissimo agente Trieste Udine Gorizia Esaminansi sclo candidature primordine. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6323 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entrobordo gabinati. Diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 '65 provatela, pronta consegna. Occasioni con garanzia: Giulietta Spider, 1100 D, 1100 lusso, 1100 Familiare, 1100 '58, Bianchina, 600 '62, Volkswagen, Peugeot 404, 403, Opel, Simca Ariane, Aurelia. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 72261 Q

BIANCHINA '61, Cortina '63 vendonsi. Telef. 31466. 72252 Q

DAUPHINE 1960 4 marce, vendesi da privato a privato. Tel. 23660, dalle 14-16. 51075 Q

DAUPHINE buonissimo stato, motore perfetto, privato vende. Tel. 31903. 72251 Q

FIAT 500 N '62, 600 D unico proprietario, 1100 TV '55, 1200 '61, Simca 1000 '63, Opel Olympia '62, Permute, rateazioni. Sanzio 27. 72247 Q

FIAT 600 Multipla 1959 vendesi. Via Ghega 3, negozio. 51083 Q

FIAT 850 in garanzia perfetta, vendesi. Sanzio 27. 72247 Q

FIAT 1100 fine '53, unico proprietario, assicurata, 165.000. Telefono 30527. 72219 Q

GIULIETTA Sprint '60, Spider '61, T.I. '62, Giulia T.I. '63, Giulia Spider '62, Ford Cortina '63, Appia II serie, R. 8 '62, vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 72266 Q

LAMBRETTA 17 F vendesi occasione. Distributore API, via Baiamonti. 72269 Q

MOTORI fuoribordo di occasione HP 14 Scott HP 1 franchi scafi di vario tipo. Tel. 31466. 72252 Q

OPEL Kadett coupè '64 vendesi Garage Special, Rotonda Boschetto. 72215 Q

VOLKSWAGEN 1200 poco usata, 7000 km. originali vendesi permutasi 500-600. Via Piccardi 47. 72225 Q

500 D Belvedere, ottime condizioni, unico proprietario, vende direttamente. Tel. 46980. 72248 Q

600 '58, 600 D, 1100 H '60, '59, 500 N Giardiniera, Dauphine 4 M. Austin A 40 '62. Ratealmente. Valle 6. 72221 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 51055 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini n. 19. 51055 R

A. SALONE parrucchiera moderno rione S. Giovanni vendesi affarone. Tel. 56307. 51076 R

BAR superalcoolici darei gestione. Offerte cass. 51079 R, UPI.

LICENZA alcoolici superalcoolici collocarsi qualsiasi località cedesi. Informazioni tel. 45525. 72214 R

MERCERIE all'ingrosso e minuto, cedesi licenza. Via Matteotti 30. Telef. 40671. 1234 R

NEGOZIO parrucchiere darei in consegna o venderei. Telefono 58405. 72034 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1639. FABIO SEVERO 140, consegna aprile, II piano, 4 stanze doppi servizi; singolo 1-2 stanze III piano, accettansi aldisiani. SAN MARCO ALVIANO BROLETTO II lotto, appartamenti 1-4 stanze soleggiatissime, 2 poggioli vista golfo, accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17, tel. 73033 FRAUSIN (CAMPO S. GIACOMO) PRONTO INGRESSO due stanze, soggiorno, piano II, VI. STRADA FRIULI 60/10 salone, 4 stanze, doppi servizi, terrazza panoramicissima 1100 mq. PRONTO INGRESSO. TIGOR SAN DANIELE varie disponibilità 1-2 stanze soleggiatissime, ogni accessorio. 324 S

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. DOMUS. Severo prossima consegna 1-2 stanze soggiorno cucina bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta ripostiglio, vendonsi. Domus, Sanzio primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, vendesi 6.000.000. Domus, Barcola riviera vista mare panoramica, 4 stanze stanzetta cucina ripostiglio doppi servizi poggiolo balconata cantina ascensore termonafta, casa nuova pronto ingresso vendesi. Domus, Severo combinazione pronto ingresso, salone 2 stanze cucina bagno wc poggiolo veranda ripostiglio armadio muro ascensore riscaldamento, vendesi. Domus, inizio Cologna casa nuova pronto ingresso, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta armadio muro, vendesi. Domus, Roncheto casa nuova affittato 27.000 mensili, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, vendesi 5.000.000. Domus, Romagna palazzine signorili, prossima consegna appartamenti tipo villa, autorimessa ascensore termonafta doppi servizi ogni comfort, vendonsi. Domus, sotto attico 2 stanze cucina ripostiglio bagno gabinetto terrazza ascensore termonafta, vendesi. Domus, Cordaroli casa nuova pronto ingresso, 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balconata ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 S

A.G. APPARTAMENTI in costruzione, panoramici, 2-3 stanze, cucina, massimi comforts, garage, via Soncini, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 72262 S

A.G. APPARTAMENTO nuovo, Montebello, vista sull'Ippodromo, soleggiato, 3 stanze, cucina, grande bagno, armadi a muro, ripostiglio, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, vende con facilitazioni pagamento IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 72262 S

A.G. ATTICI meravigliosi, nuovi, pronto ingresso, 3-4 stanze, ampi soggiorni, doppi servizi, terrazza 100 mq., vista mare, tutti comforts. Appartamenti stessi stabili 1-2 stanze, cucina o soggiorno cucinino, tutti comforts, giardino, eventuale garage, zona tranquilla, via Salvi. Facilitazioni pagamento con rateizzazione mutui ed accettazione aldisiani approvati. Ottimi investimenti. Informazioni, prenotazioni, vendite SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE presso IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 72262 S

A.X. AFFARONE: appartamento centrale occupato, 5 stanze, salone, stanzetta, 3 servizi, 4 poggioli, ascensore, riscaldamento, (possibilità 2 appartamenti) vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 72246 S

A.X. CASA 25 anni, 7 appartamenti, rendita 5% netta, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 72246 S

A.X. PRONTINGRESSO. INVESTIMENTO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli vista mare, centralnafta, ascensore, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 72246 S

A. APPARTAMENTI, MATTEOTTI 21 (ex Media). Avanzata costruzione, 1-2-3 stanze, accessori. Rifiniture accuratissime. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 72236 S

A. APPARTAMENTI, CRISPI 14. Avanzata costruzione, ultime disponibilità, 3 stanze, accessori. Adatti professionisti. ATTICO grandissima terrazza. LOCALE 54 mq. AGEP, Passo Goldoni 2. 72235 S

A. ATTICO (zona Tribunale), signorile, 2 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, riscaldamento, grandissima terrazza, vista mare, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 72234 S

A. FLAVIA (attiguo Stadio), costruzione 3 edifici. Appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI e ampi magazzini. Prezzi bassissimi, fortissime rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 72237 S

A. PALAZZINE SAN LUIGI. Prossimo inizio, soleggiatissimi, panoramici, 1-2 stanze, accessori, giardino, ogni comfort. Accettansi Aldisiani. Prezzi convenientissimi. AGEP, Passo Goldoni 2. 72230 S

ALLOGGI via delle Lodole 10 vendonsi buon investimento. Informazioni Studio Fast, v. Roma 9, dalle 18 alle 19. 31561 S

ALLOGGI e locali d'affari centralissimi, ottimo investimento vendonsi. Informazioni Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19. 31561 S

APPARTAMENTI liberi Barcola 1-3-4 stanze cucina bagno giardino occasione vendonsi pagamento 1.800.000 contanti 25 mila mensili. Visitare ore 11-13 Perarolo 13. 31594 S

APPARTAMENTI soleggiati, due tre stanze, Revoltella 144, prossima consegna, vende Impresa. Telefono 37161. 72445 S

APPARTAMENTI Barcola 1-3-4 camere accessori giardino pronta entrata, vendonsi occasione pagamento 1.800.000 contanti 25 mila mensili. Visitare ore 11-13, Perarolo 13. 31596 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili, consegna pronta, vende impresa. Telefoni 31034 - 31830. 51038 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 1-2 camere accessori vendonsi occasione pagamento un milione contanti 20.000 mensili. Visitare ore 11-13: San Apollinare 2. 31596 S

APPARTAMENTO prima entrata, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi L. 3.950.000. Tel. 68888. 72256 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, vende primingresso 5.800.000, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72264 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, doccia, ripostiglio, vicinanze piazza Goldoni, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 72262 S

APPARTAMENTO San Vito, 4 stanze, servizi, termonafta, soleggiato, vendiamo anche aldisiano approvato. Alabarda, Spiridione 6. 72259 S

APPARTAMENTO mobiliato, zona Fiera, 2 stanze, cucina, bagno, vendo. Telef. 68990. 72266 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, ottimo investimento capitale, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 630344. 72265 S

APPARTAMENTO vicino Redipuglia libero 3 camere bagno cucina restaurato vendesi lire 2.900.000 pagamento 1.300.000 contanti 20.000 mensli. Telefonare 23182. 31593 S

APPARTAMENTO prima entrata stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta VI piano vendesi lire 3.650.000 ottimo investimento capitale pronto inquilino. Telefonare 30256. 51066 S

ATTICO panoramico, ampia terrazza, Revoltella 144, prossima consegna, vende Impresa. Telefono 37161. 72445 S

ATTICO zona verde in palazzina signorile tutti comforts, triplici servizi, garage, mutuo, vendesi. Telef. 35515. 51077 S

BICAMERE, cameretta, cucina, centralissimo, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 72258 S

BLOCCO 7 appartamenti 1-2 camere vendonsi 5.800.000, pagamento 3.000.000 contanti 50.000 mensili, reddito 385.000 annuali. Telefonare 23182. 31595 S

CASA S. Giacomo, quartieri minimi, buone condizioni, rendita 10%, vendesi. Telef. n. 64653, 10-12, 15-18. 72238 S

CASETTA zona Servola con due appartamenti da tre vani ciascuno vendesi. Offerte Casetta 71996 S UPI.

NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo vende Impresa, consegna pronta. Tel. 37161. 72245 S

SEMINUOVO lussuoso I piano palazzina zona verde mq. 180, salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi, vendesi. Inf. 95982. 1234 S

STABILE anteguerra città 18 appartamenti, negozi, autorimesse, reddito netto 6% vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 72259 S

STABILE fuori Trieste con reddito 1.100.000 vendo 8.800.000. Telefonare 23182. 31593 S

STABILE per impiego capitale reddito 1.550.000 vendesi. Visitare ore 11-13: Barcola, via Perarolo 13. 31596 S

STANZE 2 soggiorno accessori centralnafta ascensore garage, pronto ingresso vendiamo in palazzina signorile Navali - Besenghi. Alabarda, Spiridione 6. 72259 S

STANZE 3 accessori centralnafta ascensore, pronto ingresso vendiamo Settefontane. Alabarda, Spiridione 6. 72259 S

STANZE 3 salone biservizi centralnafta autobox, bellissimo nuovo pronto ingresso, vendiamo occasionissima Commerciale Alabarda, Spiridione 6. 72259 S

TERRENO vendo 600 mq. pressi Sistiana. Tel. 75233. 72229 S

VILLINO vendo occasione pressi Sistiana. Tel. 75233. 72229 S

TERRENO con progetto 12 appartamenti 2.400.000; altro 10 appartamenti 5 locali 13.500.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 23182. 31594 S

VILLA prefabbricata in zona verde vendesi, accettansi prenotazioni; altre varie grandezze Telef. 37161. 72445 S

Z. APPARTAMENTI: Ventisettembre, De Amicis, Gretta, Besenghi, Valmaura, Romagna, Pindemonte, Revoltella, S. Giacomo, S. Francesco (attico), vendiamo. IMMA. S. Maurizio 4. 72223 S

Z. DE AMICIS, iniziata prenotazione appartamenti lusso 2-3 stanze, accessori. IMMA, San Maurizio 4. 72223 S

Z. DUINO, villa con propria spiaggia, piscina, 3 stanze, salone, cucina, due bagni, cantinetta, rustica, porticato, autorimessa, giardino, vendiamo. IMMA, S Maurizio 4. 72224 S

Z. PRONTO ingresso, Valmaura, 19 appartamenti, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, lire 5.700.000; altri due stanze, VI piano 4.700.000. IMMA, S. Maurizio 4. 72223 S

Z. PRONTO ingresso, Revoltella, palazzina lusso, ultimi appartamenti da due stanze, grande soggiorno, cucinino, biservizi, poggioli, facilitazioni e mutuo. IMMA, S. Maurizio 4. 72223 S

Z. PRONTINGRESSO, Besenghi, palazzina 4 stanze, soggiorno, cucinino, biservizi, 2 poggioli. IMMA, S. Maurizio 4. 72224 S

Z. ULTIMI appartamenti e negozi, gruppo Supercinema Principe, Viale, vendonsi. Ogni comfort. Facilitazioni. Visite giornalmente, Brunner 2, ore 11-12. 72239 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sicuro, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano.

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico del professore psicografologo perito calligrafo Ugo Trani, Imbriani 6, tel. 68605. Perizie grafiche e psicografologiche, consultazioni, oroscopi, appuntamenti. 31605 V

SPLENDIDE vacanze natalizie Capodanno sulla neve Forni Sopra, villino nuovo confortevole affittasi. Scrivere: cassetta n. 11/C SPI Udine. 6374 V